

Bilancio dell'esercizio  
2018

Eurovita S.p.A.

Eurovita S.p.A.

Sede e Direzione Generale:

20141 Milano, Italia

Via Pampuri, 13

Capitale sociale € 90.498.908 interamente versato

Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni  
sulla vita con D.M. del 6 aprile 1992 (G.U. 10 aprile  
1992 n°85)

Società soggetta a direzione e coordinamento di  
Eurovita Holding

## INDICE

Composizione Organi Sociali.....	4
Relazione sulla Gestione.....	5
1. Quadro economico generale .....	7
2. Situazione del mercato assicurativo vita italiano .....	9
3. Andamento della società .....	10
4. Reti di vendita.....	14
5. Attività produttiva (nuova produzione).....	16
6. Premi emessi.....	16
7. Andamento dei sinistri e dei riscatti .....	17
8. Riserve tecniche .....	18
9. Rapporti con i riassicuratori .....	19
10. Attività di ricerca e di sviluppo e nuovi prodotti.....	21
11. Personale e formazione dedicata .....	22
12. Contenzioso in essere e fondi rischi .....	23
13. Gestione patrimoniale e finanziaria.....	25
14. Andamento delle spese generali e dei costi di acquisizione.....	27
15. Sistemi Informativi, Organizzazione e Progetti rilevanti .....	28
16. Attività di Direzione e Coordinamento.....	28
17. Rapporti con le società del Gruppo .....	29
18. Rapporti con l'Istituto di Vigilanza e di controllo (IVASS) .....	29
19. Esposizione ai rischi .....	30
20. Evoluzione prevedibile della gestione.....	30
21. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....	30
Stato patrimoniale .....	32
Conto economico e Conto Economico Complessivo.....	35
Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto.....	37
Rendiconto Finanziario .....	39

## Composizione Organi Sociali

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Davide CROFF
Amministratore Delegato	Erik STATTIN
Consiglieri	Heinz-Peter ROSS Caspar BERENDSEN Eugenio PREVE Andrea BERTOLINI Mario CUCCIA

### COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Claudio MAUGERI
Sindaci effettivi	Marcello ROMANO Antonio Carlo DOGLIOTTI

### SOCIETA' DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

\* \* \* \* \*

La composizione del Consiglio di Amministrazione è quella in essere alla data di presentazione del presente documento.



Eurovita S.p.A.

Relazione sulla Gestione

Signori Azionisti,

Il bilancio al 31 dicembre 2018 di Eurovita S.p.A., che sottoponiamo alla Vostra approvazione, evidenzia un utile netto di Euro 30,9 milioni. La confrontabilità del conto economico con il precedente esercizio risulta essere di non facile lettura a seguito della fusione avvenuta con data effetto 31.12.2017 di ex Old Mutual Wealth Italy (di seguito OMWI) ed ex Eurovita Assicurazioni (di seguito EVA) in ex Ergo Previdenza S.p.A. (di seguito EP), che contemporaneamente ha cambiato ragione sociale in Eurovita spa.

Il conto economico di bilancio del 2017 espone i risultati della sola ex Ergo Previdenza. Il conto economico 2018 comprende invece anche il contributo di ex OMWI e di ex EVA, oltre gli effetti rivenienti dal parziale riversamento a Conto Economico della Purchase Price Allocation (di seguito PPA), rilevati nel bilancio individuale di Eurovita S.p.A. a seguito della citata fusione e della contestuale scelta di privilegiare principi contabili idonei ad assicurare la continuità dei valori con il bilancio consolidato, riflettendone quindi gli impatti anche all'interno del bilancio separato. La PPA ha prodotto impatti significativi quali l'ammortamento del VIF delle compagnie incorporate (positivo per circa € +13,6 mln), l'impatto negativo derivante dal diverso costo ammortizzato e dai diversi utili/perdite da realizzo sul portafoglio titoli, parzialmente compensato dall'effetto shadow accounting (€ 22,2 mln). Rettificato dell'effetto fiscale, l'impatto economico complessivo della PPA è negativo per € 5,9 mln.

Con l'obiettivo di analizzare al meglio gli andamenti economici della società, senza gli impatti delle operazioni straordinarie di acquisizione, è stata escluso l'effetto PPA dal conto economico 2018 e incluso il contributo delle compagnie incorporate nel 2017. Il risultato netto risulterebbe in tal caso pari a 36,8 mln nel 2018 vs. 47,6 mln nel 2017. La contrazione del risultato è imputabile essenzialmente alla riduzione delle masse di ramo III. La riduzione dei proventi di classe C è in gran parte compensata da una retrocessione minore agli assicurati.

I dati più significativi che emergono dalla chiusura dell'esercizio 2018, senza l'effetto della PPA, sono evidenziati nella seguente tabella confrontato con il 2017 pro-forma:

Valori espressi in milioni di Euro

	2018 pro-forma	2017 pro-forma	Variazione	Var. %
Premi lordi complessivi	1252,2	965,4	286,8	29,7%
Premi ceduti	53,2	62,9	-9,7	
Costi di acquisizione netti e spese di amm.ne	105,3	117,8	-12,5	
Incidenza sui premi	8,4%	12,2%	-3,8%	
Variazione riserve tecniche nette e pagamenti	1291,8	1020,5	271,3	
Proventi finanziari classe C	221,7	251,9	-30,3	
Commissioni attive/passive classe D	68,8	75,6	-6,8	
Investimenti	16.273,3	17.698,7		
Capitale e riserve	317,5	426,2		
Utile netto	36,8	47,6		
N° azioni	90.498.908	90.498.908		
Utile netto per azioni	0,41	0,53		
Numero dipendenti	213	277		
Numero medio dipendenti	252	308		

## 1. Quadro economico generale

Negli ultimi mesi è proseguita la crescita dell'economia mondiale, ma si sono manifestati segnali di deterioramento ciclico in molte economie avanzate ed emergenti; continuano a peggiorare le prospettive del commercio mondiale, dopo il rallentamento nella prima parte dello scorso anno. Le incertezze sul quadro congiunturale hanno avuto ripercussioni sui mercati finanziari internazionali, con una flessione dei rendimenti a lungo termine e la caduta dei corsi azionari. Sulle prospettive globali gravano i rischi relativi a un esito negativo del negoziato commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina, al possibile riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti e alle modalità con le quali avrà luogo la Brexit.

Nell'area dell'euro la crescita si è indebolita; in novembre la produzione industriale è diminuita significativamente in Germania, in Francia e in Italia. L'inflazione, pur restando su valori ampiamente positivi, è scesa per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici. Il Consiglio direttivo della BCE ha ribadito l'intenzione di mantenere un significativo stimolo monetario per un periodo prolungato.

In Italia, dopo che la crescita si era interrotta nel terzo trimestre, gli indicatori congiunturali disponibili suggeriscono che l'attività potrebbe essere ancora diminuita nel quarto. All'indebolimento dei mesi estivi ha contribuito la riduzione della domanda interna, in particolare degli investimenti e, in misura minore, della spesa delle famiglie. Secondo il consueto sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, nel 2019 i piani di investimento delle imprese dell'industria e dei servizi sarebbero più contenuti a seguito sia dell'incertezza politica ed economica sia delle tensioni commerciali.

L'andamento delle esportazioni italiane è risultato ancora favorevole nella seconda metà dell'anno; il rallentamento del commercio globale ha però influenzato le valutazioni prospettiche delle imprese sugli ordinativi esteri. Resta ampiamente positivo il saldo di conto corrente; continua a migliorare la

posizione debitoria netta sull'estero del Paese, che si è ridotta alla fine di settembre a poco più del 3 per cento del PIL.

Nel trimestre estivo sono aumentate le ore lavorate mentre il numero di occupati è lievemente diminuito; secondo i primi dati disponibili, in autunno l'occupazione sarebbe rimasta sostanzialmente stazionaria. È proseguito l'incremento delle retribuzioni contrattuali in tutti i comparti.

L'inflazione complessiva si è ridotta in dicembre all'1,2 per cento, soprattutto per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici; la dinamica della componente di fondo si è mantenuta debole (0,5 per cento). Sono state riviste lievemente al ribasso le aspettative delle imprese sull'andamento dei prezzi.

I premi per il rischio sui titoli sovrani sono scesi, per effetto dell'accordo tra il Governo italiano e la Commissione europea sui programmi di bilancio; il differenziale tra i rendimenti dei titoli di Stato italiani e di quelli tedeschi a metà gennaio era di circa 260 punti base, 65 in meno rispetto ai massimi di novembre. Le condizioni complessive dei mercati finanziari restano tuttavia più tese di quelle osservate prima dell'estate.

I corsi azionari delle aziende di credito sono diminuiti in media del 14 per cento dalla fine di settembre, riflettendo, come nel complesso dell'area dell'euro, un peggioramento delle prospettive di crescita. Dalla fine dello scorso anno i premi per il rischio sui titoli obbligazionari del settore bancario si sono tuttavia ridotti per l'allentamento delle tensioni sui titoli sovrani. A metà gennaio i premi sui CDS delle principali banche erano di 40 punti base inferiori rispetto alla metà di novembre.

Le condizioni di offerta del credito rimangono nel complesso buone; i tassi di interesse sui prestiti sono solo lievemente più elevati che in maggio, prima del manifestarsi delle tensioni sul mercato dei titoli di Stato. In prospettiva, però, il persistere dell'elevato livello dei rendimenti sovrani e del costo della raccolta bancaria continuerebbe a spingere al rialzo il costo del credito. Negli ultimi sondaggi le imprese indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli.

La riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è proseguita, raggiungendo il 4,5 per cento nel terzo trimestre al netto delle rettifiche, 1,8 punti in meno rispetto a un anno prima. Anche il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti resta contenuto (1,7 per cento, nel trimestre, correggendo per fattori stagionali e in ragione d'anno).

La manovra di bilancio accresce il disavanzo degli anni 2019-2021 rispetto al suo valore tendenziale; secondo le valutazioni ufficiali l'indebitamento netto si collocherebbe al 2,0 per cento del PIL nell'anno in corso, interrompendo il calo in atto dal 2014. In considerazione delle modifiche apportate alla manovra, che nella versione inizialmente presentata era coerente con un obiettivo di disavanzo per il 2019 pari al 2,4 per cento del PIL, la Commissione europea ha deciso di non avviare nella fase attuale una Procedura per i disavanzi eccessivi nei confronti dell'Italia.

La proiezione centrale della crescita del PIL è pari allo 0,6 per cento quest'anno, 0,4 punti in meno rispetto a quanto valutato in precedenza. Alla revisione concorrono: dati più sfavorevoli sull'attività economica osservati nell'ultima parte del 2018, che hanno ridotto la crescita già acquisita per la media di quest'anno di 0,2 punti; il ridimensionamento dei piani di investimento delle imprese che risulta dagli ultimi sondaggi; le prospettive di rallentamento del commercio mondiale. Sono invece moderatamente positivi gli effetti sulla crescita dell'accordo raggiunto dal Governo con la Commissione europea: l'impatto favorevole della diminuzione dei tassi di interesse a lungo termine compensa ampiamente quello degli interventi correttivi apportati alla manovra. Le proiezioni centrali della crescita nel 2020 e nel 2021 sono dello 0,9 e dell'1,0 per cento, rispettivamente. La dispersione della distribuzione di probabilità attorno a questi valori centrali è particolarmente ampia.

L'inflazione aumenterebbe gradualmente, dall'1,0 per cento quest'anno all'1,5 nella media del biennio successivo, a seguito dell'incremento delle retribuzioni private e del graduale allineamento delle aspettative di inflazione.

Oltre ai fattori globali di incertezza già ricordati, i rischi al ribasso per la crescita sono legati all'eventualità di un nuovo rialzo dei rendimenti sovrani, a un più rapido deterioramento delle condizioni di finanziamento del settore privato e a un ulteriore rallentamento della propensione a investire delle imprese. Un più accentuato rientro delle tensioni sui rendimenti dei titoli di Stato potrebbe invece favorire ritmi di crescita più elevati.

(Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia n.1/2019).

## 2. Situazione del mercato assicurativo vita italiano

Nel 2018 la nuova produzione di polizze individuali e collettive sulla vita delle imprese italiane ed extra-U.E., comprensiva dei premi unici aggiuntivi, ha raggiunto € 85,5 miliardi di premi, in crescita del 3,8% rispetto all'anno precedente, quando la contrazione era del 5,2%. I nuovi premi delle sole polizze individuali sono ammontati a € 82,3 miliardi, il 96% del new business totale, in aumento del 3,5% rispetto al 2017, anno in cui si era registrato invece un calo del 5,6%.

Considerando anche i nuovi premi vita del campione delle imprese U.E., pari a € 13,7 miliardi, in calo del 24,2% rispetto a quanto raccolto nel 2017, i nuovi affari vita complessivi sono stati pari a € 99,2 miliardi, l'1,2% in meno rispetto all'anno precedente.

Analizzando l'andamento per tipologia di ramo, si osserva come il ramo I abbia mantenuto anche nel 2018 il ruolo principale nel comparto vita, con un'incidenza sul totale new business che sale al 65%, 3 punti percentuali in più rispetto al 2017. A fronte di un ammontare premi pari a € 55,6 miliardi, il ramo I, dopo una progressiva contrazione dei volumi emessi iniziata dal 2015 (-5,3% nel 2015, -4,0% nel 2016 e -18,2% nel 2017), registra un incremento rispetto all'anno precedente, pari a +8,4%. Tale risultato è stato, però, in parte controbilanciato da una minore raccolta nel ramo III, concentrata soprattutto nella seconda parte dell'anno, sia per le polizze individuali sia per quelle collettive, registrando a fine anno un calo complessivo del 4,5%, per un volume di nuovi premi pari a € 26,8 miliardi. L'incidenza del ramo III sull'intera nuova raccolta è scesa al 31%, dal 34% del 2017. Relativamente al ramo V, nel 2018 si è registrato un lieve aumento (+1,4% rispetto al 2017) della raccolta di nuovi premi, dovuto unicamente alla crescita delle polizze collettive che compensa il calo registrato dalle individuali. La nuova produzione afferente alla gestione dei fondi pensione (ramo VI) è stata pari nel 2018 a € 892 milioni, il 4,9% in più rispetto al 2017.

Per ciò che concerne la nuova produzione vita per canale distributivo, relativamente all'attività delle imprese italiane ed extra-U.E., oltre i due terzi della stessa è stata intermediata tramite sportelli bancari e postali, con un volume premi pari a € 57,8 miliardi e una crescita del 4,1% rispetto al 2017, grazie unicamente alla buona performance delle polizze individuali. Negativo, invece, l'andamento della raccolta di nuove polizze mediante il canale dei consulenti finanziari abilitati che, a fronte di un ammontare premi pari a € 12,5 miliardi, registra una contrazione del 2,4% rispetto al 2017 e una quota di mercato che scende di un punto e si attesta al 15% dell'intera nuova produzione. Il volume di nuovi affari distribuito dal canale agenti nel 2018 è stato pari a € 9,1 miliardi (l'11% del new business totale), in calo (-1,0%), per il terzo anno consecutivo, rispetto all'anno precedente mentre il canale agenzie in economia ha registrato un trend opposto, crescendo ulteriormente del 15,5%, per un ammontare di nuovi premi pari a € 4,7 miliardi (il 6% del totale).

Sommando ai premi di nuova produzione delle polizze individuali e collettive quelli di annualità successive relativamente a polizze sottoscritte negli anni precedenti, si stima che i premi vita complessivi (lordi contabilizzati) dovrebbero raggiungere nel 2018 un ammontare pari a circa € 102 miliardi, in aumento del 3% rispetto al 2017. Tale risultato è dovuto, come già osservato per la nuova produzione dell'anno corrente, all'aumento (+5%) della raccolta relativa al ramo I, pari a € 66 miliardi (il 65% del totale premi vita), solo in parte controbilanciato dal calo delle polizze di ramo III (unit-

linked) che nel 2018 sfiorerebbero i € 30 miliardi (il 29% della raccolta totale), in diminuzione del 5% rispetto al 2017.

### Nuova Produzione annua per canale distributivo

Imprese italiane ed extra-U.E. (milioni di euro)

(individuali e collettive)	2016		2017		2018	
CANALE DISTRIBUTIVO	Premi	Var. (%)	Premi	Var. (%)	Premi	Var. (%)
Sportelli bancari e postali	60.047	-12,0%	55.516	-7,5%	57.790	4,1%
Agenti	9.593	-1,2%	9.229	-3,8%	9.133	-1,0%
Agenzie in Economia	3.844	1,5%	4.072	5,9%	4.702	15,5%
Consulenti finanziari abilitati	12.667	-24,7%	12.848	1,4%	12.535	-2,4%
Altre forme (inclusi Broker)	679	18,1%	637	-6,3%	1.303	104,7%
<b>Imprese italiane-extra UE</b>	<b>86.830</b>	<b>-12,4%</b>	<b>82.302</b>	<b>-5,2%</b>	<b>85.462</b>	<b>3,8%</b>

### Ripartizione premi per tipologia e canale distributivo

(individuali e collettive)

TIPOLOGIA DI PREMIO	RIPARTIZIONE PREMI PER CANALE						
	N° polizze/ adesioni	Sportelli bancari e postali	Agenti	Agenzie in economia	Consulenti finanziari abilitati	Altre forme (inclusi Broker)	Totale
Annui	15,8%	0,4%	2,4%	3,2%	0,2%	0,7%	0,6%
Unici	61,6%	94,0%	87,1%	82,9%	98,7%	82,8%	93,5%
Ricorrenti	22,6%	5,6%	10,5%	13,8%	1,2%	16,5%	5,9%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

(Fonte: ANIA - Trends - febbraio 2019)

### 3. Andamento della società

Il bilancio al 31 dicembre 2018 di Eurovita S.p.A. evidenzia, a parità di perimetro e privo degli effetti PPA, un utile netto di Euro 36,8 milioni, rispetto all'utile di Euro 47,6 milioni realizzato alla chiusura dell'esercizio 2017. La contrazione del risultato è imputabile essenzialmente alla riduzione delle masse di ramo III e della relativa marginalità. La riduzione dei proventi di classe C è invece in gran parte compensata da una retrocessione minore agli assicurati.

I dati più significativi che emergono dalla chiusura dell'esercizio 2018 possono essere sintetizzati come segue:

- la raccolta premi, relativamente ai prodotti classificati come contratti assicurativi o come contratti di investimento con partecipazione agli utili, è stata di Euro 1.252,2 milioni rispetto ai 965,4 milioni del 2017 con un incremento del 29,7%;

La nuova produzione, pari a Euro 1.056,68 milioni, evidenzia un incremento del 43,3% rispetto allo scorso esercizio, originato da un incremento dei premi unici che passano da Euro 668,95 milioni a Euro 923,22 milioni, e di premi annui che si attestano a Euro 132,82 milioni del 2018 contro Euro 67,58 milioni del 2017;

- La raccolta premi dei prodotti finanziari, classificati sotto IAS 39 nel rispetto dei principi IAS/IFRS, è stata di Euro 640,8 milioni rispetto ai 1.123,9 milioni del 2017, in decremento di oltre 483 milioni;

- Nel corso del 2018 il lavoro indiretto, concentrato su trattati in run-off con società spagnole e belghe del gruppo ERGO, ha portato affari per Euro 5,88 milioni di premi, rispetto ai 6,79 milioni di Euro raccolti nel precedente esercizio, con un decremento del 13%;
- I premi ceduti sono diminuiti del 15,4% per l'effetto del decremento dei premi delle annualità successive oggetto di cessione nei trattati relativi alla produzione ante 2001 rivenienti dalla rete ex Ergo Previdenza (premi ceduti pari a Euro 53,2 milioni contro Euro 62,9 milioni dello scorso esercizio);
- Il reddito degli investimenti, al netto dei relativi oneri (escluso degli interessi passivi sui depositi dei riassicuratori) si attesta a Euro 267,2 milioni a fronte di un risultato 2017 pari a Euro 306,1 milioni (al lordo dell'effetto PPA). Vogliamo ricordare che la volatilità del portafoglio investimenti determinata dall'applicazione dei criteri contabili IAS/IFRS per la sua valutazione, (ancorchè manifestatasi a conto economico in maniera contenuta data la classificazione del portafoglio titoli al comparto Available for sale), non trova analogo riscontro nei rendimenti delle Gestioni Separate. Le Gestioni Separate, e quindi i prodotti abbinati e le riserve collegate, sono valorizzate tenendo conto delle sole plusvalenze o minusvalenze realizzate e di conseguenza non sono direttamente influenzate dall'andamento dei tassi di mercato ma dal rendimento realizzato degli attivi che le costituiscono. La Compagnia è comunque conscia dell'aleatorietà delle plusvalenze latenti nette presenti nel proprio portafoglio investimenti e vigila sull'andamento dei mercati finanziari. Si ritiene che la volatilità intrinseca nella valutazione degli attivi a fair value non richieda attualmente attività diverse dalla operatività effettuata sui mercati stessi e delle coperture poste in essere come meglio specificato nel seguito.

Le riserve tecniche lorde, considerando anche la contabilizzazione delle riserve determinate con il criterio dello shadow accounting, hanno registrato una leggera diminuzione, passando da Euro 9.988 milioni a Euro 9.795 milioni. Si precisa inoltre che, per effetto dell'operazione di fusione avvenuta nel corso dello scorso esercizio, le riserve tecniche comprendono il valore del Value in Force negativo relativo alla compagnia ex Eurovita Assicurazioni per Euro 171.885 mila. Tale valore è ammortizzato in linea con la decadenza del portafoglio sottostante per gestione separata.

Le spese di gestione sono diminuite del 9,5% passando da Euro 75,6 milioni alla chiusura del 2017 ad Euro 68,4 milioni alla fine del corrente esercizio. Tale decremento è principalmente dovuto a minori costi del personale per 1,5 milioni di euro, minori costi IT per 2,1 milioni di euro ed all'assenza di costi per il Progetto Value Creation Program (presenti nel 2017 per 3,3 milioni di euro).

Nel 2018 la componente relativa alle spese per incentivazione all'esodo del personale ammonta ad 8,72 milioni di Euro, di cui 3,6 milioni prelevati dal relativo fondo in quanto già accantonate lo scorso esercizio. Nel settembre 2018 è stata chiusa la sede di Roma di ex Eurovita Assicurazioni S.p.A. a seguito della transazione effettuata nell'aprile 2018 che ha consentito l'esodo volontario di n° 53 risorse ed ha impattato sul conto economico dell'esercizio per circa 5,6 milioni.

Il risultato ante imposte, pari ad Euro 51,7 milioni, è inferiore a quello del precedente esercizio (Euro 67,4 milioni) per complessivi Euro 15,7 milioni. Le imposte sono calcolate secondo le vigenti leggi e normative fiscali e sono passate da Euro 19,8 milioni a 14,9 milioni.

In data 20 febbraio 2019, IVASS ha notificato a Eurovita ed Eurovita Holding due rapporti ispettivi che rappresentano gli esiti dell'ispezione condotta dall'Autorità nei confronti delle Società nel periodo tra l'1 ottobre e il 21 dicembre 2018, con riferimento alla misurazione dei rischi e al ruolo delle funzioni interne di controllo nel contesto dell'attuazione della Direttiva 2009/138/ (c.d. Solvency II).

In esito agli accertamenti ispettivi l'IVASS ha formulato rilievi, aventi ad oggetto il sistema di governance e di controllo del Gruppo, che secondo l'IVASS non ha garantito una gestione adeguata del profilo di rischio assunto dal Gruppo a seguito della fusione, e le metodologie utilizzate e i

controlli svolti in attuazione del framework Solvency II, e in particolare quelli impiegati per il calcolo della miglior stima delle riserve tecniche (BEL) e del Solvency Capital Requirement (SCR), che a giudizio dell'Autorità dovrebbero essere oggetto di un complessivo rafforzamento.

Contestualmente alla trasmissione dei predetti rapporti ispettivi, l'IVASS, tramite l'invio di due separate lettere di contestazione, ha avviato:

- (a) nei confronti di Eurovita, un procedimento sanzionatorio amministrativo per la violazione delle disposizioni normative sul calcolo della BEL e per le carenze metodologiche che a giudizio dell'Autorità hanno inciso sulle informazioni relative al framework Solvency II trasmesse dalla Società all'IVASS con riferimento all'anno 2017;
- (b) nei confronti di Eurovita Holding, un procedimento sanzionatorio amministrativo per la presunta mancata verifica dell'adeguatezza dei meccanismi adottati, a livello di Gruppo, per garantire la solvibilità delle Società.

Infine, nella stessa data, l'IVASS ha altresì trasmesso alle Società due provvedimenti in cui ha disposto:

- i. il divieto per le Società di distribuire utili di esercizio o altri elementi del patrimonio fino alla compiuta implementazione delle azioni di aggiustamento delle carenze metodologiche inerenti al regime Solvency II;
- ii. l'obbligo per le Società, laddove alla chiusura dell'esercizio 2018 il requisito patrimoniale di solvibilità risulti inferiore alla soglia di risk appetite del 150%, di predisporre un Capital Plan che stabilisca le misure necessarie per ripristinare tale livello e assicurarne il rispetto su base continuativa;
- iii. l'obbligo per le Società di predisporre un piano di rimedio volto ad eliminare le carenze individuate in sede ispettiva e ad assicurare il rispetto del quadro normativo in materia di corporate governance e riserve tecniche.

In risposta ai richiamati documenti, le Società, entro il 21 aprile 2019, trasmetteranno all'IVASS:

- (a) le valutazioni degli organi sociali sulle osservazioni formulate dall'Autorità di vigilanza;
- (b) il Capital Plan e il piano di rimedio richiesti dall'Autorità;
- (c) le difese delle Società nei confronti delle lettere di contestazione con le quali l'IVASS ha avviato i procedimenti sanzionatori nei confronti delle Società.

Sulla base delle considerazioni esposte dall'IVASS nel rapporto ispettivo, la Compagnia ha provveduto anzitutto a calcolare il Solvency ratio 2018 e prospettico 2019-2020 tenendo conto delle indicazioni fornite dall'Autorità, considerando anche il parere tecnico ricevuto da una società di consulenza attuariale sui rilievi esposti dalla medesima. Gli ulteriori interventi di rafforzamento delle metodologie interne relative al framework Solvency II saranno realizzati dalla Compagnia nell'ambito del piano di rimedio che è stato predisposto dalla stessa in esecuzione della richiesta dell'IVASS.

Tenuto anche conto delle variazioni apportate dalla Compagnia alle ipotesi tecniche sottostanti il calcolo delle BEL al fine di tenere conto delle indicazioni formulate dall'IVASS, la Società - a fronte di un requisito di capitale (SCR) pari ad Euro 403,40 milioni - ha una dotazione di fondi propri (owns funds) a copertura pari ad Euro 458,84 milioni, con un Solvency II Ratio pari al 114%. Il risultato evidenzia un sotto-dimensionamento dei fondi propri rispetto ai target fissati dal Risk Appetite Framework del Gruppo che, anche alla luce delle azioni intraprese, il management ritiene temporaneo poiché frutto della situazione contingente venutasi a creare post visita ispettiva IVASS. Come detto, l'Organo di vigilanza, ha infatti effettuato la verifica ispettiva durante il quarto trimestre 2018 ed esposto le proprie conclusioni al CdA della Compagnia il 20 febbraio 2019. Recependo tutte le osservazioni, la Compagnia ha variato alcune delle ipotesi tecniche sottostanti il calcolo delle Best estimate liabilities, in particolare rettificando le ipotesi di riscatto e, di conseguenza, allungato la duration del portafoglio. Tuttavia essendo già nel corso del 2019, la Compagnia non ha potuto



materialmente operare sugli attivi a copertura degli impegni verso gli assicurati (attività tuttavia già svolta nel primo trimestre 2019). Inoltre, il livello di Solvibilità al 31 dicembre 2018 evidenzia un mismatching tra attivi e passivi che, a sua volta, genera un impatto sull'interest risk significativo (nella fattispecie down) nell'ordine di 12 punti percentuali sul Solvency ratio finale, come rilevato nella situazione alla chiusura del primo trimestre 2019.

Fermo quanto sopra, anche tenuto degli interventi di rafforzamento già attuati o pianificati, il Consiglio di Amministrazione ha ovviamente predisposto la Relazione di Bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le acquisizioni e la fusione che ha caratterizzato il 2017 hanno gettato le basi per la costituzione di una nuova realtà assicurativa di primaria importanza sul mercato italiano, sempre più impegnata nell'ampliamento della propria rete distributiva e nello sviluppo di nuovi prodotti nel settore vita.

In questa prospettiva si pone in primo luogo il trasferimento di fondi propri effettuato dalla Holding alla Compagnia in data 27 marzo 2019 per Euro 27,4 milioni con lo scopo di allineare il Solvency Ratio all'interno delle entità del Gruppo.

Tale conferimento di capitale e l'allungamento delle duration degli assets riconducono già il solvency ratio della Società ad un teorico 131%.

La Società ha inoltre previsto, nell'ambito del Capital Plan che sarà trasmesso ad IVASS, una nuova Capital Policy che prevede un aumento del limite minimo del Solvency II ratio oltre il quale è possibile distribuire dividendi al 165%, il temporaneo blocco dei dividendi, nonché l'emissione di un prestito obbligazionario subordinato computabile nei fondi propri di base di livello 2 fino a 65 milioni di Euro, con l'obiettivo di riportare già nel Q2 2019 la Società ad un Solvency II ratio almeno del 150%. A questo fine il soggetto che controlla indirettamente, la Società, ha formalmente comunicato la propria disponibilità ad apportare i fondi necessari per la sottoscrizione dell'intero ammontare del prestito, in esito e subordinatamente al perfezionamento dei necessari adempimenti formali per l'emissione.

Per quanto concerne i rischi a cui la Compagnia è esposta si rinvia alla apposita sezione delle note integrative.

In base a quanto richiesto dal regolamento ISVAP n. 7/2007, si riportano di seguito le informazioni obbligatorie circa il rispetto dei Requisiti Patrimoniali di Solvibilità, in particolare l'ammontare del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e del Requisito Patrimoniale Minimo, nonché l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura dei suddetti requisiti classificato per livelli:

***Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del SCR (dati in migliaia di Euro)***

	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible")
Tier 1 unrestricted	409.902	-	409.902
Tier 1 restricted	-	-	-
Tier 2	48.942	-	48.942
Tier 3	-	-	-
<b>Totale OF</b>	<b>458.844</b>	-	<b>458.844</b>
<b>Totale SCR</b>			<b>403.406</b>
<b>Eccedenza (carenza)</b>			<b>55.438</b>

*Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del MCR (dati in migliaia di Euro)*

	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible")
Tier 1 unrestricted	409.902	-	409.902
Tier 1 restricted	-	-	-
Tier 2	48.942	12.636	36.307
Tier 3	-	-	-
<b>Totale OF</b>	<b>458.844</b>	<b>12.636</b>	<b>446.208</b>
<b>Totale MCR</b>			<b>181.533</b>
<b>Ecceденza (carenza)</b>			<b>264.676</b>

Secondo quanto previsto dall'art. 62 – Disposizioni transitorie del Provvedimento IVASS n. 53/2017 si fa presente che i dati relativi al Requisito Patrimoniale di Solvibilità e al Requisito Patrimoniale Minimo sopra indicati sono da intendersi quale stima. I corrispondenti dati definitivi verranno comunicati all'autorità di vigilanza ed inclusi nell'informativa Solvency and Financial Condition Report (SFCR) secondo le tempistiche previste dalla normativa IVASS in materia Solvency II.

#### 4. Reti di vendita

Nel corso dell'anno 2018, la Compagnia per lo svolgimento dell'attività di intermediazione assicurativa, si è avvalsa di diversi canali distributivi:

- Canale Agenti;
- Canale Reti di Consulenza;
- Canale Bancassurance.

##### *Canale Agenti*

Il supporto a questa rete si focalizza sulle azioni di assistenza, affiancamento, supporto commerciale, sviluppo e coordinamento delle attività di formazione alle Agenzie.

Al 31 dicembre 2018 Il canale risulta così composto:

- n. 98 Agenzie Tradizionali (inclusi i codici dell'agenzia di Direzione)
- n. 8 Società di Brokeraggio

Dall'inizio dell'anno le attività riorganizzative hanno portato alla chiusura di 40 agenzie tradizionali ed all'apertura e/o riorganizzazione di 2 Agenzie. Le operazioni di chiusura hanno interessato, nella quasi totalità dei casi, Agenzie non profittevoli con portafogli di piccole dimensioni e poco orientate all'acquisizione di nuova clientela.

Al 31 dicembre 2018 la nuova produzione risulta pari a Euro 66 milioni. Questo risultato positivo è stato raggiunto anche grazie ai risultati ottenuti nel corso dell'esercizio nelle Campagne Commerciali focalizzate sul recupero dei Clienti con capitali in scadenza nell'anno.

E' proseguito, come di consueto, il piano di formazione per l'aggiornamento professionale degli intermediari. Costante è l'aggiornamento della piattaforma formativa on-line.

E' proseguita, infine, la costante verifica della regolarità di tutti gli intermediari iscritti al RUI, in ottemperanza alle disposizioni legislative disciplinate nel Regolamento ISVAP N. 5, relativo all'attività di intermediazione assicurativa, con conseguente annullamento del gradimento per tutti gli intermediari non in regola con la normativa.

### **Canale Bancassurance**

Nel corso dell'anno 2018, per lo svolgimento dell'attività di intermediazione assicurativa, il canale si è avvalso oltre agli Istituti Bancari, anche di altre tipologie di intermediari quali brokers (Sez. B del RUI), agenti e federazioni territoriali (Sez. A del RUI).

Il canale risulta così composto:

- n. 94 Istituti Bancari
- n. 3 Società di Broker
- n. 3 Agenzie Assicurative
- n. 3 Agenzie/Federazioni Territoriali del gruppo Bancario Iccrea

Coerentemente con il piano d'impresa, la Compagnia si è prefissata degli obiettivi strategici volti a consolidare i rapporti di partnership con la rete distributiva e il perfezionamento dell'offerta con la ridefinizione del catalogo prodotti. La Compagnia, infatti, nell'esercizio 2018 da una parte ha consolidato le partnership con Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Cassa di Risparmio di Volterra e Cassa di Risparmio di Bolzano, con quest'ultima sottoscrivendo un accordo di esclusiva per 10 anni; dall'altra ha ridefinito il proprio catalogo prodotti ridimensionando l'offerta di Ramo Primo a favore di prodotti di tipo multiramo in un anno in cui comunque la congiuntura di mercato ha favorito una sempre crescente domanda di prodotti tradizionali e meno rischiosi.

In tutto il 2018 è proseguita l'attività di formazione enfatizzando i percorsi formativi di impronta tecnica, normativa ed economica seguendo un approccio di natura consulenziale rivolto ai bisogni ed alle esigenze assicurative dei Clienti. Come di consueto, l'attività formativa ha riguardato anche tutti i nuovi prodotti immessi in distribuzione. Tutta l'attività è stata integrata dal supporto informatico AVAC (Ambiente Virtuale per l'Apprendimento Collaborativi), messo a disposizione di tutti gli intermediari, per la fruizione di corsi di auto-formazione, piattaforma compliant al Regolamento IVASS n. 6.

### **Canale Reti di Consulenza**

Nel corso dell'anno 2018, in linea con la riorganizzazione commerciale della Compagnia, è stata avviata una redistribuzione degli intermediari appartenenti al c.d. canale Reti di Consulenza, attribuendo ad esso principalmente realtà distributive che operano per il tramite consulenti finanziari (diretti o in delega assicurativa) e realtà di Private Banking, anche mediate da broker assicurativi.

Conseguentemente a questo processo, la nuova produzione effettuata da questo canale commerciale è stata quasi esclusivamente operata da queste due tipologie di distributori.

A livello di accordi di intermediazione, sono stati attivati 5 nuovi accordi:

- 1 accordo di collaborazione con un Broker
- 2 accordi di intermediazione con Banche Private
- 2 accordi di intermediazione con agenzie che svolgono l'attività tramite consulenti finanziari in "delega assicurativa"

Alla luce di quanto sopra, in assenza di accordi chiusi nel 2018, l'attuale composizione del canale commerciale è la seguente:

- n. 14 Istituti Bancari
- n. 10 Società di Broker
- n. 9 Agenzie Assicurative
- n. 6 SIM

## Situazione complessiva di tutti gli intermediari della sez. A

Le Agenzie Tradizionali al 31 dicembre 2018 sono pari a 98 ed includono 8 codici appartenenti all'Agenzia di Direzione.

La situazione della rete di intermediari globalmente esaminata si presenta come segue:

	Nord	Centro	Sud e Isole	Totale
Situazione al 31.12.2017	50	48	33	131
Agenzia di Direzione	1	0	0	1
Agenzie OMWI ed EVA	4	0	0	4
Agenzie aperte	1	0	1	2
Agenzie chiuse	14	10	16	40
<b>Situazione al 31.12.2018</b>	<b>42</b>	<b>38</b>	<b>18</b>	<b>98</b>

## 5. Attività produttiva (nuova produzione)

Nell'esercizio 2018 la nuova produzione, comprensiva degli accessori, si è attestata sui seguenti livelli (polizze in unità e premi in milioni di Euro):

Valori in milioni di Euro	2018		2017	
	polizze individuali	polizze collettive	polizze individuali	polizze collettive
<b>Prodotti Assicurativi / Finanziari assicurativi con DPF</b>				
N° polizze	101.881	9.605	67.572	8.726
Premi annui	131,52	1,30	66,17	1,41
Premi unici	916,44	6,78	663,05	5,90
<b>Prodotti Finanziari</b>				
N° polizze	8.774	-	12.617	-
Premi annui	0,88	-	0,58	-
Premi unici	623,58	-	1.154,06	-

Il raffronto con i risultati dell'esercizio precedente è fatto a perimetro omogeneo, e mostra una decisa crescita della nuova produzione legata ai prodotti tipicamente assicurativi, a discapito di quelli di natura più finanziaria.

Nel dettaglio sono stati emessi Premi Annuì e Premi Unici, relativi ai prodotti Insurance, per un valore rispettivamente di 65,24 milioni e 254,27 milioni in più rispetto lo scorso anno. Mentre per i prodotti finanziari la contrazione dei Premi Unici si è attestata ad un valore di 530,48 milioni.

## 6. Premi emessi

I premi emessi relativi al solo lavoro diretto ammontano, per l'esercizio 2018, ad Euro 1.246,3 milioni.

Viene di seguito riportato, a parità di perimetro, il riepilogo dei premi emessi del lavoro diretto per area geografica (importo in milioni di Euro):

Valori in milioni di Euro	2018	2017	Var. %
- Italia settentrionale	652,95	556,91	17,2%
- Italia centrale	259,13	180,03	43,9%
- Italia meridionale e isole	334,25	221,67	50,8%
- Estero	0,00	0,02	
<b>Totale</b>	<b>1.246,34</b>	<b>958,63</b>	<b>30,0%</b>

Complessivamente, l'attività distributiva della Società è diffusa in tutto il territorio nazionale, con una prevalenza al Nord. La ripartizione per area geografica è influenzata dalle reti di vendita distribuite sul territorio.

L'ammontare complessivo dei premi emessi, comprensivo degli accessori e dei valori relativi al lavoro indiretto, viene espresso in dettaglio nel seguente prospetto, (importi in milioni di Euro):

Valori in milioni di Euro	2018	2017	Var. %
<b>Lavoro diretto</b>			
Premi annui:			
- di nuova produzione	11,74	12,82	-8,4%
- di produzione anni precedenti	166,82	188,90	-11,7%
<b>Totale premi annui</b>	<b>178,56</b>	<b>201,71</b>	<b>-11,5%</b>
Totale premi unici	1.067,78	756,92	41,1%
<b>Totale premi emessi lavoro diretto</b>	<b>1.246,34</b>	<b>958,63</b>	<b>30,0%</b>
Lavoro indiretto	5,88	6,79	-13,4%
<b>Totale lavoro diretto e indiretto</b>	<b>1.252,22</b>	<b>965,43</b>	<b>29,7%</b>

A perimetro omogeneo l'esercizio 2018 registra un decremento pari al 8% nella nuova produzione a premi annui, passando da un volume di premi pari a Euro 12,82 milioni registrato nell'esercizio 2017, ad un volume pari ad Euro 11,74 milioni nel 2018. Anche la componente legata al quietanzamento registra una flessione rispetto allo scorso esercizio passando da 188,90 milioni a 166,82 milioni.

Tuttavia la raccolta legata a prodotti a premio unico registra un incremento del 41% passando da 757 milioni del 2017 ad 1.068 milioni dell'esercizio 2018.

Nei premi del lavoro indiretto si registra un decremento dell'13%, legato al fatto che la Compagnia, dal 1 gennaio 2009, non assume più in riassicurazione la nuova produzione emessa da ERGO Insurance N.V. België (ex Hamburg-Mannheimer), rimanendo il trattato attivo solo per i rinnovi annuali.

Inoltre si segnala che la raccolta dei prodotti finanziari (così classificati nel rispetto dei principi IAS/IFRS e non evidenziati secondo le stesse regole tra i premi emessi in quanto considerati depositi) ammonta ad Euro 640,87 milioni nel 2018 (di cui Euro 640,29 milioni nuova produzione), in decremento rispetto al 2017, in cui la produzione era stata di Euro 1.124 milioni.

## 7. Andamento dei sinistri e dei riscatti

La seguente tabella riepiloga i dati di sintesi dell'ammontare delle liquidazioni della Compagnia a fine esercizio suddiviso per tipologia, comparato con quello relativo al 2017, che è stato ricostruito a perimetro omogeneo (importi in milioni di Euro):

Valori espressi in milioni di Euro

	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017	Variazione	Var %
Sinistri pagati	124,3	127,2	- 3,0	-2%
Riscatti pagati	432,7	457,3	- 24,6	-5%
Scadenze liquidate	763,3	584,8	178,5	31%
Variazione delle riserve per somme da pagare	49,0	34,4	14,6	42%
<b>Totale lordo</b>	<b>1.369,3</b>	<b>1.203,8</b>	<b>165,5</b>	<b>14%</b>
Sinistri pagati	- 9,2	- 5,8	- 3,3	57%
Riscatti pagati	- 26,9	- 34,8	- 7,9	-23%
Scadenze liquidate	- 333,8	- 149,5	- 184,4	123%
Variazione delle riserve per somme da pagare	- 49,6	- 9,9	- 39,7	402%
<b>Totale quote a carico dei riassicuratori</b>	<b>- 419,4</b>	<b>- 200,0</b>	<b>- 219,4</b>	<b>110%</b>
<b>Totale al netto della riassicurazione</b>	<b>949,8</b>	<b>1.003,8</b>	<b>- 54,0</b>	<b>-5%</b>

Nel dettaglio gli oneri per sinistri e riscatti, al netto dell'effetto riassicurazione, mostrano una significativa riduzione delle scadenze legata al fisiologico andamento della decadenza del portafoglio ex Ergo Previdenza.

#### 8. Riserve tecniche e passività finanziarie verso gli assicurati per impegni su contratti investments

Le riserve tecniche lorde al 31 dicembre 2018, comprensive delle somme da pagare, ammontano complessivamente a Euro 9.794,61 milioni, in leggero decremento rispetto alle riserve a fine 2017, pari a Euro 9.988,06 milioni. Nonostante la decadenza del portafoglio ex ERGO Previdenza, le riserve matematiche rimangono sostanzialmente invariate, rispetto al precedente esercizio, mentre si è particolarmente contratta la riserva shadow accounting stante la riduzione delle plusvalenze latenti sulle gestioni separate.

La riserva shadow accounting ammonta a 226,94 milioni verso 430,11 milioni dello scorso esercizio, mentre il Value in Force (VIF negativo iscritto tra le riserve in seguito all'operazione di fusione avvenuta il 31.12.2017) risulta pari a Euro 171,88 milioni e riflette la decadenza del portafoglio ex EVA (Euro 202,74 milioni al 2017). Le riserve matematiche relative a polizze con clausola di rivalutazione legata alle gestioni separate ammontano a Euro 8.810,64 milioni contro Euro 8.800,97 milioni del precedente esercizio.

Le riserve matematiche relative a polizze rivalutabili tengono conto dei rendimenti attribuibili in virtù delle specifiche condizioni contrattuali.

Per quanto riguarda le altre riserve tecniche, pari a Euro 289,71 milioni (Euro 224,38 milioni nel 2017), esse includono la riserva per future spese di gestione pari a Euro 33,58 milioni, la riserva somme da pagare per Euro 237,38 milioni, e le riserve integrative per Euro 18,74 milioni (di cui Euro 18,68 milioni dovuti alla riserva integrativa per decrescenza tassi ex 1801).

L'ammontare delle riserve è così dettagliato (importi in milioni di Euro):

<i>Valori in milioni di Euro</i>	31/12/2018 Totale	31/12/2017 Totale	Variazione
Riserve su polizze "Fondo EUROVITA 2000"	461,90	1.090,32	- 628,43
Riserve su polizze "Fondo EUROVITA Nuovo Secolo"	2.532,97	2.025,80	507,17
Riserve su polizze "Fondo EUROVITA Nuovo PPB"	423,73	430,67	- 6,93
Riserve su polizze "Fondo EUROVITA Euroriv"	3.362,30	3.217,78	144,53
Riserve su polizze "Fondo EUROVITA Futuriv"	13,40	11,70	1,70
Riserve su polizze "Fondo EUROVITA Primariv"	1.976,22	2.001,10	- 24,88
Riserve su polizze "Fondo EUROVITA Smart"	37,51	21,25	16,26
Riserve su polizze "Fondo EUROVITA Previdenza"	2,61	2,36	0,25
<b>Totale riserve tecniche gestioni separate</b>	<b>8.810,64</b>	<b>8.800,97</b>	<b>9,67</b>
Riserve su polizze di puro rischio	103,05	129,02	- 25,97
Riserve integrative	10,42	13,40	- 2,98
Riserve tecniche lavoro indiretto	78,35	78,53	- 0,18
<b>Totale riserve matematiche pure</b>	<b>9.002,45</b>	<b>9.021,92</b>	<b>- 19,46</b>
Riserve su polizze Unit Linked	95,10	97,28	- 2,18
Riserve su polizze complementari	8,52	11,63	- 3,11
Altre riserve tecniche	289,71	224,38	65,33
Shadow Reserves	226,94	430,11	- 203,17
VIF	171,88	202,74	- 30,86
<b>TOTALE RISERVE TECNICHE</b>	<b>9.794,61</b>	<b>9.988,06</b>	<b>- 193,45</b>

Le passività finanziarie su contratti investments, iscritte secondo il Regolamento 7 dell'IVASS tra le passività finanziarie a fair value rilevate a conto economico, ammontano a Euro 6.605,2 milioni contro Euro 7.772,4 milioni al 31.12.2017 e rappresentano gli impegni verso assicurati per contratti Unit Linked privi di significativo rischio assicurativo. Il decremento è imputabile sia ad un contributo negativo del cash flow netto sui prodotti di Ramo III, sia all'andamento dei mercati finanziari.

## 9. Rapporti con i riassicuratori

La Compagnia attua una mitigazione del rischio assicurativo attraverso una politica riassicurativa incentrata sulla copertura del solo rischio morte su prodotti TCM e PPI, attuata mediante trattati in eccedente (Euro 100.000 pieno di conservazione rete ex EP e Euro 70.000 pieno di conservazione ex EVA) per le TCM e in quota per le PPI

Come già detto, la Compagnia è nata il 31 dicembre 2017 dalla fusione di ex EP, ex EVA ed ex OMWI.

Di conseguenza, la situazione attuale rappresenta l'insieme delle politiche riassicurative delle tre Compagnie fuse.

Nel portafoglio raccolto dalla rete agenziale ex EP, è preponderante con circa il 95% dei premi ceduti, la presenza dei trattati commerciali relativi a polizze rivalutabili, a cui si sono affiancati, nel tempo, i trattati in eccedente a premi di rischio a copertura del rischio morte di polizze TCM, i trattati in quota a copertura del rischio morte di polizze CQS/CQP nonché il trattato per la garanzia LTC. Da ex EP la nuova compagnia ha ereditato anche lavoro indiretto, assunto essenzialmente da ERGO Belgio, all'interno del Gruppo Munich Re di cui faceva parte ex EP, e lavoro retroceduto sia relativo a contratti rivalutabili che relativo a contratti TCM.

Il portafoglio raccolto dai promotori, rete ex OMWI, è protetto da un trattato a premi di rischio finalizzato alla copertura caso morte opzionale dei prodotti Unit Linked.

Il portafoglio raccolto tramite banche ex EVA è riassicurato sia con trattati commerciali su polizze rivalutabili che con trattati a copertura del rischio morte per polizze TCM e PPI. Le riserve del lavoro ceduto rispetto alle riserve del lavoro diretto pesano nella misura del 16% sulle riserve delle polizze rivalutabili, nella misura del 10% sulle riserve rischio morte (TCM e PPI) e nella misura del 50% per il rischio LTC.

Non sono presenti strumenti alternativi di trasferimento del rischio.

Il risultato economico globale del 2018 è negativo per la Compagnia per Euro 13 milioni. Nella tabella in allegato è riepilogata la posizione della Riassicurazione Commerciale e di Rischio in comparazione con lo scorso esercizio a perimetro omogeneo.

Importi in migliaia di Euro

	2018		2017	
	Riass Comm.	Riass. di Rischio	Riass Comm.	Riass. di Rischio
Premi Ceduti	-50.186	-3.014	-60.081	-2.783
Sinistri	8.102	1.029	4.967	985
Riscatti	26.879	0	34.793	0
Scadenze	333.866	0	149.351	0
Variazione Riserva	-295.045	-354	-95.360	-218
Provvigioni	6.646	160	4.606	50
Altri oneri e proventi tecnici	3.429	851	138	656
<b>Sub totale tecnico</b>	<b>33.690</b>	<b>-1.328</b>	<b>38.414</b>	<b>-1.310</b>
Interessi sui depositi	-45.334	-5	-53.803	0
<b>Totale</b>	<b>-11.644</b>	<b>-1.333</b>	<b>-15.389</b>	<b>-1.310</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>-12.977</b>		<b>-16.699</b>	

Per ciò che riguarda la riassicurazione attiva sono tuttora in vigore trattati con Ergo Vida e FIATC, società operanti sul mercato spagnolo, ancorchè gestiscano solo rinnovi annuali del portafoglio ceduto fino al 2004. A partire dal 2006, la Compagnia ha inoltre stipulato un Trattato di Riassicurazione attiva che riguarda una quota pari al 20% della nuova produzione della compagnia ERGO Insurance N.V. Belgie (ex Hamburg Mannheimer Belgium), appartenente al gruppo ERGO; dal



gennaio 2009, come anticipato precedentemente, il trattato non è stato rinnovato e la cessione riguarda solo la gestione dei rinnovi annuali relativi a contratti stipulati in precedenza.

Il risultato economico ha registrato un incremento di Euro 0,1 milioni, passando da Euro 2,5 milioni nel 2017 a Euro 2,6 milioni nel 2018.

Valori in migliaia di Euro

#### Riassicurazione Commerciale Attiva

Risultato Lavoro Indiretto	2018	2017
Premi Assunti	5.880,34	6.792,00
Sinistri	-5.046,33	-4.162,00
Riscatti	0,00	0,00
Scadenze	0,00	0,00
Variazione Riserva	186,63	-1.824,00
Provvigioni	-220,10	-109,00
Variazione DAC	0,00	-330,00
Interessi	1.834,05	2.126,00
Altri proventi tecnici netti	0,00	0,00
<b>Totale Lavoro indiretto</b>	<b>2.634,59</b>	<b>2.493,00</b>

## 10. Attività di ricerca e di sviluppo e nuovi prodotti

Il 2018 ha permesso ad Eurovita di distinguersi soprattutto nell'attività di proposizione di nuovi prodotti assicurativi, con l'obiettivo principale di completare il pacchetto dei prodotti disponibili in funzione della poliedrica forza distributiva a propria disposizione: sono nati perciò prodotti quali BNL Thematic Plus, Unit Linked dedicata a BNL, caratterizzata dalla profonda innovazione sia dei livelli di rischio e di volatilità proposti dai fondi interni, sia delle tematiche finanziarie alla base delle Linee Gestite messe a disposizione dell'investitore; Eurovita Valore Mix, la Multiramo a premio unico realizzata per incrementare la tipologia dei prodotti a disposizione di Banca Popolare Puglia e Basilicata; Eurovita Profilo Multi-Strategia Plus 5, multiramo a Premio unico, realizzata per soddisfare le esigenze di un cliente Private di Banca Profilo – e sempre per Banca Profilo una nuova Multiramo a premio unico Eurovita Profilo Multi-Strategia Gold realizzata per gestire le richieste della clientela Private della banca.

L'offerta dei prodotti "Ad Personam", dedicata a Widiba, è stata ampliata nel primo semestre con la predisposizione di un nuovo prodotto unit linked premio unico a vita intera e a fondi esterni, denominato Ad Personam unit linked Platinum, realizzato per gestire le richieste della clientela Private della rete.

Nel corso del 2018, la volontà della Compagnia di intervenire sull'offerta complessiva dei prodotti disponibili si è affiancata all'opportunità di ampliare il numero degli accordi commerciali con nuovi partner distributivi, spicca fra tutti sicuramente l'accordo con:

- BIM, rete di consulenza finanziaria, collaborazione nata nel primo semestre dell'anno, che ha portato alla creazione di Eurovita Obiettivo Sicuro, nuovo prodotto retail a Vita Intera di ramo I costruito utilizzando la Gestione Separata Eurovita Nuovo Secolo;

- Intesa Sanpaolo Private Bank, rete di consulenza finanziaria, collaborazione nata nel secondo semestre dell'anno, per la commercializzazione di un nuovo prodotto denominato Eurovita Capital Private, prodotto a vita intera di Ramo I realizzato per gestire le richieste della clientela Private della rete.

Verso la fine del 2018, Eurovita ha siglato un accordo commerciale per la distribuzione in esclusiva di prodotti assicurativi con la Cassa di Risparmio di Bolzano e con la Cassa di Risparmio di Volterra,

finalizzato all'avvio di un'importante e solida collaborazione che vedrà nel corso del 2019 la realizzazione di un nuovo pacchetto di prodotti assicurativi.

La Compagnia ha scelto anche di valorizzare prodotti e servizi già esistenti: basti pensare al restyling della linea Ad Personam, dedicata a Widiba, caratterizzato dall'introduzione, in tutte le versioni di prodotto disponibili (Silver, Platinum, Gold e Welcome), del già noto servizio opzionale "switch omnibus": grazie a tale opzione, al Cliente viene data la possibilità di scegliere quanto, da quale fondo e verso quale fondo riallocare il proprio investimento.

Oltre all'attività di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti, la Compagnia ha profuso un impegno considerevole nell'analisi degli impatti derivanti dall'applicazione della Direttiva Europea sulla distribuzione assicurativa (UE n. 2016/97) e dall'emanazione da parte di IVASS del Regolamento 41, riguardanti le nuove disposizioni in materia di informativa, pubblicità e realizzazione dei prodotti assicurativi. Tale attività si è concretizzata nella determinazione dei criteri di valutazione di adeguatezza della clientela ex ante e di monitoraggio ex post, in linea con quanto disposto dalla normativa. E' stata emessa ed approvata, nel corso della secondo semestre dell'anno, la Politica in materia di governo e di controllo dei prodotti, nella quale la Compagnia ha formalmente definito i ruoli, le responsabilità, le regole e i criteri che determinano i processi messi in atto.

Contestualmente Eurovita ha definito e realizzato le fasi del processo di adeguamento del materiale contrattuale dei prodotti in collocamento al fine di realizzare quanto definito dal Regolamento IVASS 41: l'attività si è concentrata sull'analisi dei nuovi schemi imposti da IVASS, con particolare attenzione ai nuovi documenti precontrattuali da realizzare in sostituzione della fin qui esistente Nota Informativa e Prospetto d'offerta, vale a dire i DIP.

La Compagnia ha concluso con successo anche questo progetto, rendendo disponibile i nuovi Set Informativi dal 1 gennaio 2019, come richiesto dall'Autorità di Vigilanza.

Nel corso degli ultimi mesi dell'anno Eurovita ha inoltre svolto un'approfondita analisi del catalogo prodotti attualmente a disposizione (risultante dalla fusione delle tre ex-Compagnie EP, EVA ed OMWI), finalizzata ad avviare, già dai primi mesi del 2019, un progetto di restyling e razionalizzazione globale dell'offerta prodotti.

## **11. Personale e formazione dedicata**

Eurovita S.p.A. è nata, alla data del 31 dicembre 2017, dalla fusione delle 3 compagnie acquisite da Cinven nel corso del 2016 e del 2017. Di queste Eurovita Assicurazioni S.p.A. aveva sede a Roma pertanto la nuova compagnia è venuta alla luce con 2 sedi: una milanese ed una romana. In ottica di razionalizzazione e creazione di sinergie, la Compagnia ha deciso di concentrare su Milano tutte le attività aziendali; nel corso del 2018 si è intrapreso un percorso di relazione con le rappresentanze sindacali volto al trasferimento su Milano del personale interessato.

L'accordo, siglato in data 12 aprile, prevedeva esodi incentivati qualora la risorsa su base totalmente volontaria avesse deciso di non aderire al trasferimento della sede. L'offerta della Compagnia si è sostanziata nell'erogazione di 31 mensilità. Le persone che hanno aderito a tale proposta sono state numero 53 ed i costi one off sostenuti sono stati pari a Euro 5,5 milioni oltre a oneri accessori. La sede di Roma è stata chiusa in data 30 settembre 2018.

L'organico della Compagnia al 31 dicembre 2018 risulta composto da 213 dipendenti (277 dipendenti al 31 dicembre 2017) con un decremento di 64 unità.

La composizione dell'organico alla chiusura del bilancio è la seguente:

Inquadramento	31.12.18	31.12.17
Dirigenti	8	11
Impiegati	205	266
<b>Totale</b>	<b>213</b>	<b>277</b>

Eurovita, durante l'anno, ha attivato un processo formativo aziendale volto a creare una nuova comune cultura organizzativa, al miglioramento delle performance e allo sviluppo processi innovativi che mirino al cambiamento.

Nel corso del primo semestre del 2018 Eurovita ha portato a termine il piano aziendale finanziato dal Fondo Banche Assicurazioni (FBA), approvato nel 2017 che prevedeva l'erogazione dei corsi nel periodo tra luglio 2017 e luglio 2018, in particolare sono stati erogati interventi di natura tecnica assicurativa, sullo sviluppo delle competenze manageriali e delle competenze digital.

Nel mese di settembre 2018 Eurovita ha presentato un piano formativo aziendale finanziato, approvato dal Fondo Banche Assicurazioni nel mese di ottobre e che terminerà nel mese di ottobre 2019. L'importo massimo finanziabile è pari a € 252.400,00.

La predisposizione del piano è stata eseguita coerentemente con le analisi dei fabbisogni emersi durante le interviste ai manager di primo livello. Il piano prevede come obiettivo il potenziamento delle soft skill come la leadership, la gestione delle risorse e gestione dello stress; il miglioramento dello stile comunicativo, attraverso degli interventi formativi ad hoc sulle tecniche di scrittura e presentation skill, una crescita delle expertise tecniche assicurative del settore e il miglioramento del clima aziendale, attraverso attività di team building volte a creare integrazione fra le diverse Compagnie di provenienza.

Nell'ultimo trimestre 2018 sono stati attivati corsi di Business English rivolti al management e a tutte quelle figure che hanno necessità di migliorare le loro capacità comunicative in lingua inglese fondamentali per destreggiarsi nel mondo del Business. Inoltre è stato erogato un progetto formativo specialistico sulle forme pensionistiche complementari.

## 12. Contenzioso in essere e fondi rischi

L'ammontare del fondo rischi, pari a Euro 22,1 milioni (Euro 22,2 milioni nell'esercizio precedente), è sufficientemente capiente e comprende gli esborsi futuri a fronte di contenziosi o rischi a cui la Compagnia è esposta. Tra i più significativi diamo rilevanza al trattamento di quiescenza a copertura delle indennità di fine rapporto nei confronti degli agenti della Compagnia, al netto della sua effettiva recuperabilità a titolo di rivalsa, agli impegni assunti verso il personale dipendente relativamente ad oneri relativi alla ritenzione del personale ed al costo derivante dal trasferimento da Roma, al probabile esborso a fronte di contenziosi fiscali e altri contenziosi ancora in corso con ex agenti, con assicurati anche a fronte di index con emittenti in default e con terze parti.

Data inoltre la particolare attenzione prestata alla ricerca dei beneficiari di polizze dormienti, affiancati dal Regulator, è stato appostato un fondo rischi per far fronte ad eventuali pagamenti futuri di polizze TCM ormai non più presenti nelle riserve matematiche.

Si riporta a seguire un riepilogo della movimentazione degli accantonamenti, partendo dal valore a al 31 dicembre 2017, suddiviso per tipologia di fondo:

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31/12/2017	Accantonamenti	Utilizzi	Valore al 31/12/2018
<b>Contenziosi fiscali</b>	2.511	0	-3	2.508
<b>Fondo per index defaultate</b>	3.032	150	-177	3.005
<b>Contenziosi vari verso terzi</b>	1.248	1.500	-156	2.592
Polizze dormienti	0	1.000	0	1.000
Altri accantonamenti	1.248	500	-156	1.592
<b>Accantonamenti rete agenziale</b>	7.599	0	-141	7.458
Fondo quiescenza agenti	5.099	0	-5	5.094
Ristrutturazione rete agenziale	2.500	0	-136	2.364
<b>Contenziosi verso rete agenziale</b>	874	0	0	874
<b>Contenziosi vari verso clienti</b>	1.560	900	-274	2.186
<b>Altri accantonamenti personale</b>	5.361	1.742	-3.604	3.499
<b>Totale Accantonamenti</b>	<b>22.185</b>	<b>4.292</b>	<b>-4.355</b>	<b>22.122</b>

### 13. Gestione patrimoniale e finanziaria

Il 2018 è stato caratterizzato dal progressivo abbandono delle politiche monetarie espansive, con il proseguire dell'aumento del costo del denaro della FED e la graduale uscita dal QE da parte della BCE. Questo processo ha indotto ad un incremento della volatilità dei mercati obbligazionari globali ed in particolare dei mercati emergenti, che hanno subito l'apprezzamento del dollaro.

L'aumento della volatilità ha riguardato anche i titoli governativi europei, principale area di investimento della strategia ALM della Compagnia, nonostante la marcata diversificazione che caratterizza gli investimenti della Compagnia. Tra i Paesi Sviluppati, i titoli di stato italiani sono stati i più volatili, subendo un deciso rialzo dei rendimenti in particolare da Maggio, in seguito alla formazione del nuovo governo e poi del braccio di ferro intrapreso con la Commissione Europea per l'approvazione della legge di Bilancio. Il portafoglio della Compagnia ha mostrato una buona solidità e resilienza, in quanto ha un'esposizione all'Italia che si è mantenuta non superiore al 20% nel corso dell'anno.

Sul fronte macroeconomico, pur restando in un contesto di crescita, il terzo ed il quarto trimestre sono stati caratterizzati da statistiche economiche generalmente deboli. A questo si sono uniti gli acuirsi dei rischi politici, con le tensioni sulla guerra commerciale tra Usa e Cina che hanno creato un clima di avversione al rischio sia sul mercato sia azionario che sul mercato obbligazionario corporate, investment grade ed high yield, che hanno subito un deciso incremento del premio al rischio. L'effetto è stato dicotomico: gli asset rischiosi hanno subito performance (total return) generalmente negative nel 2018, mentre sono state positive quelle dei governativi core europei e di Spagna e Portogallo. E' quindi ulteriormente continuato il ribasso dei tassi free risk, condizionando i rendimenti della Compagnia. Le nuove strategie di investimento attuate dalla Compagnia hanno tuttavia permesso di contenere la perdita di rendimento, pur mantenendo un approccio prudente ed una diversificazione del portafoglio elevata in un contesto di bassi tassi dei governativi.

La strategia di investimento adottata dalla compagnia combina infatti un approccio di tipo top-down, partendo cioè dalla definizione della strategia di gestione del capitale (asset allocation strategica) basata sullo studio delle variabili macroeconomiche e sulla diversificazione del rischio, per arrivare alla definizione puntuale degli investimenti tramite un'analisi dei dati fondamentali, attuali e prospettici, dei singoli investimenti (approccio bottom-up).

Nell'ambito della gestione bottom-up dei portafogli, la Compagnia attua un'ampia diversificazione degli investimenti per:

- esposizione geografica focalizzata su stati core e periferici europei;
- rischio di credito, privilegiandone i livelli più alti secondo una valutazione prudente;
- emittente in relazione agli strumenti di emittenti finanziari e corporate.

Sono stati definiti, inoltre, alcuni vincoli di investimento al fine di rendere la strategia di investimento meno rischiosa (nessuna esposizione in valuta e ai mercati azionari).

Per ottenere la massimizzazione e la stabilizzazione dei rendimenti nel medio-lungo periodo ed il contenimento dei rischi, la Compagnia ha "strutturato" la gestione finanziaria nel modo seguente:

- l'investimento nelle asset class "tradizionali" (prevalentemente titoli governativi e obbligazioni di emittenti finanziari e corporate Investment Grade) avviene tramite mandati di gestione con gestori finanziari di elevato standing internazionale (BNP Paribas AM – Goldman Sachs AM);
- l'investimento in altri strumenti finanziari liquidi (prevalentemente titoli obbligazionari dei Paesi Emergenti e obbligazioni High Yield di emittenti europei e americani) avviene tramite l'investimento

in fondi multi-asset fixed-income che consentono di avere una gestione di tipo diversificata flessibile (tra e all'interno delle diverse asset class) e globale (dal punto di vista geografico). La gestione è affidata ad un gestore globale altamente specializzato (Goldman Sachs AM).

- l'investimento in strumenti finanziari "innovativi e illiquidi" (prevalentemente obbligazioni e finanziamenti a medie imprese) avviene tramite fondi dei principali gestori internazionali caratterizzati da un lungo e solido track-record. L'investimento in fondi di Debito Privato, oltre al settore corporate, consente di investire in iniziative di tipo infrastrutturale ed immobiliare, permettendo così di diversificare gli investimenti e di "cogliere" il premio di illiquidità tipico di queste asset class, coerentemente con le caratteristiche di stabilità dei portafogli assicurativi. La Compagnia, per la selezione e la gestione di questa tipologia di investimenti, si avvale del supporto di StepStone, che è uno degli operatori leader a livello mondiale nell'ambito di tale strategia.

In sintesi, la gestione finanziaria, tramite un "solido" processo di investimento, ha l'obiettivo di cogliere in modo professionale e flessibile tutte le opportunità offerte dai mercati finanziari globali.

Il risultato netto degli investimenti come indicato, ricalcolato a valori IAS al lordo dell'effetto contabile negativo derivante dal diverso costo ammortizzato e dai diversi utili/perdite da realizzo sul portafoglio titoli generatisi a seguito del precedentemente descritto impatto della PPA per consentire un raffronto sul 2017 a tre Compagnie ante fusione, è pari a Euro 267,2 milioni, e risulta in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-12,7% rispetto a Euro 306,1 milioni del 2017). Si evidenzia in particolare una diminuzione dei proventi da investimento per Euro 28,8 milioni, per effetto di minori interessi attivi per Euro 44,2 milioni parzialmente compensati da maggiori altri proventi per Euro 15,3 milioni. Il contributo del risultato da realizzo risulta in diminuzione per Euro 5,5 milioni (49 milioni nel 2018 rispetto ai 54,5 milioni dell'esercizio precedente) come quello da valutazione, anch'esso in diminuzione per Euro 4,6 milioni (-6 milioni nel 2018 rispetto ai -1,4 milioni dell'esercizio precedente). I proventi netti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico apportano un maggiore onere per complessivi Euro 1,3 milioni.

Il risultato netto da realizzo (Euro +49 milioni contro Euro +54,5 nel 2017) è il risultato di una pluralità di strategie, quali l'ottimizzazione delle struttura di ALM di alcuni portafogli o parziali consolidamenti di proventi accumulati, effettuati sugli attivi anche per l'adeguamento dei diversi portafogli alle strategie di investimento della nuova Compagnia.

Il risultato da valutazione ha inciso negativamente per 6 milioni di Euro a causa di svalutazioni definitive evidenziate dall'impairment test, registrate su partecipazioni di istituti di credito italiani e su quote di Fondi Investimento Alternativi (FIA).

Il risultato derivante dalle "Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico" ha generato un risultato negativo (Euro -62 milioni rispetto a Euro +16,7 milioni nel 2017), dovuto alla performance negativa dei mercati a cui sono collegati i Fondi Esterni e i Fondi Interni di tipo Unit Linked, sul cui risultato ha sostanzialmente inciso l'aumento dimensionale degli attivi a seguito del nuovo perimetro post fusione, in particolare grazie all'apporto dei portafogli derivanti dalla Compagnia Old Mutual Wealth Italy SpA focalizzata su tali tipologie di prodotti.

### ***Valutazione del portafoglio investimenti***

Il portafoglio investimenti complessivo della Società a valore di bilancio, ammonta al 31 dicembre 2018 a Euro 16.273 milioni (Euro 17.699 milioni al 31 dicembre 2017).

Raffrontata con i valori dello scorso esercizio la duration della componente obbligazionaria diretta del portafoglio (5,3 anni) risulta sostanzialmente stabile (5,6 anni a fine 2017) nonostante le posizioni a breve termine temporaneamente implementate a fine anno sulla raccolta ultima recente; i nuovi

acquisti si sono concentrati sulle scadenze nella parte medio-lunga della curva coerentemente con le scadenze degli impegni in ottica di ALM.

Il portafoglio “Finanziamenti e crediti”, pari a Euro 446,8 milioni (Euro 518,7 milioni nel 2017), rappresenta il 2,7% del portafoglio totale, evidenziando plusvalenze teoriche nette da valutazione per Euro 19,4 milioni in diminuzione rispetto allo stesso dato del 2017 (Euro 26,1 milioni) principalmente a seguito della diminuzione della duration media a 4,2 anni (5,2 anni nel 2017).

Il portafoglio di “Attività finanziarie disponibili per la vendita” (AFS - Available For Sale), pari a Euro 9.140,7 milioni (Euro 9.338,2 milioni nel 2017), rappresenta il 56,2% del portafoglio totale ed evidenzia una Riserva Patrimoniale positiva per Euro +66,6 milioni, in diminuzione rispetto al valore registrato nell'esercizio precedente pari a Euro +284,5 milioni. La performance della Riserva Patrimoniale risente della contrazione del portafoglio originario dall'incorporante, da cui deriva la quasi totalità della riserva a causa delle relative scadenze. Il consolidamento contabile a valore di mercato dei portafogli originari delle incorporate in sede di acquisizione ha infatti sostanzialmente azzerato i valori delle relative riserve determinando la predominanza dei valori dell'incorporante che presentavano tuttavia una duration media più breve. La duration media della componente obbligazionaria diretta è pari a 5,31 anni.

Le “Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico”, pari a Euro 6.685,8 milioni (Euro 7.841,8 milioni nel 2017), rappresentano il 41,1% del portafoglio totale. La voce risulta in diminuzione risentendo tra l'altro della performance negativa dei mercati nella seconda parte dell'anno a cui sono legati i portafogli.

### ***Ulteriori informazioni***

A partire dal 2017, il front-office della gestione del portafoglio investimenti obbligazionari diretti è stato delegato, in base a specifici Mandati di Gestione, per la sua quasi totalità a BNP Asset Management Parigi e a Goldman Sachs Asset Management Londra. La strategia di investimento, nonché le misure di controllo del rischio, sono in conformità alle linee guida impartite dal Consiglio di Amministrazione, sotto la stretta sorveglianza del Comitato Investimenti, ed effettuate in coordinamento con la politica di Strategic Asset Allocation deliberate dallo stesso Consiglio di Amministrazione.

## **14. Andamento delle spese generali e dei costi di acquisizione**

Le spese generali, al lordo dei trasferimenti alle altre spese di acquisizione, sinistri, di gestione degli investimenti e comprensive degli ammortamenti su attivi immateriali, ammontano a 68,4 milioni di Euro in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (75,6 milioni di Euro nel 2017). Tale decremento è principalmente dovuto a minori costi del personale per 1,5 milioni di euro, minori costi IT per 2,1 milioni di euro ed all'assenza di costi per il Progetto VCP (presenti nel 2017 per 3,3 milioni di euro).

Nel 2018 la componente relativa alle spese per incentivazione all'esodo del personale ammonta ad 8,72 milioni di Euro. La compagnia ha recuperato costi dal contratto di TSA con Darag Italia per circa 0,8 milioni di Euro legati a servizi IT ed affitti.

Verso le altre Società del Gruppo la Compagnia ha sostenuto costi per 2,1 milioni di Euro legati a riaddebiti di personale da parte di Eurovita Holding Spa; ha inoltre effettuato riaddebiti complessivi per 0,4 Milioni di Euro ad altre Società del Gruppo di cui 0,2 milioni di Euro per riaddebito di personale e per 0,2 milioni di Euro per riaddebito di servizi IT e di altri servizi vari.

Le Provvigioni di Acquisizione e le Altre spese di Acquisizione (che includono le Provvigioni di Acquisto, le Provvigioni di Incasso, i Rappel e gli altri Incentivi alla rete di vendita), al netto delle provvigioni di acquisizione ricevute dai Riassicuratori (pari ad Euro 11,1 milioni) e delle Commissioni di Mantenimento del portafoglio (pari ad Euro 114,4 milioni), ammontano a 41,7 milioni di Euro a fronte dei 43,5 milioni di Euro registrati nel 2017 (-3,9%). Tale decremento si presenta sostanzialmente in linea con il decremento della produzione totale.

La variazione delle Provvigioni da ammortizzare (DAC e DFI) ammonta a 6,5 milioni di Euro e presenta un incremento di 2,1 milioni di Euro nei confronti del precedente esercizio (4,4 milioni di Euro nel 2017). Tale incremento è principalmente correlato all'incremento della nuova produzione a premi annui che ha generato un aumento delle provvigioni di acquisto con conseguente incremento della relativa quota da ammortizzare nel corso degli anni.

## **15. Sistemi Informativi, Organizzazione e Progetti rilevanti**

Nel corso del 2018 la Compagnia ha proseguito il piano di evoluzione dei sistemi e dei processi, già avviato nel 2017, al fine di realizzare la piena integrazione di Eurovita rispetto alle tre Società fuse al 31 dicembre 2017, oltre che per essere pienamente conforme ai livelli richiesti dalla normativa e dal mercato e supportare le evoluzioni strategiche.

In particolare, è stata completata l'unificazione dei Data Center in IBM ed è stata realizzata la prima fase dell'integrazione dei sistemi di portafoglio sulla soluzione target di ex EVA, attraverso la migrazione del portafoglio di ex OMWI, completata a gennaio 2019.

In ambito organizzativo, nel corso del 2018 la Compagnia è stata impegnata nella definizione del modello operativo target per i principali ambiti aziendali, tra cui assistenza, formazione e portali reti, assistenza clienti, tesoreria, gestione documentale. La fase di realizzazione, che comporta un significativo impatto a livello di sistemi informativi, sia in termini di razionalizzazione che di sviluppo, è stata avviata nel 2018 e sarà completata nel corso del 2019.

Inoltre, è stato avviato un piano organico di definizione e formalizzazione della normativa interna aziendale, resa fruibile a tutti i dipendenti tramite la Intranet aziendale ed è stata condotta un'analisi organizzativa con il supporto di una società di consulenza specializzata, volta alla ottimizzazione degli organici di tutte le strutture organizzative della Compagnia.

Sono state inoltre condotte le seguenti attività finalizzate a migliorare l'efficacia e l'efficienza operativa e la compliance regolamentare:

- Adeguamento alla normativa GDPR
- Adeguamento alla normativa MIFID e IDD;
- Miglioramento dei presidi sui processi antiriciclaggio;
- Adeguamento ai Regolamenti Ivass 40/41 del 3 agosto 2018 per quanto di competenza del 2018.

## **16. Attività di Direzione e Coordinamento**

La Compagnia è soggetta ad attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Eurovita Holding SpA. Eurovita Holding S.p.A. continua a possedere – tra le altre – le caratteristiche richieste dall'art. 5 del Regolamento IVASS n. 22/2017 per essere qualificata capogruppo del Gruppo assicurativo. La Società resta infatti l'ultima società controllante italiana ai sensi dell'art. 210, comma 2 del D.Lgs. n. 209/2005.

Una maggior analisi dei rapporti intercorrenti con il soggetto che esercita attività di coordinamento e controllo vengono esposti nel successivo paragrafo 17.



## 17. Rapporti con le società del Gruppo

I rapporti dettagliati intercorrenti con il soggetto che esercita attività di coordinamento e controllo e con tutte le imprese del Gruppo vengono qui di seguito esposti.

**Eurovita Holding S.p.A.:** nel 2018 sono stati rifatturati servizi alle compagnie del gruppo per Euro 368 mila ed effettuati riaddebiti per personale pari a Euro 2,1 milioni.

In data 20 giugno sono state cedute ad Eurovita Holding le quote precedentemente detenute da Eurovita di Eurovita Service pari al 6,21% e da Agenzia Eurovita pari allo 0,52%. Ciò ha agevolato l'operazione di fusione avvenuta nel corso del 2018 tra Eurovita Holding ed Eurovita Service Srl.

**Agenzia Eurovita S.r.l.:** intrattiene regolari rapporti di agenzia ed è titolare di una significativa quota del portafoglio clienti PPB, assegnatole da Eurovita S.p.A. A fronte di tale rapporto, l'Agenzia Eurovita corrisponde ratealmente l'indennità versata dalla Compagnia all'Agente, in conformità con l'Accordo Nazionale Agenti. Alla fine del 2018 Agenzia Eurovita ha maturato provvigioni da Eurovita S.p.A. pari ad Euro 2,28 milioni e sono stati effettuati recuperi per Euro 83 mila. Le aliquote provvigionali riconosciute da Eurovita sono state ridotte a partire dalla seconda metà del 2012 per tener conto che parte delle attività di incasso vengono svolte direttamente dalla Compagnia, mentre il rimborso delle rivalse di portafoglio che la Compagnia addebita a fine esercizio è regolato dall'Accordo Nazionale Agenti. Tutti i rapporti contrattuali sopra descritti sono regolati, ove non specificatamente precisato, a condizioni di mercato.

Alla chiusura dell'esercizio 2018 Eurovita S.p.A. non deteneva nel proprio portafoglio investimenti azioni della società controllante o di società consociate. Detiene azioni proprie pari ad Euro 520 iscritte a diminuzione del patrimonio netto.

Relativamente ad altre parti correlate non ricomprese nell'elenco, la Compagnia ha intrattenuto normali rapporti di versamento di contributi previdenziali con il "**Fondo Pensione dei dipendenti e dirigenti del Gruppo Eurovita**".

## 18. Rapporti con l'Istituto di Vigilanza e di controllo (IVASS)

Nel corso del 2018 sono stati intrattenuti con l'IVASS frequenti contatti nell'ambito della normale attività operativa.

Nel quarto trimestre 2018 IVASS ha portato a termine un'ispezione sull'operato della compagnia volta a verificare la migliore stima delle riserve tecniche (BEL) e delle assunzioni per il calcolo di tale posta, nonché per il calcolo del requisito di solvibilità (SCR) anche in chiave prospettica.

L'ispezione di è conclusa in data 21 dicembre 2018 ed il rapporto ispettivo, con le associate richieste di interventi correttivi, è stato ricevuto dalla Compagnia in data 20 febbraio 2019.

Alla data della presente documentazione la Compagnia sta predisponendo le proprie risposte in ordine ai rilievi ed osservazioni formulati dall'Istituto. Sono, altresì, indicati i conseguenti provvedimenti già assunti o che la Compagnia intende assumere.

Entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento delle richieste di interventi dell'Istituto, la Compagnia trasmetterà inoltre un piano di rimedio approvato dal Consiglio di Amministrazione e corredato delle valutazioni del Collegio Sindacale.

Il piano sarà completato nei successivi sei mesi e comprenderà tutte le azioni da intraprendere per rimuovere le criticità rilevate in sede ispettiva in materia di governo societario e riserve tecniche. Inoltre, visto che alla chiusura dell'esercizio 2018 il coefficiente di solvibilità della Compagnia risulta inferiore al target previsto dal Risk Appetite Framework del 150%, nello stesso termine di sessanta giorni l'impresa presenterà un Capital Plan, anch'esso approvato dal Consiglio e corredato delle valutazioni del Collegio Sindacale, che riporterà le misure necessarie a ripristinare tale livello di patrimonializzazione e ad assicurare il rispetto su base continuativa così come meglio descritto al precedente punto 3 della presente Relazione.

## **19. Esposizione ai rischi**

Si rimanda alla sezione 5.C della nota integrativa.

## **20. Evoluzione prevedibile della gestione**

Il Gruppo continuerà a svilupparsi e a lavorare per razionalizzare i processi interni in un'ottica di contenimento dei costi e di creazione di una compagnia solida ed indipendente leader nel mercato italiano prodotti vita.

## **21. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Come enunciato anche in Nota Integrativa, il presente bilancio d'esercizio è redatto sulla base del presupposto di continuità aziendale in quanto a giudizio degli Amministratori non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo a tale presupposto.

In data 20 febbraio 2019, IVASS ha notificato a Eurovita ed Eurovita Holding due rapporti ispettivi che rappresentano gli esiti dell'ispezione condotta dall'Autorità nei confronti delle Società nel periodo tra l'1 ottobre e il 21 dicembre 2018, con riferimento alla misurazione dei rischi e al ruolo delle funzioni interne di controllo nel contesto dell'attuazione della Direttiva 2009/138/ (c.d. Solvency II). In esito agli accertamenti ispettivi l'IVASS ha formulato rilievi, aventi ad oggetto il sistema di *governance* e di controllo del Gruppo, che secondo l'IVASS non ha garantito una gestione adeguata del profilo di rischio assunto dal Gruppo a seguito della fusione, e le metodologie utilizzate e i controlli svolti in attuazione del framework Solvency II, e in particolare quelli impiegati per il calcolo della miglior stima delle riserve tecniche (BEL) e del Solvency Capital Requirement (SCR), che a giudizio dell'Autorità dovrebbero essere oggetto di un complessivo rafforzamento.

Sulla base delle considerazioni esposte dall'IVASS nel rapporto ispettivo, la Compagnia ha provveduto anzitutto a calcolare il Solvency ratio 2018 e prospettico 2019-2020 tenendo conto delle indicazioni fornite dall'Autorità, considerando anche il parere tecnico ricevuto da una società di consulenza attuariale sui rilievi esposti dalla medesima. Gli ulteriori interventi di rafforzamento delle metodologie interne relative al *framework* Solvency II saranno realizzati dalla Compagnia nell'ambito del piano di rimedio che è stato predisposto dalla stessa in esecuzione della richiesta dell'IVASS.

A fronte delle risultanze ispettive, l'Istituto ha richiesto entro sessanta giorni dalla notifica del verbale, un piano di risanamento aziendale che comprenda anche un piano di capital management, il cui contenuto è illustrato al precedente paragrafo 3.

Signori azionisti,

Si propone quindi di approvare il presente bilancio composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, e corredato della Relazione di Gestione.

L'utile dell'esercizio 2018 ammonta a Euro 30.885.478,39.

Viene proposto di accantonare ad utili portati a nuovo l'intero ammontare del risultato d'esercizio:

Utile d'esercizio	30.885.478
Riserva Legale Attribuzione riserva utili portati a nuovo	30.885.478

Concludendo la presente relazione ci sentiamo in dovere di ringraziare gli Azionisti e gli Assicurati per la fiducia accordata alla Società.

Rivolgiamo, inoltre, un particolare ringraziamento alle nostre Reti di vendita, ai loro Collaboratori ed ai nostri Dipendenti che con la loro attività e l'impegno profuso hanno reso possibile il raggiungimento dei risultati descritti in questa relazione.

Milano, 15 aprile 2019

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'Amministratore Delegato

Dot. Erik Stattin



## Stato patrimoniale

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITÀ

(Valori in Euro)

		31/12/2018	31/12/2017
<b>1</b>	<b>ATTIVITÀ IMMATERIALI</b>	<b>107.040.669</b>	<b>126.216.191</b>
1.1	Avviamento	22.050.297	22.050.297
1.2	Altre attività immateriali	84.990.371	104.165.894
<b>2</b>	<b>ATTIVITÀ MATERIALI</b>	<b>466.029</b>	<b>594.158</b>
2.1	Immobili	-	-
2.2	Altre attività materiali	466.029	594.158
<b>3</b>	<b>RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI</b>	<b>1.227.589.188</b>	<b>1.522.997.659</b>
<b>4</b>	<b>INVESTIMENTI</b>	<b>16.273.258.546</b>	<b>17.698.741.538</b>
4.1	Investimenti immobiliari	-	-
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	-	-
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-
4.4	Finanziamenti e crediti	446.709.252	518.730.727
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.140.733.746	9.338.241.591
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	6.685.815.548	7.841.769.221
<b>5</b>	<b>CREDITI DIVERSI</b>	<b>89.304.541</b>	<b>91.275.334</b>
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	58.407.078	39.208.858
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	5.192.097	7.073.857
5.3	Altri crediti	25.705.366	44.992.618
<b>6</b>	<b>ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO</b>	<b>425.043.769</b>	<b>420.905.054</b>
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	-	-
6.2	Costi di acquisizione differiti	35.637.357	28.921.980
6.3	Attività fiscali differite	-	-
6.4	Attività fiscali correnti	306.728.818	311.321.367
6.5	Altre attività	82.677.594	80.661.707
<b>7</b>	<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI</b>	<b>60.821.469</b>	<b>94.416.969</b>
	<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>18.183.524.211</b>	<b>19.955.146.902</b>

**STATO PATRIMONIALE - PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ**  
(Valori in Euro)

		<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
<b>1</b>	<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>348.424.999</b>	<b>445.330.559</b>
1.1	Capitale	90.498.908	90.498.908
1.2	Altri strumenti patrimoniali	0	0
1.3	Riserve di capitale	219.093.364	242.388.321
1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	22.671.365	80.283.491
1.5	(Azioni proprie)	-520	0
1.6	Riserva per differenze di cambio nette	0	0
1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-18.093.760	22.065.835
1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	3.370.163	-8.998.913
1.9	Utile (perdita) dell'esercizio	30.885.478	19.092.916
<b>2</b>	<b>ACCANTONAMENTI</b>	<b>22.122.215</b>	<b>22.184.804</b>
<b>3</b>	<b>RISERVE TECNICHE</b>	<b>9.794.612.958</b>	<b>9.988.064.203</b>
<b>4</b>	<b>PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>7.774.376.890</b>	<b>9.297.281.588</b>
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	6.608.308.209	7.793.899.983
4.2	Altre passività finanziarie	1.166.068.681	1.503.381.606
<b>5</b>	<b>DEBITI</b>	<b>134.280.121</b>	<b>76.271.600</b>
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	26.196.509	29.889.997
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	64.735.497	17.898.774
5.3	Altri debiti	43.348.116	28.482.830
<b>6</b>	<b>ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO</b>	<b>109.707.027</b>	<b>126.014.148</b>
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0
6.2	Passività fiscali differite	1.958.947	22.328.121
6.3	Passività fiscali correnti	53.690.017	72.554.644
6.4	Altre passività	54.058.063	31.131.382
	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ</b>	<b>18.183.524.211</b>	<b>19.955.146.902</b>

## Conto economico e Conto Economico Complessivo



Impresa: EUROVITA SPA

## CONTO ECONOMICO

		(Valori in Euro)	
		31/12/2018	31/12/2017
1.1	Premi netti	1.199.021.452	182.828.338
1.1.1	Premi lordi di competenza	1.252.222.023	240.491.259
1.1.2	Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-53.200.571	-57.662.921
1.2	Commissioni attive	174.502.063	113.908
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-62.029.607	1.357.528
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	239.376.423	137.632.268
1.5.1	Interessi attivi	163.386.123	122.760.603
1.5.2	Altri proventi	30.852.954	2.234.647
1.5.3	Utili realizzati	45.137.346	12.637.018
1.5.4	Utili da valutazione	0	0
1.6	Altri ricavi	61.045.558	17.901.699
<b>1</b>	<b>TOTALE RICAVI E PROVENTI</b>	<b>1.611.915.889</b>	<b>339.833.741</b>
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	1.245.875.947	212.339.766
2.1.2	Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	1.320.334.111	302.398.144
2.1.3	Quote a carico dei riassicuratori	-74.458.164	-90.058.379
2.2	Commissioni passive	137.998.480	-246.243
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	70.188.319	53.864.761
2.4.1	Interessi passivi	47.983.470	53.803.106
2.4.2	Altri oneri	0	0
2.4.3	Perdite realizzate	14.248.056	61.655
2.4.4	Perdite da valutazione	7.956.793	0
2.5	Spese di gestione	79.641.544	40.027.752
2.5.1	Provvigioni e altre spese di acquisizione	37.076.285	15.701.140
2.5.2	Spese di gestione degli investimenti	11.811.099	2.242.865
2.5.3	Altre spese di amministrazione	30.754.160	22.083.747
2.6	Altri costi	35.117.827	9.558.594
<b>2</b>	<b>TOTALE COSTI E ONERI</b>	<b>1.568.822.118</b>	<b>315.544.630</b>
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>43.093.771</b>	<b>24.289.111</b>
3	Imposte	12.208.293	5.196.194
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>30.885.478</b>	<b>19.092.916</b>
<b>4</b>	<b>UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	<b>UTILE (PERDITA)</b>	<b>30.885.478</b>	<b>19.092.916</b>

## CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	31/12/2018	31/12/2017
<b>UTILE (PERDITA)</b>	<b>30.885.478</b>	<b>19.092.916</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>22.727</b>	<b>40.303</b>
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	0	0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	22.727	40.303
Altri elementi	0	0
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>-27.790.518</b>	<b>-35.585.174</b>
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	0	0
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-40.159.595	-26.634.784
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	12.369.076	-8.950.390
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	0	0
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	0	0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0
Altri elementi	0	0
<b>TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO</b>	<b>-27.767.791</b>	<b>-35.544.871</b>
<b>TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO</b>	<b>3.117.687</b>	<b>-16.451.955</b>



## Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto

Impresa: EUROVITA SPA

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

(Valori in Euro)

	Esistenza al 31/12/2016	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Esistenza al 31/12/2017
Capitale	90.000.000	0	498.908		0	90.498.908
Altri strumenti patrimoniali	0	0	0		0	0
Riserve di capitale	34.331.522	0	208.056.799		0	242.388.321
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	18.516.457	0	61.767.034		0	80.283.491
(Azioni proprie)	0	0	0		0	0
Utile (perdita) del periodo	29.923.047	0	-4.830.131		-6.000.000	19.092.916
Altre componenti del conto economico complessivo	48.611.793	0	-12.445.254	-23.099.617	0	13.066.922
<b>Totale</b>	<b>221.382.819</b>	<b>0</b>	<b>253.047.357</b>	<b>-23.099.617</b>	<b>-6.000.000</b>	<b>445.330.559</b>

	Esistenza al 31/12/2017	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Esistenza al 31/12/2018
Capitale	90.498.908	0	0		0	90.498.908
Altri strumenti patrimoniali	0	0	0		0	0
Riserve di capitale	242.388.321	0	-4.055.127		-19.239.831	219.093.364
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	80.283.491	0	4.154.909		-61.767.034	22.671.366
(Azioni proprie)	0	0	-520		0	-520
Utile (perdita) del periodo	19.092.916	0	30.785.697		-18.993.135	30.885.478
Altre componenti del conto economico complessivo	13.066.922	0	-19.300.493	-8.490.026	0	-14.723.597
<b>Totale</b>	<b>445.330.559</b>	<b>0</b>	<b>11.584.466</b>	<b>-8.490.026</b>	<b>-100.000.000</b>	<b>348.424.999</b>

## Rendiconto Finanziario

## Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(valori in euro)	31/12/2018	31/12/2017
<b>Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte</b>	<b>43.093.771</b>	<b>24.957.456</b>
<b>Variazione di elementi non monetari</b>	<b>186.949.672</b>	<b>-80.643.234</b>
Variazione della riserva premi danni	0	0
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	0	0
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	101.957.227	-172.814.311
Variazione dei costi di acquisizione differiti	-6.715.377	-2.030.997
Variazione degli accantonamenti	-62.589	386.291
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	70.859.618	0
Altre Variazioni	20.910.794	93.815.782
<b>Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa</b>	<b>25.338.061</b>	<b>22.341.194</b>
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	25.826.776	-2.565.333
Variazione di altri crediti e debiti	-488.715	24.906.526
<b>Imposte pagate</b>	<b>-12.208.293</b>	<b>0</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria</b>	<b>-1.185.591.774</b>	<b>196.347.365</b>
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	-1.185.591.774	196.347.365
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	0	0
<b>TOTALE LIQUIDITA' NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>-942.418.562</b>	<b>163.002.781</b>
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	67.085.587	53.858.871
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	103.793.596	-3.471.371
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	19.303.651	35.448.466
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	1.155.953.673	-210.202.167
<b>TOTALE LIQUIDITA' NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	<b>1.346.136.506</b>	<b>-124.366.202</b>
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	-100.000.000	-36.952.133
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	-520	0
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	0	0
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	0	0
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	-337.312.924	-107.544.256
<b>TOTALE LIQUIDITA' NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO</b>	<b>-437.313.444</b>	<b>-144.496.389</b>
<b>Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	94.416.969	261.926.800
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	-33.595.500	-105.859.810
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	60.821.469	156.066.991

## 5.A Criteri generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. Per International Financial Reporting Standards (IFRS) si intendono tutti i principi contabili internazionali denominati "International Financial Reporting Standards" (IFRS) e "International Accounting Standards" (IAS) e relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dal predecessore Standing Interpretations Committee (SIC).

Si segnala, in merito all'entrata in vigore di nuovi principi contabili, che il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, ha sostituito a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39 che attualmente disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari. L'IFRS 17, ovvero il nuovo principio relativo alla misurazione dei Contratti Assicurativi, non ancora omologato alla data del 31 dicembre 2018, risulta invece applicabile a partire dal 1° gennaio 2021. In proposito si evidenzia che, in virtù della complessità del principio, lo IASB ha recentemente proposto di rinviare di un anno - al 1° gennaio 2022 dunque - la data di prima applicazione.

Nel corso del mese settembre 2016 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato una modifica all'IFRS 4 che prevede due opzioni per i gruppi assicurativi: *Temporary Exemption* e *Overlay Approach*:

- La *Temporary Exemption* consente di derogare integralmente all'IFRS 9 mantenendo l'applicazione dello IAS 39 fino al bilancio al 31/12/2020, salvo la recente proposta dello IASB di estensione di un ulteriore anno, quindi fino al 31/12/2021, del termine per il differimento temporaneo dell'applicazione dell'IFRS 9 in modo da allinearla con l'applicazione dell'IFRS 17 sopra citata;
- L'*Overlay Approach* consente di rimuovere dal conto economico sospendendola ad OCI, la volatilità che potrebbe sorgere, prima dell'implementazione dell'IFRS17, da alcuni strumenti finanziari che a seguito dell'applicazione dell'IFRS9 non rispettano più i requisiti per la valutazione al costo o a FVOCI.

I due provvedimenti sono stati introdotti al fine di evitare volatilità dei risultati derivante dal disallineamento tra la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS17 relativo alle passività assicurative, in sostituzione dell'attuale IFRS 4, e il nuovo principio IFRS 9.

La società ha optato per l'adozione della *Temporary Exemption*, in modo da prevederne l'implementazione congiunta per il comparto assicurativo unitamente all'IFRS 17.

La Compagnia ha verificato il possesso dei requisiti per l'applicabilità della *Temporary Exemption*. Il calcolo dovrebbe essere effettuato prendendo a riferimento i dati di chiusura dell'esercizio 2015, ma date le operazioni straordinarie dalle quali è nata Eurovita S.p.A. avvenute nel corso del 2016 e 2017, la Compagnia ha ritenuto utile effettuare un *reassessment* di tale conteggio al 31.12.2017. In particolare la percentuale del valore contabile delle passività legate all'attività assicurativa sul valore contabile delle passività complessive dell'entità risulta superiore, a tale data, al 90% (*predominance ratio*).

Come stabilito dalla normativa si fornisce di seguito informativa quantitativa prevista per le entità che applicheranno il principio in via posticipata al 1 gennaio 2022.

	Fair value 31/12/2018	Variazioni di Fair Value dell'esercizio	Altre variazioni	Fair value 31/12/2017
<b>Finanziamenti e Crediti</b>				
di cui:				
<b>Attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire</b>				
Titoli di debito	302.128.811 -	6.349.608	47.252.714	261.225.705
Altre attività finanziarie	38.992.011	- -	42.456.924	81.448.934
	<b>341.120.822 -</b>	<b>6.349.608</b>	<b>4.795.791</b>	<b>342.674.640</b>
<b>Attività finanziarie diverse da quelle con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire</b>				
Titoli di debito	15.189.654	112.439 -	48.806.688	63.883.904
Altre attività finanziarie	-	- -	1.351.618	1.351.618
	<b>15.189.654</b>	<b>112.439 -</b>	<b>50.158.307</b>	<b>65.235.522</b>

	Fair value 31/12/2018	Variazioni di Fair Value dell'esercizio	Altre variazioni	Fair value 31/12/2017
<b>Attività Finanziarie disponibili per la vendita</b>				
di cui:				
<b>Attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire</b>				
Titoli di debito	7.739.087.006	141.742.713 -	1.058.865.426	8.656.209.719
	<b>7.739.087.006</b>	<b>141.742.713 -</b>	<b>1.058.865.426</b>	<b>8.656.209.719</b>
<b>Attività finanziarie diverse da quelle con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire</b>				
Titoli di debito	301.180.122	8.216.029	30.288.575	262.675.517
Quote di OICR	1.073.838.201	35.061.746	650.241.595	388.534.861
Strumenti derivati	10.804.868	-	23.742.702 -	12.937.833
	<b>1.385.823.191</b>	<b>43.277.775</b>	<b>704.272.872</b>	<b>638.272.544</b>
<b>Altre Attività finanziarie che non prevedono il test</b>				
Titoli di capitale	26.628.417	1.012.913 -	4.067.744	29.683.248
	<b>26.628.417</b>	<b>1.012.913 -</b>	<b>4.067.744</b>	<b>29.683.248</b>

	Fair value 31/12/2018	Variazioni di Fair Value dell'esercizio	Altre variazioni	Fair value 31/12/2017
<b>Attività Finanziarie a fair value rilevate a conto economico</b>				
di cui:				
<b>Attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire</b>				
Titoli di debito	4.577.554 -	341.350	-	4.918.904
Strumenti derivati	- 2.301.900	920.100	- -	3.222.000
	<b>2.275.654</b>	<b>578.750</b>	-	<b>1.696.904</b>
<b>Attività finanziarie diverse da quelle con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire</b>				
Titoli di debito	5.387.205 -	467.942	-	5.855.147
Quote di OICR	-	- -	4.988.036	4.988.036
Strumenti derivati	1.476.800 -	994.700	2.562.135 -	90.635
	<b>6.864.005 -</b>	<b>1.462.642 -</b>	<b>2.425.901</b>	<b>10.752.548</b>

Per quanto concerne il rischio di credito si riportano di seguito i dati relativi all'esposizione al rischio per i titoli che superano l'SPPI test:

#### **RATING**

<b>Attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire</b>	<b>Valore Contabile 31/12/2018</b>	<b>Valore di mercato 31/12/2018</b>	<b>Valore Contabile 31/12/2017</b>
di cui			
<b>Investment grade</b>			
Titoli di debito	7.774.282.690	7.885.021.397	8.681.566.638
Altre attività finanziarie	38.848.742	38.992.011	81.131.773
<b>Non Investment grade</b>			
Titoli di debito	159.918.975	8.450.315.582	100.396.493

A partire dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore anche il nuovo principio contabile IFRS 15 che sostituisce i precedenti IAS 18 Ricavi e IAS 11 Lavori in corso su ordinazione e con tale decorrenza è stato adottato dalla società.

Inoltre, dal 1° gennaio 2019 entrerà in vigore il nuovo principio contabile IFRS 16 che sostituisce il precedente principio IAS 17 Leasing. Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un periodo di tempo; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, in precedenza non assimilati al leasing, potrebbero ora rientrare nel perimetro di applicazione delle regole sul leasing. Alla luce di quanto sopra, vengono introdotte significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario, sulla base del modello del diritto d'uso (right of use). In sostanza, la principale modifica consiste nel superamento della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing devono essere quindi contabilizzati allo stesso modo con il rilevamento di

una attività e passività. Per i periodi a partire dall'esercizio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 saranno quindi identificabili per il locatario in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione) e in un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso).

Ex ERGO Previdenza, anche dopo il delisting dal Mercato Telematico Azionario, avvenuto in data 9 aprile 2009, nell'ambito delle attuali disposizioni normative (D.Lgs. n. 38/2005), ha continuato ad utilizzare gli International Financial Reporting Standards.

Il Bilancio d'esercizio è stato inoltre predisposto in ottemperanza, per quanto riguarda le forme tecniche di redazione, al Regolamento ISVAP n. 7/2007 e successive modificazioni.

Il Bilancio d'esercizio è stata redatto in conformità ai seguenti prospetti definiti dal Regolamento ISVAP n. 7/2007:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Conto Economico Complessivo;
- Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto;
- Rendiconto Finanziario;
- Nota integrativa;
- Allegati

ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

La data di riferimento del Bilancio d'esercizio è il 31 dicembre 2018.

Il Bilancio d'esercizio è redatto in Euro; gli importi della nota integrativa, dove non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

Il bilancio è predisposto in forma comparata con l'indicazione dei corrispondenti valori dell'esercizio precedente.

Si evidenzia che l'analisi comparativa dei dati economici risente in misura rilevante dell'operazione di fusione per incorporazione di Old Mutual Wealth Italy S.p.A. (a seguire anche "OMWI") ed Eurovita Assicurazioni S.p.A. (a seguire anche "EVA") in Ergo Previdenza S.p.A. (a seguire anche "Ergo" o "EP"), che ha dato vita a Eurovita S.p.A. avvenuta con data effetto 31 dicembre 2017. I dati patrimoniali sono invece omogenei e quindi confrontabili tra i due esercizi.

Per la redazione del bilancio civilistico di Eurovita S.p.A., la fusione, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, si è qualificata come una fusione con natura di ristrutturazione e in particolare "incorporazione madre-figlia". Pertanto l'operazione non è risultata inquadrabile come *business combination*, non comportando alcuno scambio con economie terze con riferimento alle attività che si aggregano, né un'acquisizione in senso economico. Il costo dell'originaria acquisizione delle incorporate, nonché l'allocazione dello stesso ai valori correnti delle attività e passività delle incorporate e all'eventuale avviamento, sono stati rilevati dal bilancio consolidato del Gruppo. In altri termini la fusione con natura di ristrutturazione ha determinato la convergenza del bilancio consolidato alla data di fusione, verso il bilancio d'esercizio dell'incorporante post fusione, attuando il cosiddetto "consolidamento legale".

L'ingresso nel bilancio d'esercizio dell'incorporante delle attività e passività rivenienti delle società incorporate non ha comportato l'emersione di maggiori valori correnti di tali beni, rispetto a quelli espressi nel bilancio consolidato, né quindi di un maggior avviamento. Ne deriva che la differenza di



annullamento tra il costo della partecipazione e la corrispondente frazione del patrimonio netto delle entità incorporate è stata allocata ai beni delle incorporate, non superando i valori espressi nel bilancio consolidato.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità aziendale, in applicazione dei principi di competenza, rilevanza e significatività dell'informazione contabile.

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo che possano incidere sulle risultanze del bilancio.

## 5.B Principi contabili e criteri di valutazione

### PRINCIPI CONTABILI

Il Consiglio di Amministrazione ha la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; si ritiene che l'attuale situazione di mercato, non determini incertezze significative relative ad eventi o condizioni che possono generare dubbi sulla continuità aziendale. Si rimanda, a riguardo, a quanto descritto nell'ambito della Relazione sulla Gestione e di seguito in Nota Integrativa in merito al Capital Management Plan che verrà consegnato ad IVASS, insieme al Remediation Plan in risposta alle osservazioni avvenute a seguito della visita ispettiva da quest'ultimo condotta nel corso del quarto trimestre del 2018.

### STATO PATRIMONIALE

#### Attività Immateriali

##### Avviamento

Sono inclusi tra le attività immateriali gli avviamenti (anche provvisoriamente determinati in base ai dettami dell'IFRS 3) pagati nelle acquisizioni/integrazioni aziendali. Essendo tali avviamenti a vita utile indefinita non vengono ammortizzati, ma sono valutati almeno una volta all'anno, o comunque tutte le volte che si riscontrino indicatori di potenziale perdita di valore durevole, tramite un test (impairment test); nel caso in cui la perdita di valore si confermi durevole viene rilevata a conto economico e non può più essere ripresa negli esercizi successivi.

##### Altre attività immateriali

In conformità allo IAS 38, un'attività immateriale viene rilevata contabilmente solo se è identificabile e controllabile dall'impresa, se dal suo impiego si attendono benefici economici futuri e il suo costo può essere determinato e/o ragionevolmente determinabile.

Tali attività vengono valutate al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento in quote costanti è parametrato al periodo della loro prevista vita utile stimata e inizia quando l'attività è disponibile all'uso.

Sono inclusi tra le altre attività immateriali anche gli avviamenti pagati per l'acquisizione di portafogli Vita (*value in force*, o VIF): il valore dei contratti acquistati è determinato stimando il valore attuale dei flussi di cassa futuri dei contratti in essere. Il VIF è ammortizzato sulla base della vita effettiva dei contratti acquisiti. Ogni anno tale valutazione viene rivista.

#### Attività Materiali

##### Altre attività materiali

In conformità allo IAS 16, sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore cumulate. Sono sistematicamente ammortizzate sulla base di aliquote considerate congrue in relazione alla valutazione tecnica ed economica della residua possibilità di utilizzo dei cespiti.

Il valore delle altre attività materiali e la vita residua delle stesse vengono riviste ad ogni chiusura di esercizio.

Le quote di ammortamento utilizzate nell'esercizio, invariate rispetto al periodo precedente, sono le seguenti:

	<b>Mobilio</b>	<b>Macchine ordinarie d'ufficio</b>	<b>Macchine elettroniche strumentali</b>	<b>Impianti e attrezzature</b>
Aliquota amm.to	12%	20%	20%	10%

I costi di manutenzione e riparazione ordinari sono spesi nell'esercizio in cui sono sostenuti.

### Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

La macrovoce comprende gli impegni dei riassicuratori che discendono da contratti di riassicurazione disciplinati dall'IFRS 4. Esse sono calcolate ed iscritte in base alle condizioni contrattuali previste nei trattati di riassicurazione, salvo diversa valutazione in merito alla recuperabilità del credito.

### Investimenti

Nella determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari, vengono identificati tre diversi livelli di input:

- **livello 1:** input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- **livello 2:** input diversi da prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- **livello 3:** input non osservabili per l'attività o la passività, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico. Si rimanda agli allegati alla Nota Integrativa per i dettagli relativi alla ripartizione degli strumenti finanziari per livelli di fair value.

### Finanziamenti e crediti

La voce comprende prestiti su polizze, mutui, prestiti ai dipendenti, i depositi presso enti cedenti (riassicuratori), i pronti contro termine, i depositi vincolati, i crediti per rivalse nei confronti degli agenti, i titoli di debito non quotati non destinati alla vendita che la compagnia intende detenere per il prevedibile futuro ed i collateral esistenti a fronte dei contratti forward stipulati.

Vengono ricompresi in tale categoria anche i titoli di debito non quotati, eventualmente costituiti dalla componente obbligazionaria scorporata da prodotti strutturati.

Per i finanziamenti e i crediti di natura non assicurativa, la rilevazione iniziale è effettuata al fair value (ammontare erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili). Le valutazioni successive sono effettuate al costo ammortizzato, secondo il metodo dell'interesse effettivo e al netto di eventuali svalutazioni.

I finanziamenti e i crediti di natura assicurativa sono iscritti e valutati secondo i criteri stabiliti dai principi italiani, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 4, ovvero vengono iscritti al valore nominale e successivamente valutati al presumibile valore di realizzo.

### Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono classificati in questa categoria titoli di debito, titoli azionari, quote di OICR e le partecipazioni ritenute strategiche (quote inferiori al 20% del capitale sociale, di rilevanza strategica sotto il profilo commerciale o societario).

Le quote OICR sono allocate nelle rispettive asset class sulla base del sottostante prevalente. Risultano allocati pertanto nelle voci strumenti di capitale, strumenti a reddito fisso.

La categoria è definita in termini residuali dallo IAS 39 ed include quelle attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita o che non sono state diversamente classificate.

In sede di prima iscrizione, lo strumento finanziario è misurato al costo (inclusi costi di transazione direttamente attribuibili), quale espressione del fair value alla data, in accordo con lo IAS 39; le attività finanziarie vengono rilevate nello stato patrimoniale quando la compagnia diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento. In caso di prima iscrizione derivante da una riclassificazione dello strumento da una diversa classe, si utilizza il fair value al momento del trasferimento.

Le valutazioni successive sono effettuate al fair value, rappresentato dalla quotazione alla data o, in caso di mancata quotazione su un mercato attivo, determinato con tecniche di valutazione generalmente riconosciute dai mercati finanziari.

Ai fini della determinazione della quotazione, un mercato viene considerato attivo quando è in grado di esprimere un prezzo al quale potrebbe avvenire un'operazione. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato regolamentato è condizione ottimale, ma non assoluta, per la definizione di un fair value; tuttavia, nel caso in cui le quotazioni dei mercati regolamentati non esprimano una situazione di sufficiente liquidità, vengono preferiti mercati, anche se non regolamentati, capaci di rappresentare scambi effettivi privilegiando il principio della sostanza su quello della forma.

Il Conto Economico accoglie gli oneri e i proventi capitalizzati sulla base del costo ammortizzato secondo il metodo del tasso effettivo di rendimento. Le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate sono invece contabilizzate in un'apposita riserva di Patrimonio netto (al netto dell'imposizione fiscale).

In caso di vendita o di riduzione di valore determinata a seguito di impairment test, gli utili o le perdite non realizzate accumulate fino a quel momento nel patrimonio netto vengono trasferite al conto economico.

Un'attività finanziaria disponibile per la vendita viene cancellata dallo Stato patrimoniale qualora, a seguito di naturale scadenza, dismissione o altro evento, scadano o sono trasferiti i diritti contrattuali sui flussi finanziari, nonché i rischi ed i benefici ad essa connessi. Contestualmente alla cancellazione dell'attività, l'ammontare corrispondente agli utili e perdite cumulate nella riserva patrimoniale viene iscritto a Conto Economico.

Le attività vengono rilevate alla data di regolamento.

### ***Politica di impairment su attività finanziarie***

Alla luce dell'operazione di fusione che ha caratterizzato l'esercizio 2017, al fine di rendere maggiormente coerente la politica di impairment sia al nuovo portafoglio investimenti, sia alle prassi di mercato, il management ha deciso di modificare i trigger del test di impairment, di seguito esplicitati.

In occasione di ogni data di reporting, qualora fondati elementi mostrino l'esistenza di una perdita durevole, il valore dello strumento viene rettificato in misura corrispondente (*impairment*), iscrivendo il costo in Conto Economico.

Lo IAS 39 prevede che, ad ogni data di riferimento del bilancio, le società devono verificare se vi sia qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbiano subito una riduzione di valore.

Le quote di fondi comuni d'investimento, ai fini del test di impairment, vengono considerate come titoli di capitale.

Per i titoli di capitale, ai fini del test di impairment, la Compagnia analizza le seguenti situazioni:

- a) il prezzo di mercato è risultato sempre inferiore al valore di iscrizione iniziale negli ultimi 12 mesi;
- b) la diminuzione di valore alla data di riferimento è risultata superiore al 30% del valore di iscrizione iniziale.

Si precisa che particolare casistiche, come ad esempio i FIA in fase di start up (dove la perdita iniziale di valore risulta fisiologica), saranno oggetto di analisi puntuali, al fine di verificare l'effettiva ed obiettiva riduzione di valore.

Per i suddetti titoli, se si ritiene confermata l'evidenza di riduzione di valore, la complessiva variazione di fair value è rilevata a conto economico con azzeramento della riserva su attività disponibili per la vendita.

Per quanto riguarda invece gli strumenti finanziari a reddito fisso, per verificare l'eventuale necessità di procedere ad impairment, la Compagnia esamina fattori oggettivi o informazioni concrete che mettano in discussione la liquidazione delle prestazioni (il pagamento delle cedole o lo stesso rimborso a scadenza); perdite di valore superiori al 20% del costo ammortizzato dell'investimento o diminuzioni del fair value al di sotto del 70% del suo valore nominale costituiscono ulteriori indizi e motivo di valutazione. Si precisa che il limite del 70% non è valido per la componente di titoli zero coupon.

La rilevazione contabile di un impairment in un precedente periodo, qualora il titolo fosse ancora minusvalente alla data di valutazione, viene considerata condizione per ulteriori impairment.

Qualora un titolo di capitale abbia subito un impairment, eventuali successive riprese di valore sono contabilizzate nell'apposita riserva patrimoniale, essendo vietato il reversal of impairment. La ripresa di rettifiche di valore fino a concorrenza del corrispondente valore di costo ammortizzato è ammessa per i titoli di debito, a condizione che i motivi sottostanti la perdita durevole siano venuti meno in base ad elementi oggettivi. Tale ripresa di valore viene contabilizzata a Conto Economico.

#### Attività finanziarie a fair value rilevato a Conto Economico

Rientrano in tale categoria le attività destinate alla negoziazione nel breve termine (in linea con le definizioni dello IAS 39, integrato con quanto stabilito dal regolamento della commissione Europea n. 1864 del 15 novembre 2005) e le attività designate per la valutazione al fair value rilevato a Conto Economico. Vengono assegnate a quest'ultima tipologia le seguenti attività:

- gli strumenti strutturati, in cui è presente un derivato incorporato non strettamente connesso al contratto primario, per cui lo IAS 39 (paragrafo 12) prevede la contabilizzazione separata delle due componenti e per cui la Compagnia decide di non effettuare la separazione;
- le componenti derivate, scorporate dai contratti primari secondo lo IAS 39 (paragrafo 11), a loro volta contabilizzati tra le altre categorie (Finanziamenti e Crediti – Attività disponibili per la vendita);
- i contratti derivati ad esclusione di quelli di copertura.

Tra le attività designate per la valutazione al fair value rilevato a Conto Economico rientrano anche le attività a copertura degli impegni della Compagnia per i contratti, assicurativi e/o di investimento, con rischio di investimento a carico degli assicurati, nonché gli strumenti finanziari derivati per i quali non sussistono le condizioni che qualificano una copertura efficace, secondo la definizione fornita dagli IFRS, tra lo strumento derivato e la posta coperta.

In accordo con lo IAS 39, le attività finanziarie vengono rilevate nello stato patrimoniale quando la Compagnia diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento.

La rilevazione iniziale è effettuata al costo, quale espressione del fair value alla data. Le valutazioni successive sono effettuate al fair value, rappresentato dalla quotazione alla data o, in caso di mancata quotazione su un mercato attivo, determinato con tecniche di valutazione generalmente riconosciute dai mercati finanziari.

Ai fini della determinazione, un mercato viene considerato attivo quando è in grado di esprimere un prezzo al quale potrebbe avvenire un'operazione. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato regolamentato è condizione ottimale, ma non assoluta, per la definizione di un fair value; tuttavia, nel caso in cui le quotazioni dei mercati regolamentati non esprimano una situazione di sufficiente liquidità, vengono preferiti mercati, anche se non regolamentati, capaci di rappresentare scambi effettivi privilegiando il principio della sostanza su quello della forma.

Le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate sono contabilizzate nel conto economico.

Le attività vengono rilevate alla data di regolamento.

### Crediti diversi

#### Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e crediti derivanti da operazioni di riassicurazione

In conformità allo IAS 39, in tali voci sono classificati i crediti verso assicurati, intermediari di assicurazione e riassicurazione e compagnie di assicurazione e riassicurazione.

Sono iscritti al valore nominale e successivamente sono valutati al presumibile valore di realizzo. Trattandosi di crediti a breve termine non si fa ricorso a metodi di attualizzazione.

#### Altri crediti

In conformità allo IAS 39, in tale voce sono classificati i crediti di natura non assicurativa.

Sono iscritti al valore nominale e successivamente sono valutati al presumibile valore di realizzo. Trattandosi di crediti a breve termine non si fa ricorso a metodi di attualizzazione.

### Altri elementi dell'attivo

#### Costi di acquisizione differiti

La Società, a partire dalla chiusura dell'esercizio 2003, porta in ammortamento le provvigioni in forma precontata relative a polizze a premio annuo con regolare corresponsione del premio, nel limite del caricamento presente nella parte di premio provvigionabile, ad eccezione:

- delle provvigioni afferenti alle forme di previdenza individuale (FIP), incluse le garanzie ad essa collegata - assicurazione temporanea in caso di morte ed invalidità e assicurazione facoltativa temporanea in caso di morte;
- delle provvigioni relative a polizze di tipo unit linked;
- delle provvigioni relative alle garanzie complementari.

Sono stati esclusi dal novero degli oneri di acquisizione da ammortizzare i rappels.

Gli oneri di cui sopra, da calcolarsi su ogni singola polizza, sono ammortizzabili per un massimo di 10 anni, e sono comunque ammortizzati nei limiti della durata contrattuale e dei caricamenti.

Ad ogni chiusura le provvigioni di acquisizione da ammortizzare relative a contratti usciti nel periodo di riferimento (anche per riscatto parziale), vengono spese, imputando a conto economico la provvigione residuale. In caso di riscatto parziale, le provvigioni vengono spese pro-quota (in proporzione alla riserva uscita).

#### Attività fiscali correnti e attività fiscali differite

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della normativa fiscale vigente, D.P.R. 917/1986 come modificato dal D.Lgs. 38/2005, tenendo conto anche delle modifiche introdotte dalla Legge 244/2007 (Legge Finanziaria 2008), di quelle previste dalla Legge 28 dicembre 2015 n.208 (Legge di stabilità 2016), delle prevalenti interpretazioni fornite dalla dottrina e delle istruzioni ufficiali da parte dell'Amministrazione Finanziaria.

L'IRAP è calcolata in base al disposto del D.Lgs. 446/1997 come modificato dalla già citata Legge 244/2007.

L'onere fiscale è rappresentato dall'importo complessivo della fiscalità corrente e differita incluso nella determinazione dell'utile o della perdita di periodo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

La Società rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e anticipate applicando le aliquote di imposta vigenti.

Gli accantonamenti per imposte sul reddito sono determinati in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali, senza alcun limite temporale.

Le differenze temporanee possono essere:

- imponibili, cioè si tradurranno in importi imponibili nella determinazione del reddito fiscale di futuri esercizi nel momento in cui il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto;
- deducibili, cioè si tradurranno in importi deducibili nella determinazione del reddito fiscale di futuri esercizi nel momento in cui il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Le attività per imposte anticipate rappresentano le imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata anche sulla base della capacità della Società e del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite rappresentano le imposte dovute negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee imponibili.

Tutte le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote d'imposta.

A partire dall'esercizio 2008 è stata recepita la nuova formulazione del principio IAS 12.74 che prevede l'obbligo di compensazione per le attività e passività fiscali differite relative a imposte sul reddito dello stesso tipo e riconducibili allo stesso soggetto passivo d'imposta o soggetti passivi d'imposta diversi intenzionati a regolare tali poste su base netta, o a realizzare le attività e regolare le passività contemporaneamente, in ciascun esercizio successivo.

#### Altre attività

La voce comprende principalmente le commissioni passive differite (Deferred Acquisition Cost – DAC) su contratti di assicurazione e riassicurazione classificati come Investment Contract in conformità a quanto previsto dall'IFRS 4 e trattati in conformità con quanto disposto dallo IAS 18.

Tali costi si riferiscono a costi sostenuti a fronte del servizio di gestione finanziaria da prestare lungo la durata del contratto. Le provvigioni di acquisizione comprendono anche l'eventuale "welcome bonus" attribuito al cliente.

Per i contratti a premio unico l'ammortamento viene fatto su una durata di 10 anni. Per i contratti a premio annuo la durata dell'ammortamento viene fatto in base alla durata contrattuale (con il limite massimo di 10 anni).

Ad ogni chiusura, si precisa che le commissioni passive differite relative a contratti usciti nel periodo di riferimento (anche per riscatto parziale), vengono spese, imputando a conto economico la commissione residuale.

#### Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

In questa voce sono classificate le disponibilità liquide, i depositi a vista e i depositi delle banche presso la banca centrale, iscritte al loro valore nominale.

#### Patrimonio netto

##### Riserve di capitale

Tale voce è composta dalla riserva sovrapprezzo azioni.

##### Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

In tale voce, come disposto dall'IFRS 1, viene classificata la riserva comprendente gli utili e le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi IFRS. Sono inoltre incluse le altre riserve di utili e possono essere inclusi gli utili e le perdite dovuti ad errori determinanti e a cambiamenti dei principi contabili o delle stime adottate, come prescritto dallo IAS 8.

##### Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita

La voce comprende gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita (IAS 39.55(b)) iscritti direttamente a Patrimonio netto, al netto della componente attinente al differimento di utili o perdite da attribuire agli assicurati (shadow accounting) e al netto dei relativi effetti fiscali.



### Altri utili o perdite rilevati direttamente a patrimonio

La voce comprende gli utili o le perdite derivanti da imputazione diretta a Patrimonio netto, tra cui gli utili o le perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario.

### Dividendi

I dividendi pagabili vengono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

### Accantonamenti

La macrovoce comprende gli accantonamenti iscritti secondo quanto previsto dallo IAS 37, ossia qualora esista un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato, l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione sia probabile e necessario e possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

### Riserve tecniche

La macrovoce comprende gli impegni che discendono da contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, ovvero i contratti che, a seguito del processo di classificazione, descritto nello specifico paragrafo hanno trovato collocazione tra i contratti di assicurazione, con o senza partecipazione discrezionale agli utili (DPF), ovvero tra i contratti di investimento con DPF.

Per i rami vita si tratta:

- delle riserve matematiche per premi puri, aggiuntive e addizionali, del riporto premi e delle riserve tecniche delle assicurazioni complementari e delle riserve spese;
- delle riserve per somme da pagare, costituite a fronte di uscite dal portafoglio per sinistro, riscatto, rendita o scadenza che, a fine esercizio, non hanno ancora dato luogo al corrispondente pagamento;
- delle riserve per partecipazione agli utili e ristorni.

Per le garanzie complementari si tratta in particolare:

- della riserva premi (pro-rata temporis e per rischi in corso);
- della riserva sinistri (ricompresa la stima dei sinistri di competenza del periodo).

All'interno delle riserve tecniche relative ai contratti d'investimento con DPF, è stata appostata una apposita riserva patrimoniale per limitare la volatilità dovuta alla presenza di plusvalenze e minusvalenze da valutazione non realizzate sugli attivi (c.d. shadow accounting).

Alla chiusura del periodo, ai fini di verificare la congruità delle riserve tecniche ed in conformità alle disposizioni dell'IFRS 4, si procede ad effettuare un test di sufficienza in funzione dei valori dei cash flow futuri attesi generati dal portafoglio in essere alla data di valutazione. L'eventuale insufficienza riscontrata dà luogo ad un accantonamento aggiuntivo ex IFRS 4.15 (Liability Adequacy Test, o LAT).

Sono inclusi tra le riserve tecniche anche gli avviamenti negativi pagati per l'acquisizione di portafogli Vita (*value in force*, o VIF): il valore dei contratti acquistati è determinato stimando il valore attuale dei flussi di cassa futuri dei contratti in essere. Il VIF è ammortizzato sulla base della vita effettiva dei contratti acquisiti. Ogni anno tale valutazione viene rivista.

### ***Riserva per shadow accounting***

La tecnica di shadow accounting (“contabilità ombra”), prevista dall’IFRS 4, consente di contabilizzare tra le riserve tecniche dei contratti assicurativi o di investimento con partecipazione discrezionale agli utili, le minusvalenze e/o le plusvalenze non realizzate, come se fossero state realizzate.

La riserva di shadow accounting è determinata come aggiustamento patrimoniale alle riserve matematiche ed è pari alla differenza tra la riserva matematica accantonata e la riserva matematica che sarebbe stata accantonata se tutte le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione (non realizzate) fossero state realizzate con un approccio c.d. *going concern*. Ne consegue che lo shadow accounting è applicabile ai contratti per i quali la realizzazione delle plusvalenze e minusvalenze nette da valutazione ha effetto sulle riserve matematiche. Generalmente, per i prodotti italiani, questo avviene per le tariffe rivalutabili, collegate a gestioni separate.

L’approccio dello shadow accounting *going concern* consente di ottenere:

- Una maggior stabilità dei risultati di periodo e delle variazioni del patrimonio netto della Compagnia;
- Una fedele rappresentazione della realtà economica del business: l’ipotesi del realizzo istantaneo delle plusvalenze e minusvalenze di valutazione non è coerente in linea generale con la discrezionalità in capo alla compagnia circa il momento e l’ammontare del realizzo degli investimenti in gestione separata;
- Coerenza con misure del valore di tipo economico che tengono conto dello sviluppo del portafoglio;
- Determinazione veritiera e corretta del patrimonio e del risultato ai fini IAS/IFRS in scenari di minusvalenze rilevanti: l’ipotesi del realizzo istantaneo delle minusvalenze potrebbe comportare un’ingiustificata riduzione del patrimonio, pur in presenza di un rendimento corrente della gestione ben al di sopra dei minimi garantiti;
- Aderenza al principio del ‘going concern’ (compreso nel ‘framework’ dei principi IAS/IFRS) secondo cui il bilancio è redatto in ipotesi di operatività futura della compagnia. In particolare, a fronte degli impegni per scadenze/riscatti, la compagnia può contare sui futuri cash flow derivanti dall’incasso dei premi e/o dall’incasso di cedole/dividendi e dal rimborso a scadenza dei titoli obbligazionari;
- Coerenza con l’impianto valutativo dell’art. 36 del Regolamento 21 del 28 marzo 2008. L’ipotesi di realizzo istantaneo potrebbe penalizzare il patrimonio a causa di un possibile ‘double counting’ delle minusvalenze già considerate negli accantonamenti aggiuntivi iscritti secondo il suddetto Regolamento 21/2008.

Il “going concern approach”, è un approccio che considera, in sintesi, i seguenti elementi:

- il saldo delle plus-minusvalenze potenziali alla data di riferimento del periodo vengono realizzate prospetticamente lungo un orizzonte temporale di più anni, coerente con le politiche gestionali della Compagnia. L’analisi è effettuata per singola gestione separata;
- il rendimento di riferimento sul quale misurare l’impatto del realizzo delle plus-minusvalenze è “il rendimento naturale prospettico” della singola gestione separata. Il tasso naturale viene definito come il tasso di rendimento, prima di ogni possibile realizzo e, dal punto di vista teorico, è costituito dai proventi degli investimenti azionari, dai proventi degli investimenti immobiliari, dai flussi cedolari e dagli scarti di emissione e negoziazione per le obbligazioni, e dal rendimento della liquidità; la percentuale di partecipazione agli utili/perdite da parte degli assicurati tenendo conto del tasso minimo garantito contrattuale, della commissione minima trattenuta dalla compagnia per la gestione dei contratti e della percentuale media di

retrocessione dei rendimenti qualora presente. L'analisi è effettuata per singola gestione separata e all'interno della stessa per fasce di minimo garantito.

### ***Liability adequacy test (LAT)***

Conformemente con quanto previsto dall'IFRS 4, al fine di verificare la congruità delle riserve, si è proceduto a svolgere un *Liability adequacy test* (LAT). Tale test è stato condotto al fine di verificare che le riserve tecniche, inclusive delle passività differite verso gli assicurati, siano adeguate a coprire il valore corrente dei flussi di cassa futuri relativi ai contratti assicurativi.

La verifica della congruità viene quindi effettuata comparando la riserva IAS/IFRS (che include la parte derivante dall'applicazione dello shadow accounting ed il VIF) al netto di eventuali costi di acquisizione differiti o attivi immateriali collegati ai contratti in esame, con il valore attuale dei flussi di cassa futuri relativi ai contratti assicurativi. Ogni eventuale insufficienza è immediatamente imputata a conto economico.

### **Passività finanziarie**

#### **Passività finanziarie a fair value rilevato a Conto Economico**

Le passività finanziarie in questa categoria sono suddivise in due ulteriori sottovoci:

- passività finanziarie possedute per essere negoziate, dove sono classificate le posizioni negative su contratti derivati;
- passività finanziarie designate per essere valutate al fair value rilevato a conto economico, dove sono classificate le passività finanziarie relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione il cui rischio di investimento è sopportato dagli assicurati, in presenza di rischio assicurativo non significativo, e senza partecipazione discrezionale agli utili. La voce si riferisce alle passività finanziarie disciplinate dallo IAS 39 (IAS 39.9,47 (a)) ed include quindi le passività finanziarie costituite dalla componente di deposito dei contratti di investimento (nell'accezione di cui all'IFRS 4.IG2) emessi dalla Compagnia, composta dalle riserve tecniche relative a prodotti unit-linked, index-linked.

Per quanto riguarda i criteri applicati nel determinare quando contabilizzare una passività finanziaria, quando eliminarla contabilmente, nelle valutazioni iniziale e successive, nonché le modalità di contabilizzazione degli oneri connessi, si rimanda al paragrafo relativo alle attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico.

#### **Altre passività finanziarie**

Le voci di natura assicurativa si riferiscono principalmente ai depositi ricevuti dai riassicuratori, iscritti al valore nominale, e le passività subordinate, valutate al costo ammortizzato.

### **Debiti**

#### **Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e debiti derivanti da operazioni di riassicurazione**

In conformità allo IAS 39, in questa voce sono classificati i debiti commerciali derivanti da operazioni di assicurazione diretta e indiretta. Tali debiti sono iscritti al valore nominale.

#### **Altri debiti**

La voce include, tra l'altro, gli accantonamenti per debiti nei confronti del personale dipendente per il Trattamento di Fine Rapporto, valutato, come da disposto dello IAS 19, in base ad ipotesi attuariali di tipo demografico, economico e finanziario. Per un dettaglio della metodologia di valutazione di tale passività si rimanda al paragrafo "Benefici ai dipendenti", la restante parte dei debiti è iscritta al valore nominale, in conformità allo IAS 39.

### Altri elementi del passivo

#### Passività fiscali correnti e passività fiscali differite

La voce passività fiscali correnti accoglie i debiti verso Erario a fronte di imposte correnti.

Le passività fiscali differite vengono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili tra i valori contabili delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali fatta eccezione per i casi previsti dallo IAS 12.

Le passività fiscali differite sono calcolate applicando l'aliquota fiscale in base alla normativa vigente alla chiusura dell'esercizio.

Si rimanda al paragrafo sulle Attività Fiscali per ulteriori dettagli.

### Altre passività

Sono classificate in questa voce le commissioni attive differite connesse a contratti di assicurazione e riassicurazione non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, come disposto dallo IAS 18.

Trattasi dei caricamenti up-front, ovvero i caricamenti di acquisto relativi al servizio di gestione finanziaria fornito, rilevati e differiti lungo la durata del contratto. Per i contratti classificati come Investment, i caricamenti presenti sul premio, generalmente unico, destinati a coprire le provvigioni, le spese ricorrenti e le coperture addizionali, nonché a generare utili per la compagnia, sono differiti linearmente sulla durata contrattuale, mediante la creazione di una apposita riserva detta DIR (Deferred Income Reserve), comprensiva della riserva per spese future, determinata con le basi di 1° ordine. La parte di caricamento da differire è quella che si ottiene dal premio lordo, tolta la parte di deposito (trattata secondo IAS39) relativa al premio investito, e tolta la componente assicurativa relativa alle coperture addizionali (quando non finanziate interamente da commissioni ricorrenti).

Per i contratti a premio unico l'ammortamento viene fatto su una durata di 10 anni. Per i contratti a premio annuo la durata dell'ammortamento viene fatto in base alla durata contrattuale (senza alcun limite). I caricamenti differiti relativi a contratti usciti nel periodo di riferimento (anche per riscatto parziale), vengono imputati a economico per la parte residuale.

Inoltre la voce include gli accantonamenti per debiti nei confronti del personale dipendente per altre prestazioni di tipo previdenziale e compensativo a lungo termine. Per un dettaglio della metodologia di valutazione di tale passività si rimanda al paragrafo "Benefici ai dipendenti".

La voce comprende i collateral esistenti a fronte dei contratti forward stipulati, secondo il segno di bilancio.

La restante parte delle passività è iscritta al valore nominale.

## CONTO ECONOMICO

### Premi netti

La voce comprende i premi di competenza relativi a contratti di cui all'IFRS 4.2.

I premi vengono contabilizzati con riferimento al momento della loro maturazione prescindendo dalla data in cui se ne manifesta l'effettiva riscossione ed al netto delle imposte a carico degli assicurati. I premi ceduti in riassicurazione comprendono gli importi spettanti ai riassicuratori in base ad accordi contrattuali di riassicurazione. Durante l'esercizio in ottica di omogeneizzazione dei criteri con le due società incorporate sono stati individuati come contratti assicurativi i contratti con rischio assicurativo pari o superiore al 5%, includendo ovviamente tra gli stessi i contratti in cui la Compagnia assume un significativo rischio assicurativo legato alla longevità, alla mortalità o ad altri rischi biometrici.

### Commissioni attive

La voce accoglie la contabilizzazione dei ricavi connessi a servizi finanziari prestati, come disposto dallo IAS 18.

In tale voce sono dunque comprese le commissioni attive di gestione e gli altri ricavi tecnici relativi ai contratti di investimento, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

Essa include, inoltre, l'ammortamento a Conto Economico dei proventi differiti in connessione a contratti di assicurazione e di riassicurazione aventi rischio assicurativo non significativo e quindi valutati secondo lo IAS 39. Ci si riferisce, in particolare, ai margini positivi differiti tramite la Deferred Income Reserve (DIR), nonché ai Deferred Acquisition Costs (DAC) relativi alle provvigioni ricevute per trattati di riassicurazione disciplinati dallo IAS 39.

### Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value valutato a Conto Economico

La macrovoce comprende gli utili e le perdite realizzati e le variazioni positive e negative di valore delle attività e passività finanziarie valutate a fair value rilevato a Conto Economico.

### Proventi derivanti da altri strumenti finanziari

La macrovoce comprende i proventi derivanti dagli strumenti finanziari non valutati a fair value rilevato a Conto Economico, così come previsto dallo IAS 39. In dettaglio: interessi attivi (calcolati col criterio dell'interesse effettivo), altri proventi da investimenti (dividendi e altro), utili realizzati e utili da valutazione (ripristino di valore, reversal of impairment).

### Altri ricavi

La macrovoce comprende, tra l'altro, gli altri proventi tecnici connessi a contratti assicurativi rientranti nell'ambito dell'IFRS 4, le differenze di cambio contabilizzate secondo quanto previsto dallo IAS 21, nonché gli utili realizzati ed i ripristini di valore relativi ad attivi materiali ed immateriali, secondo quanto previsto dallo IAS 16 e IAS 38.

### Oneri relativi ai sinistri

Con riferimento ai contratti di assicurazione di cui all'IFRS 4.2, la macrovoce comprende gli importi pagati, la variazione della riserva sinistri, la variazione della riserva per somme da pagare, delle riserve

matematiche, delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, se relativo a contratti assicurativi, e delle altre riserve tecniche dei rami vita. La contabilizzazione è effettuata al lordo delle spese di liquidazione, al netto dei recuperi ed al netto delle cessioni in riassicurazione.

### Commissioni passive

La voce accoglie la contabilizzazione dei costi connessi a servizi finanziari ricevuti, come disposto dallo IAS 18. In tale voce sono dunque compresi gli altri oneri tecnici relativi ai contratti di investimento, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

Essa include, inoltre, l'ammortamento a Conto Economico degli oneri differiti in connessione a contratti di assicurazione e di riassicurazione aventi rischio assicurativo non significativo e quindi valutati secondo lo IAS 39. Ci si riferisce, in particolare, alle commissioni passive differite tramite i Deferred Acquisition Costs (DAC) relativi a contratti disciplinati dallo IAS 39.

### Oneri derivanti da altri strumenti finanziari

La macrovoce comprende gli oneri derivanti dagli strumenti finanziari non valutati a fair value rilevato a Conto Economico così come previsto dallo IAS 39. In dettaglio: interessi passivi (calcolati col criterio dell'interesse effettivo), altri oneri da investimenti, perdite realizzate e perdite da valutazione (impairment).

### Spese di gestione

#### Provvigioni e altre spese di acquisizione

La voce accoglie i compensi spettanti alla rete di vendita in relazione all'acquisizione dei contratti di assicurazione di cui all'IFRS 4.2. Comprende altresì le spese generali allocate ad oneri di acquisizione.

#### Spese di gestione degli investimenti

La voce comprende le spese generali e per il personale relative alla gestione degli strumenti finanziari.

#### Altre spese di amministrazione

La voce comprende le spese generali e per il personale non attribuite agli oneri relativi all'acquisizione dei contratti, alla liquidazione dei sinistri ed alla gestione degli investimenti. In particolare, la voce include anche le spese generali e per il personale connesse all'amministrazione di contratti di investimento non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

### Altri costi

La macrovoce comprende, tra l'altro, gli altri oneri tecnici connessi a contratti assicurativi rientranti nell'ambito dell'IFRS 4, le differenze di cambio, gli accantonamenti aggiuntivi effettuati nell'esercizio, nonché le perdite realizzate e le riduzioni durevoli di valore relative ad attivi immateriali e relative ad attivi materiali per la quota non altrimenti allocata ad altre voci di costo.

### Imposte correnti e imposte differite

In tali voci sono esposti gli oneri relativi alle imposte correnti, calcolate secondo la normativa fiscale vigente, nonché la variazione delle imposte differite, così come definite e disciplinate dallo IAS 12.

## ALTRE INFORMAZIONI

### Benefici a prestazione definita successivi alla cessazione del rapporto di lavoro ed altri benefici a lungo termine

I benefici a prestazione definita si distinguono da quelli a contribuzione definita per il fatto che, a differenza di questi ultimi, non tutti i rischi attuariali e di investimento sono sopportati dall'avente diritto.

I benefici a prestazione definita si riferiscono ai piani pensionistici (incluso il Trattamento di fine rapporto) e di assistenza sanitaria che la Compagnia riconosce ai propri dipendenti successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro. Le prestazioni dovute sono basate sulla remunerazione percepita dai dipendenti nel corso di un predeterminato periodo di servizio nonché sulla vita lavorativa dei dipendenti stessi. Tali benefici sono valutati con criteri attuariali; gli utili e le perdite derivanti da tale valutazione sono imputati al conto economico complessivo del periodo di maturazione, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method).

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 262, le quote di TFR maturate fino al 31/12/06 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30 giugno 2007), destinate a forma di Previdenza Complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Il TFR maturato fino al 31/12/2006 (o sino alla data scelta compresa tra 01/01/2007 e il 30/06/2007 del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla previdenza Complementare) continua a figurarsi come un piano a "benefici definiti" e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote maturate dall' 1/07/2007 (o sino alla data scelta compresa tra 01/01/2007 e il 30/06/2007 del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla previdenza Complementare) sono state considerate come un piano a "contribuzione definita" (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'Inps.

### Cancellazione degli strumenti finanziari attività e passività

Uno strumento finanziario viene cancellato dallo Stato patrimoniale qualora, a seguito di naturale scadenza, dismissione o altro evento, scadono o sono trasferiti i diritti contrattuali sui flussi finanziari, nonché i rischi ed i benefici ad essa connessi.

### Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS comporta l'effettuazione di stime e di assunzioni che producono effetti sui valori relativi alle attività, passività, costi e ricavi, nonché sulla presentazione delle attività e delle passività potenziali alla data del bilancio. La verifica

periodica delle stime e valutazioni è svolta dal management sulla base dell'esperienza storica e di altri fattori ritenuti ragionevoli in tali circostanze. I risultati effettivi potrebbero differire da tali stime in conseguenza delle diverse condizioni operative e dei diversi presupposti. Le variazioni di stime vengono rilevate a carico del Conto Economico nel periodo in cui si manifestano effettivamente.

### Contratti assicurativi

L'IFRS 4 prevede l'obbligo di continuare temporaneamente ad usare i principi contabili nazionali utilizzati sino al 2004 per contabilizzare i contratti assicurativi, definiti come contratti con un significativo rischio assicurativo, mentre i contratti vita con elevato contenuto finanziario e senza garanzia di rendimento o che non prevedono una partecipazione agli utili discrezionale sono considerati strumenti finanziari, rientranti nell'ambito applicativo dello IAS 39, ferma restando la loro rappresentazione bilancistica nel segmento vita.



## 5.C Analisi dei rischi

### Premessa

La Compagnia è dotata di un modello di gestione dei rischi, integrato nel business, finalizzato a ottimizzare il proprio profilo di rischio-rendimento, tramite l'incremento della redditività ed il mantenimento di un livello adeguato di capitale economico/regolamentare garantendo, così, le aspettative degli azionisti e degli assicurati in termini di creazione di valore e salvaguardia del patrimonio aziendale.

La Compagnia si fa carico dei rischi in un'ottica prudenziale che si esplicita nei seguenti obiettivi:

- assumere solo rischi inerenti al proprio core business, sviluppando e offrendo prodotti per i quali è in grado di garantire competenze consolidate e di alto livello;
- assumere soltanto i rischi per la gestione dei quali dispone di capacità e risorse adeguate;
- garantire, attraverso la gestione dei rischi, risultati soddisfacenti e duraturi agli azionisti salvaguardando le aspettative dei contraenti e degli assicurati e mantenendo un surplus di capitale anche a fronte di eventi estremi;
- adottare politiche di investimento prudenti che mirano ad ottenere combinazioni di rischio-rendimento efficienti;
- promuovere valori etici e una cultura del rischio ad ogni livello aziendale;
- garantire l'integrazione della gestione del rischio nel business attraverso:
  - il processo di valutazione attuale e prospettica del profilo di rischio, allineato ed integrato ai principali processi decisionali (es. definizione del business plan);
  - la determinazione del Risk Appetite e dei meccanismi di controllo di coerenza fra quest'ultimo e l'effettivo profilo di rischio;
  - la esplicita presa in considerazione degli impatti sul profilo di rischio delle proprie iniziative di business;
  - monitoraggio nel continuo della Solvency Position mediante analisi di sensitivities.

Il sistema di controlli interni e di gestione dei rischi, proporzionato alle dimensioni ed alle caratteristiche operative dell'impresa, è strutturato secondo tre "Linee di Difesa", organizzate come segue:

- la **Prima Linea** è composta dai soggetti – essenzialmente appartenenti alle Unità Organizzative "di business" e "di staff" - responsabili dell'assunzione dei rischi e primo presidio in termini di identificazione, valutazione, controllo/monitoraggio, gestione e reporting degli stessi;
- la **Seconda Linea** è composta dalle Funzioni di Controllo "di secondo livello", ovvero dalle funzioni Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale. In particolare, la funzione Risk Management ha compiti di controllo e mantenimento dell'intero Sistema di Gestione dei Rischi, di cui contribuisce a garantire l'efficacia anche mediante attività di supporto al Consiglio di Amministrazione ed all'Alta Direzione della Compagnia, in relazione alla definizione ed all'attuazione dello stesso. La Funzione Attuariale contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, con particolare riguardo agli aspetti tecnici e patrimoniali, sincerandosi che le ipotesi utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche siano coerenti con la realtà della compagnia, i criteri e i metodi utilizzati dall'impresa per la determinazione dei fondi propri e del requisito patrimoniale di solvibilità attuale e prospettico. Infine la funzione Compliance, oltre ad identificare in via continuativa le norme applicabili alla

Compagnia, valutando il loro impatto su processi e procedure, possiede anche compiti specifici in materia di prevenzione del rischio di non conformità;

- la **Terza Linea** è costituita dalla funzione Internal Audit, rispetto al suo ruolo di “assurance” indipendente.

I principali elementi del Sistema di gestione dei rischi sono rappresentati da:

- un processo di definizione della strategia di rischio, che costituisce il collegamento tra la strategia di business e la gestione dei rischi e determina il contesto generale per la propensione al rischio attraverso la definizione di una serie di limiti e di requisiti per la gestione dei rischi (Risk Appetite Framework);
- un processo di identificazione del rischio, volto ad individuare i fattori di rischio interni ed esterni rilevanti per la Compagnia e i relativi cambiamenti che possono avere un impatto significativo sulla strategia e sugli obiettivi del business su base continuativa e ad hoc;
- un processo di misurazione e valutazione del rischio, volto a quantificare (con metodologie quali/quantitative) l’impatto economico in termini di perdita media attesa in modo completo e sistematico per ogni categoria di rischio tramite l’utilizzo della Standard Formula;
- un processo di monitoraggio del rischio, basato su feedback insiti nel processo di risk management e sulla verifica dei limiti operativi individuati;
- un processo di reportistica del rischio che disciplina gli specifici flussi informativi tra tutte le strutture coinvolte;
- diffusione della cultura del risk management, volta ad accrescere la creazione del valore, minimizzando i possibili impatti negativi.

Il Sistema ha l’obiettivo di garantire processi decisionali risk-based in conformità con le normative nazionali ed europee rilevanti e si applica sia ai rischi in essere sia a quelli che possono insorgere su business esistenti o su nuovi business.

**Il Consiglio di Amministrazione** è il responsabile ultimo del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi dei quali assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche in relazione ad attività esternalizzate. L’organo amministrativo assicura che il sistema di gestione dei rischi consenta l’identificazione, la valutazione anche prospettica e il controllo dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, garantendo l’obiettivo della salvaguardia del patrimonio, anche in un’ottica di medio-lungo periodo.

**L’Alta Direzione** è responsabile dell’attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, coerentemente con le direttive dell’Organo Amministrativo.

**Il Collegio Sindacale**, quale organo con funzioni di controllo, verifica l’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dall’impresa e il suo concreto funzionamento.

**L’Organismo di Vigilanza** ai sensi del D.Lgs. 231/2001, ha funzioni di vigilanza e controllo sul funzionamento, l’efficacia, l’adeguatezza e l’osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Compagnia e ne cura l’aggiornamento.

Al fine di illustrare i presidi di governo societario e controllo interno della Compagnia, si ritiene anche utile ricordare che in seno al CdA della società capogruppo Eurovita Holding SpA, sono istituiti i seguenti comitati consiliari:

- Comitato Audit, Internal Control e Risk;
- Comitato Nomine e Remunerazioni;

- Board Group Investment Committee.

Tali comitati riferiscono al CdA della capogruppo il quale ne ha approvato i rispettivi Regolamenti di funzionamento.

Nell'area organizzativa coordinata dal Chief Risk Officer, rientra infine la funzione Antiriciclaggio che ha gli obiettivi di:

- assicurare l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure aziendali per quanto attiene al rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- prevenire e contrastare la violazione di norme di legge, regolamentari e di autoregolazione in materia.

La politica di gestione dei rischi diffusa e applicata in Compagnia, revisionata ed aggiornata con cadenza annuale, definisce il modello di risk governance ed il risk appetite. E' stata inoltre definita la tassonomia dei rischi, la misurazione, il controllo e gestione degli stessi ed infine il sistema di risk reporting.

Al fine di rendere pienamente incisiva l'attività delle funzioni preposte al monitoraggio e controllo, sono definiti i meccanismi di condivisione e scambio delle informazioni tra gli organi sociali, l'Organismo di Vigilanza, l'Alta Direzione, nonché i già ricordati Comitati Consiliari della capogruppo.

Le regole e le modalità operative seguite per la gestione e il monitoraggio dei rischi a cui la Compagnia risulta esposta sono definite nella Politica di gestione dei rischi del Gruppo Eurovita, che prevede in particolare la revisione dei rischi in modo continuo e con cadenza almeno trimestrale e che i risultati conseguiti sul profilo di rischio sottostanti vengano sunteggiati al Consiglio di Amministrazione attraverso un'adeguata reportistica.

Sulla base dei risultati dei processi di individuazione e valutazione dei rischi, sono stati fissati dal Consiglio di Amministrazione un sistema di limiti e trigger costituito dai limiti di tolleranza al rischio sulla capacità di assunzione del rischio ("risk bearing capacity").

I rischi sono attualmente identificati e gestiti sulla base di quanto definito dalla Politica di gestione dei rischi e in conformità con quanto disposto dall'art. 19 del Regolamento IVASS n.38/2018. Tali rischi, in considerazione anche dell'impianto Solvency II, sono stati classificati nelle seguenti categorie di rischio:

- Rischi finanziari;
- Rischi tecnici Vita;
- Rischi di inadempimento delle controparti;
- Altri rischi.

## **1 Rischi finanziari**

Nel corso dell'esercizio sono state monitorate le variabili di maggior impatto sui portafogli finanziari. Pertanto, nell'ambito della gestione dei rischi, sono stati valutati, sia in termini qualitativi che quantitativi, i riflessi sul portafoglio dei movimenti del mercato nell'ottica, da un lato, di garantire le disponibilità patrimoniali e dall'altro di definire una strategia di gestione degli investimenti, correlata alla struttura degli impegni nei confronti degli assicurati, al fine di migliorare la redditività della Compagnia. La gestione finanziaria delle Gestioni Separate della Compagnia è delegata a Società esterne (Goldman Sachs Asset Management, BNP Paribas Asset Management).

I fattori di rischio più rilevanti per il “portafoglio di classe C”, data la natura degli investimenti, sono il rischio di tasso, di credito, di concentrazione, di liquidità e di deprezzamento degli attivi azionari e dei titoli immobiliari nonché l’andamento sfavorevole dei tassi di cambio e il rischio di liquidità.

La Compagnia, in ottica di diversificazione del portafoglio e di riduzione del rischio di tasso (spread), ha incrementato il peso degli investimenti indiretti in fondi di credito e alternativi ed ha stipulato contratti derivati forward (long e short) su titoli obbligazionari governativi area euro.

Relativamente agli investimenti del “portafoglio di classe D”, la Compagnia è indirettamente esposta a un rischio di mercato trasmesso dai mezzi degli assicurati, dal momento che le commissioni di gestione sono prelevate in proporzione al valore di mercato dei fondi della clienti, anziché in proporzione al loro investimento iniziale. Questo è un rischio accettato del modello di business della Compagnia, che risponde alla finalità di rendere la proposta più attraente per i clienti.

La Compagnia mantiene un continuo presidio dei rischi finanziari al fine di mettere in atto eventuali manovre correttive e di minimizzare gli effetti dei movimenti avversi del mercato che potrebbero determinare un deprezzamento del valore degli investimenti, influenzare il comportamento degli assicurati e incrementare il costo delle garanzie di rendimento incorporate nel portafoglio delle passività. Attraverso un’analisi integrata dell’attivo e del passivo per singola Gestione Separata, si valuta la sostenibilità dei minimi garantiti rispetto allo scenario macroeconomico prospettico e si analizza il matching tra gli attivi ed i passivi, in termini sia di flussi di cassa netti che di duration. Sono stati effettuati mirati interventi di ottimizzazione dell’attivo e dei rendimenti sia in ottica ALM, che al fine di una riduzione prospettica del requisito patrimoniale in ambito Solvency II.

La Compagnia, come anche richiesto dal Regolamento IVASS n. 24/2016, ha organizzato e redatto la Delibera Quadro sugli Investimenti finanziari volta a misurare e contenere l’esposizione al rischio di mercato dei portafogli. Inoltre, ha istituito un Comitato investimenti di natura manageriale (Management Investment Committee), che si riunisce con cadenza mensile e cui sono invitati a partecipare le funzioni aziendali di business e di controllo. Tale Comitato opera a supporto del Board Group Investment Committee, avente cadenza almeno trimestrale e cui è invitato a partecipare il Chief Risk Officer, che ha l’obiettivo di monitorare i risultati conseguiti e verificare l’adeguatezza delle strategie e delle tattiche gestionali adottate in relazione alla continua evoluzione dei mercati.

Per una corretta gestione dell’esposizione della Compagnia nei confronti dei mercati finanziari, il management adotta le opportune strategie elaborate nell’ottica di delineare la combinazione rischio/rendimento più coerente con gli obiettivi della Compagnia.

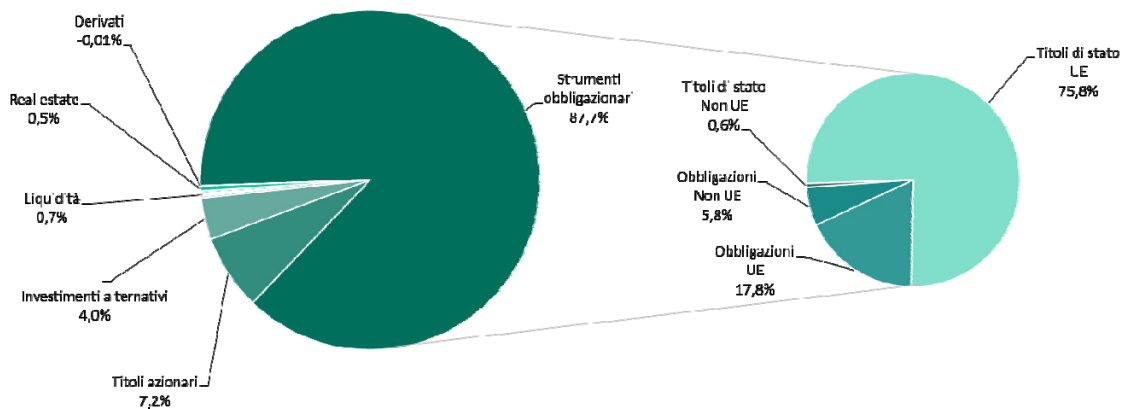
Il *rischio di tasso di interesse* è gestito attraverso una politica di ottimizzazione delle performance degli investimenti ed un costante monitoraggio del matching tra attività e passività distinto per gestione separata.

La Compagnia gestisce il *rischio di concentrazione* attraverso la definizione di limiti specifici per asset class, rivisti annualmente dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione della Delibera Quadro sugli Investimenti.

La Funzione Risk Management monitora periodicamente il rispetto di suddetti limiti.

Il portafoglio di “Classe C” della Compagnia al 31 Dicembre 2018 ammonta a € 9.487 mln, è principalmente composto da strumenti obbligazionari (circa 87,7%), titoli azionari (circa il 7,2%), fondi alternativi (circa il 4,0%), derivati (circa -0,01%), real estate (circa 0,5%) e da liquidità in conti correnti (circa 0,7%).

Il portafoglio obbligazionario include principalmente i titoli emessi nella zona Euro ed è composto prevalentemente da titoli di Stato (circa il 76,4%), obbligazioni garantite e obbligazioni corporate (circa il 23,6%).



Il rischio di Mercato è valutato mediante Standard Formula. Considerando la composizione del portafoglio della Compagnia, i risultati delle valutazioni riportano un'esposizione consistente principalmente verso il rischio di spread

Il rischio di liquidità si presenta quando la Compagnia, per fronteggiare le esigenze di liquidità proprie delle Gestioni Separate, non ha fondi disponibili e non può liquidare prontamente l'investimento in titoli senza subire significative perdite di valore. La Compagnia svolge costantemente un'attenta analisi dei propri flussi di cassa e ha svolto nell'anno management action al fine di mitigare questo rischio contenendo l'esposizione in prodotti illiquidi e strutturati. Periodicamente vengono eseguite le attività di monitoraggio a breve, medio e lungo termine previste dalla "Politica di gestione del rischio di liquidità" definita nell'ambito della Delibera Quadro sugli investimenti (ex Reg. IVASS n. 24/2016), verificando che il valore del Liquidity Coverage Ratio (LCR), ottenuto come rapporto tra attività liquide e flussi in entrata/uscita, non sia inferiore al 125%.

## 2 Rischi tecnici Vita

Il portafoglio della Compagnia è rappresentato da un mix equilibrato di prodotti con coperture a prevalente contenuto di risparmio, da prodotti unit linked senza garanzie e prodotti con coperture di puro rischio per una parte residuale.

In relazione alla natura del business e alla composizione del portafoglio, emerge che i principali rischi di sottoscrizione ai quali la Compagnia è esposta sono i seguenti:

- il rischio di estinzione anticipata (lapse risk), determinato da variazioni del livello o della volatilità dei tassi delle estinzioni anticipate dovute a riscatti parziali, riscatti totali, riduzioni (cessazioni nel pagamento dei premi) e altre cause;
- il rischio spese (expense risk), legato alla possibilità che il reddito generato dal business possa non coprire la totalità dei relativi costi sostenuti;
- il rischio biometrico, con particolare riferimento ai rischi di mortalità, invalidità e morbilità, rischio che è anche mitigato attraverso la riassicurazione.

Il rischio di longevità (longevity risk) risulta trascurabile in virtù della bassa numerosità di contratti di rendita. Non sono previsti nei prodotti in portafoglio coefficienti di opzione garantiti.

Per i rischi associati alle polizze rivalutabili con garanzie di rendimento minimo, oltre ad integrare in tariffa adeguati criteri che tengono conto sia della situazione dei mercati finanziari, sia dei vincoli

normativi esistenti, viene misurata nel tempo la tenuta degli investimenti finanziari corrispondenti grazie all'utilizzo di tecniche di ALM.

Per quel che riguarda i rischi assicurativi puramente tecnici la Compagnia presta particolare attenzione ai rischi connessi al lancio di nuovi prodotti ed alla loro valutazione tramite test di profittabilità (profit testing) per verificare la sostenibilità delle coperture offerte, la rischiosità e la marginalità generata per la Compagnia. La tariffazione è basata su analisi di tipo statistico attuariali, anche prospettiche, per assicurare un'adeguata assunzione dei rischi nella definizione del premio e dei caricamenti anche in funzione dei costi di collocamento e di gestione/mantenimento dei contratti. Vi è inoltre un continuo confronto e monitoraggio dei trend di mercato e degli scenari prevedibili, un calcolo del requisito di capitale tramite l'approccio "standard formula" di Solvency II ed una valutazione attenta all'esposizione al rischio assicurativo, nei limiti della tolleranza al rischio, in termini di quantità e tipologia della nuova produzione, durante la fase di pianificazione annuale.

Il pricing dei prodotti segue gli stessi standard (ipotesi, modellizzazione flussi, ecc.) di misurazione del rischio inclusi nel framework complessivo di gestione del rischio.

La Compagnia a tal fine privilegia il ricorso a verificati dati storici (ipotesi relative ai tassi di riscatto, ipotesi di mortalità), utilizzati in modo critico, cioè prestando attenzione alla loro solidità complessiva (profondità serie storica, correttezza delle rilevazioni, presenza di dati anomali, attitudine dei dati storici ad essere utilizzati in ottica predittiva, ecc).

Per quanto riguarda il rischio demografico (mortality risk) relativo ai contratti assicurativi "caso morte", le tavole di mortalità utilizzate nella tariffazione sono prudenziali e l'esposizione al rischio è monitorata tramite un confronto tra mortalità effettiva e mortalità teorica desunta dalle tavole stesse.

Tra gli elementi di mitigazione del rischio, soprattutto per il rischio mortalità, risulta significativa la riassicurazione.

Le politiche adottate nella gestione dei rischi connessi ai contratti assicurativi vita impongono l'applicazione, nella fase di acquisizione dei contratti, di opportune norme prudenziali volte a realizzare un'attenta selezione dei rischi.

Relativamente ai contratti che prevedono la corresponsione di un capitale in caso di morte, la politica assuntiva prevede l'acquisizione di idonea documentazione sanitaria, tanto più dettagliata quanto più sono elevati il capitale da assicurare e l'età dell'assicurato. L'analisi e la valutazione della documentazione ricevuta determinano poi la decisione di richiedere ulteriore documentazione, di assumere o rifiutare il rischio o di applicare adeguati sovrappremi (sanitari, legati a determinate professioni e/o attività sportive).

Il rischio è valutato attraverso la Standard Formula; l'esposizione al rischio di sottoscrizione della Compagnia risulta per la maggior parte dovuta ai rischi di estinzione anticipata e di spese.

La tabella di seguito mostra la concentrazione dei premi lordi diretti per linea di business.

#### Premi lordi diretti per linea di business (dati in migliaia di Euro)

Classificazione IAS	Premi Prima Annualità	Premi Annualità successiva	Totale
Complementari	12.204	67	12.271
Indirect business	5.880	-	5.880
Insurance	156.632	9.948	166.579
Investment DPF	972.411	94.972	1.067.383
Investment	639.482	1.501	640.982
<b>Totale Complessivo</b>	<b>1.786.608</b>	<b>106.488</b>	<b>1.893.096</b>

La tabella di seguito evidenzia la concentrazione delle riserve tecniche del lavoro lordo diretto del segmento vita per livello di garanzia offerta.

Riserve assicurative del segmento vita per garanzia di rendimento (dati in milioni di Euro)

Lavoro Diretto Dicembre 2018	
(in milioni di Euro)	Totale
Riserve con garanzia di tasso di interesse	8.810,64
<b>da &gt;= 0% a &lt;=1%</b>	<b>4.318,80</b>
<b>da &gt;1% a &lt;=2%</b>	<b>2.863,06</b>
<b>da &gt;2% a &lt;=3%</b>	<b>861,45</b>
<b>da &gt;3% a &lt;=4%</b>	<b>767,33</b>
<b>Oltre a 4%</b>	-
Riserve Temporanee Caso Morte	55,12
Riserve agganciate ad attivi specifici	47,92
Riserve unit linked	95,10
Altre riserve Tecniche	308,65
Shadow	226,94
VIF - Value in force	171,88
<b>Totale</b>	<b>9.716,27</b>

### 3 Rischi di inadempimento delle controparti

Il rischio d'insolvenza delle controparti (o "rischio di credito" o "rischio di default") riflette le possibili perdite dovute ad inadempienze inattese o al deterioramento del merito creditizio di controparti e creditori della Compagnia nei successivi 12 mesi. Il rischio credito distingue almeno tre tipologie di esposizioni soggette a default, le seguenti:

- il default degli Istituti Bancari con i quali si intrattengono rapporti di conto corrente;
- il default delle compagnie riassicuratrici;
- il default delle altre controparti, tra cui anche emittenti di contratti di attenuazione del rischio, compresi società veicolo, cartolarizzazioni assicurative e derivati.

La Compagnia monitora periodicamente l'esposizione a tale rischio ed ha in essere alcune strategie di gestione come la definizione da parte del Consiglio di Amministrazione di specifici limiti per il rischio di insolvenza di intermediari finanziari e criteri di qualità, commitment e solvibilità relativamente al rischio di insolvenza dei riassicuratori. I riassicuratori con cui la Compagnia opera devono, in linea generale, soddisfare criteri di qualità, impegno e solvibilità; la politica di riassicurazione è in generale orientata a una prudente copertura delle esposizioni per evitare concentrazioni indesiderate di rischio.

Il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari (esposizioni bancarie) è monitorato e controllato mensilmente nell'ambito del monitoraggio degli investimenti.

### 4 Altri rischi

Il sistema di Risk Management della Compagnia, in linea con quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 38/2018 e dalla Direttiva Solvency II, prevede l'identificazione, la valutazione e la trattazione di tutti gli altri rischi che, pur non ascrivibili alle categorie sopra esposte, sono reputati potenzialmente pregiudizievoli per il raggiungimento degli obiettivi della Compagnia.

Vi è dunque l'analisi delle tipologie di rischio non rientranti nelle classificazioni illustrate sopra tra cui il rischio operativo, il rischio di conformità alle leggi, il rischio strategico ed il rischio reputazionale. Per



questi rischi, la cui valutazione è per lo più di natura qualitativa, la Compagnia ha strutturato un sistema di gestione che si ritiene idoneo a contenerli ad un livello di accettabilità.

*Il rischio operativo* è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. La gestione del rischio è essenzialmente delegata ai responsabili delle linee di business che sono chiamati ad identificare e a realizzare azioni di mitigazione.

In relazione ai sistemi informatici, i requisiti di sicurezza, accesso, continuità e performance sono garantiti ed integrati con il sistema del Disaster Recovery Plan, dislocato territorialmente lontano dalla sede della direzione generale. La Compagnia dispone di un Disaster Recovery Plan che rappresenta un piano strategico specifico finalizzato a minimizzare la perdita di informazioni ed i tempi di ripristino delle informazioni aziendali in situazioni particolarmente critiche; tale piano definisce l'insieme di misure tecnologiche atte a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture necessarie all'erogazione di servizi a fronte di eventi catastrofici.

Per quanto attiene la misurazione del rischio operativo e la definizione del relativo assorbimento di capitale, la Compagnia ricorre alla metodologia definita da EIOPA nell'ambito della standard formula (nell'impianto Solvency II). In aggiunta a tali valutazioni, la Compagnia ha adottato un approccio di *Risk & Control Self Assessment (RCSA)*, al fine di controllare, mitigare e monitorare i rischi operativi. In particolare, con cadenza annuale, le funzioni all'interno della prima linea, supportate dalla Funzione Risk Management, sono chiamate ad individuare i principali eventi di rischio a cui la Compagnia potrebbe essere esposta, a valutare gli stessi in termini di probabilità di accadimento dell'evento e in termini di impatto economico nonché ad individuare adeguate azioni di mitigazione nel caso in cui il livello di rischio assunto sia considerato non accettabile. Dalle valutazioni condotte nell'esercizio 2018 è emerso che le principali fonti di rischio operativo per la Compagnia sono riconducibili a tematiche di qualità dei dati nei sistemi di portafoglio in uso, a possibili disfunzioni dei sistemi informativi derivanti dalle iniziative di integrazione in corso, a possibili carenze nei processi di gestione di polizze abbinate a finanziamenti (PPI) e delle polizze cosiddette dormienti e, infine, a disfunzioni nel ciclo di investimento per polizze *unit linked*.

*Il rischio strategico* è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da fattori esterni, quali ad esempio il mercato assicurativo, i competitor e la clientela, o da fattori interni, quali la strategia di business ed il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. L'Alta Direzione, con il supporto della Funzione di Risk Management e delle altre funzioni interessate, si occupa di identificare e valutare i rischi e di definire le azioni e le risorse necessarie per la loro gestione. La continua applicazione di misure garantisce il conseguimento degli obiettivi di business e obiettivi strategici, nonché una valutazione continua dell'efficacia delle misure stesse.

*Il rischio reputazionale* è definito come il rischio di deterioramento dell'immagine aziendale e di aumento della conflittualità con gli assicurati, dovuto anche alla scarsa qualità dei servizi offerti, al collocamento di polizze non adeguate o al comportamento della rete di vendita. La gestione del rischio reputazionale prevede la definizione di alcuni presidi di controllo, categorizzati in base ai fattori di rischio quali:

- l'Autorità di vigilanza,
- i clienti, i prodotti e il business aziendale;
- la rete di vendita;
- le risorse umane.

Il rischio inoltre è gestito e monitorato anche attraverso rischio di non conformità alle norme, ovvero il rischio derivante dalla mancata conformità a leggi, regolamenti o provvedimenti dell'Autorità di



Vigilanza, con conseguente possibilità di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative o subire perdite conseguenti a danni reputazionali.

## 5.D Operazioni con Parti Correlate

### 1. Ambito normativo di riferimento

“Parti correlate” della società sono i soggetti definiti tali dal Principio Contabile Internazionale IAS 24 concernente l’informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate.

Nella redazione della presente sezione della nota integrativa si fa riferimento alle disposizioni civilistiche applicabili, al principio IAS 24 e alle disposizioni applicabili contenute nel Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016. A seguito dell’emanazione di questo, l’operatività infragruppo è definita dalla “Politica per la gestione delle operazioni infragruppo”, mentre le operazioni con parti correlate sono regolate dalla “Politica per la gestione delle operazioni con parti correlate”.

Entrambi i documenti sono stati presentati ed approvati dal Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2018 e sono sottoposti a revisione almeno annuale.

### 2. Gestione delle operazioni con parti correlate.

Secondo le modalità e tempistiche indicate nella “Politica per la gestione delle operazioni con parti correlate”, la funzione preposta fornisce all’Amministratore Delegato, al Comitato Audit, Internal Control e Risk, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed all’Organismo di Vigilanza, adeguata informativa riguardo alle operazioni con parti correlate riscontrate.

In particolare, nel caso di operazioni con parti correlate poste in essere da uno dei soggetti così come definiti nella “Politica per la gestione delle operazioni con parti correlate” deve essere inviata tempestiva comunicazione (c.d. Nota sull’operazione) alla funzione preposta contenente le seguenti informazioni: a) le caratteristiche dell’operazione; b) se l’operazione viene istruita direttamente dalla Società o per tramite di una società controllata; c) l’indicazione della controparte effettiva/eventuale e se si tratta di Parte Correlata; d) la classificazione dell’operazione in base alle categorie previste nella Politica e le motivazioni sottostanti alla classificazione (es. se operazione di maggiore/minore rilevanza); e) gli eventuali elementi che consentono di ricondurre l’operazione ad una Delibera Quadro; f) l’indicazione del controvalore dell’operazione e le tempistiche di massima di avvio della stessa; per le operazioni di non esiguo importo la Nota sull’operazione deve inoltre contemplare g) gli elementi oggettivi di riscontro riguardo al fatto che l’operazione sia conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard; h) le motivazioni sottostanti alla classificazione dell’operazione.

La funzione preposta, a fronte dell’informativa ricevuta, effettua verifiche con riferimento alla classificazione dell’operazione ed alla completezza della documentazione ricevuta. Supporta inoltre la funzione aziendale coinvolta nelle attività di monitoraggio preventivo all’approvazione delle operazioni ed avvia l’iter approvativo previsto per le operazioni significative e molto significative, dandone comunicazione all’amministratore Delegato e/o al Presidente del Comitato Audit, Internal Control & Risk i quali, ricevuta tale comunicazione, provvedono alla convocazione del Comitato ai fini del rilascio del parere non vincolante.

Le operazioni con parti correlate compiute dalla Società devono essere censite in un’apposita lista, le cui modalità di gestione e tenuta sono definite nella Politica.

### 2.1. Operazioni con parti correlate da sottoporre all'esame e approvazione preventiva del Consiglio di Amministrazione

Sono sottoposte all'esame e all'approvazione preventiva del Comitato Audit, Internal Control & Risk e del Consiglio di Amministrazione della Società le operazioni di maggior rilevanza con un valore, considerato per ogni singola operazione, pari o superiore ad Euro 5.000.000.

In particolare, il Comitato, ricevuta la documentazione e le informazioni, esamina l'operazione e rilascia al Consiglio di Amministrazione un parere motivato sull'interesse della Società (e della società controllata per le operazioni svolte per suo tramite) al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Qualora il Comitato abbia espresso motivato parere non favorevole al compimento dell'operazione il Consiglio di Amministrazione potrà: i) approvare l'operazione nel rispetto delle condizioni apposte dal Comitato; ii) approvare l'Operazione (nonostante il parere contrario del Comitato) motivando la decisione con argomentazioni precise e circostanziate, atte a giustificare l'opportunità oggettiva per l'impresa di procedere alla conclusione dell'operazione supportata, se del caso, anche dal parere di professionisti esterni; iii) non approvare l'operazione. In ogni caso, l'eventuale delibera di approvazione dell'operazione deve dare atto della corretta applicazione della Politica e recare adeguata motivazione in merito all'interesse della Società al compimento della stessa, nonché della convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Per le operazioni di minore rilevanza la documentazione è trasmessa all'Amministratore Delegato, il quale esamina l'operazione e provvede ad autorizzarla, laddove ciò dovesse rientrare tra i poteri ad esso conferiti o, nei casi in cui l'operazione non rientrasse tra i poteri, ovvero nel caso in cui quest'ultimo, ne valutasse l'opportunità, viene rilasciato al Comitato un parere sull'interesse della Società al compimento dell'operazione, affinché il medesimo Comitato possa rimettere la relativa valutazione e decisione all'organo deliberante. In ogni caso le delibere di approvazione dell'operazione devono recare adeguata motivazione in merito all'interesse della Società al compimento della stessa, nonché della convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni. In caso di approvazione dell'Amministratore Delegato, la decisione viene tracciata in apposita reportistica.

### 3. Operazioni con parti correlate condotte nel corso dell'anno

Ai sensi delle disposizioni applicabili in materia, si segnala dalle attività di monitoraggio svolte non sono state rilevate operazioni tra parti correlate di natura rilevante o non a condizione di mercato.

Si rimanda alla relazione sulla Gestione degli Amministratori per l'individuazione dei rapporti infragruppo intrattenuti con le parti correlate nell'esercizio di riferimento.

## 5.E Informazioni sullo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2018

Le voci della situazione patrimoniale-finanziaria e le variazioni intervenute nella relativa consistenza rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente sono di seguito commentate e integrate.

### Attivo

#### 1 Attività immateriali

Nella seguente tabella viene illustrata la movimentazione della suddetta voce nel corso del periodo in chiusura:

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31/12/2017	Incr.	Decr.	Valore al 31/12/2018	Amm.to Cum. 31/12/2017	Incr.	Decr.	Amm.to Cum. 31/12/2018	Val. di Bilancio 31/12/2018
Avviamento	22.050	-	-	22.050	-	-	-	-	22.050
<b>Totale Avviamenti</b>	<b>22.050</b>	-	-	<b>22.050</b>	-	-	-	-	<b>22.050</b>
VIF OMWI	126.985	-	-	126.985	27.308	17.214	-	44.522	82.463
Software	6.212	-	-	6.212	4.936	706	-	5.642	570
Altri cespiti immateriali	4.148	-	-	4.148	935	1.255	-	2.190	1.958
<b>Totale Altri attivi immateriali</b>	<b>137.345</b>	-	-	<b>137.345</b>	<b>33.179</b>	<b>19.175</b>	-	<b>52.354</b>	<b>84.991</b>
<b>Totale attivi immateriali</b>	<b>159.395</b>	-	-	<b>159.395</b>	<b>33.179</b>	<b>19.175</b>	-	<b>52.354</b>	<b>107.041</b>

#### 1.1 Avviamento

La voce, pari a Euro 22.050 mila, è costituita dall'avviamento generatosi in seguito all'operazione di fusione per incorporazione di ex Old Mutual Wealth Italy SpA in Eurovita SpA. L'eccedenza del costo di acquisizione della partecipazione di Old Mutual Wealth Italy, rispetto alla quota di interessenza al valore corrente (fair value) netto delle attività e passività, è stata contabilizzata in detta voce e rappresenta un pagamento effettuato in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente.

La società ha provveduto ad effettuare un test di impairment su tale attivo a vita utile indefinita che ha confermato la tenuta del valore di bilancio. Non si è proceduto, quindi, ad effettuare alcuna svalutazione.

Tale valutazione, inoltre, è risultata supportata dagli elementi caratterizzanti la gestione del 2018. Con riferimento agli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio 2018 si fa presente che l'andamento positivo della produzione delle prime settimane del 2019 e le previsioni sull'intero esercizio non evidenziano elementi di significativa discontinuità rispetto al 2018 tali da poter influenzare negativamente per eventi successivi la valutazione effettuata.

#### 1.2 Altre attività immateriali

La voce, pari a Euro 84.991 mila è costituita principalmente dal valore del portafoglio Vita di ex Old Mutual Wealth Italy SpA acquisito nel corso del 2017 (VIF) per Euro 82.463 mila e da costi sostenuti per l'acquisto di software e altri attivi immateriali per Euro 2.528 mila.

Come precedentemente riportato nella sezione relativa ai Principi contabili e criteri di redazione, il valore dei contratti acquistati (VIF) è stato determinato stimando il valore attuale dei flussi di cassa futuri dei contratti in essere, al netto degli eventuali effetti derivanti dalla riassicurazione. Il VIF è stato ammortizzato sulla base dello smontamento delle riserve alla quali si riferisce.

Gli ammortamenti degli altri attivi immateriali sono calcolati sulla base dell'aliquota fiscale del 20% ritenuta rappresentativa della vita utile.

Il dettaglio è fornito con apposito allegato.

## 2 Attività materiali

### 2.2 Altre attività materiali

Il prospetto dei movimenti delle altre attività materiali è il seguente:

*Valori espressi in migliaia di Euro*

	Valore al 31/12/2017	Incr.	Decr.	Valore al 31/12/2018	Amm.to Cum. 31/12/2017	Incr.	Decr.	Amm.to Cum. 31/12/2018	Valore al 31/12/2018
Mobili e arredi	891	-	12	879	845	-	12	833	46
Macchine elettroniche	1.466	-	-	1.466	1.316	116	-	1.432	34
Impianti e attrezzature	1.104	-	-	1.104	706	12	-	718	386
<b>Totale attivi materiali</b>	<b>3.461</b>	<b>-</b>	<b>12</b>	<b>3.449</b>	<b>2.867</b>	<b>128</b>	<b>12</b>	<b>2.983</b>	<b>466</b>

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base delle seguenti aliquote fiscali ritenute rappresentative della vita utile di ciascuna categoria:

- Mobili ed Arredi 12%
- Macchine Elettroniche 20%
- Impianti ed Attrezzature 10%

## 3 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Le riserve tecniche a carico dei riassicuratori, inclusive di lavoro ceduto e retroceduto, risultano pari a Euro 1.227.590 mila (Euro 1.522.998 mila nel 2017) con una diminuzione complessiva di Euro 295.408 mila rispetto al 31 Dicembre 2017, a causa del sopraggiungere della scadenza su una rilevante generazione oggetto di cessione in riassicurazione.

*Valori espressi in migliaia di Euro*

	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017	Var. periodo
Riserve matematiche	1.119.899	1.464.330	-344.431
Riserve premi ass.ni complementari	1.792	2.303	-511
Riserva per somme da pagare	105.640	56.089	49.551
Riserve per partecipazioni agli utili	259	276	-17
<b>Totale Riserve tecniche a carico dei riassicur</b>	<b>1.227.590</b>	<b>1.522.998</b>	<b>-295.408</b>

L'andamento delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori riflette l'evoluzione del portafoglio a premi annui ricorrenti e delle polizze temporanee caso morte e complementari del portafoglio ex ERGO Previdenza. Le riserve matematiche a carico dei riassicuratori sono state calcolate applicando gli stessi criteri utilizzati per le riserve lorde.

Le riserve premi sulle polizze complementari sono relative alle coperture infortuni e invalidità permanente e sono calcolate applicando il criterio del pro-rata temporis, adottato per le riserve lorde. L'incremento delle

riserve per somme da pagare è dovuto alla presenza di maggiori polizze in scadenza rispetto alla fine dello scorso esercizio.

Le riserve tecniche a carico dei riassicuratori sono coperte per il 90,42% dai depositi dei medesimi riassicuratori.

Si allega tabella che evidenzia il saldo riserve per tipologia di rating dei riassicuratori:

Valori espressi in migliaia di Euro

Rating (Standard & Poor)	Riserve cedute
AA+	78.358
AA-	1.138.220
A+	8.434
A	3
BBB+ e inferiori / No Rating	2.575
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.227.590</b>

## 4 Investimenti

### 4.4 Finanziamenti e crediti

Nella seguente tabella, si dà evidenza della composizione dei Finanziamenti e Crediti, complessivamente pari a Euro 446.709 mila, per tipologia di investimento raffrontata con i corrispondenti valori alla chiusura del precedente esercizio (Euro 518.731 mila nel 2017).

Valori espressi in migliaia di Euro

	31/12/2018			31/12/2017		
	Costo ammort.	Valore	Fair Value	Costo ammort.	Valore	Fair Value
Altri finanziamenti e crediti	32.427	32.427	32.427	43.040	43.040	43.040
Titoli di debito	336.942	336.942	356.310	380.464	380.464	406.559
Depositi presso enti creditizi	-	-	-	17.434	17.434	17.434
Depositi presso cedenti	77.340	77.340	88.303	77.793	77.793	85.823
<b>Totale Finanziamenti e Crediti</b>	<b>446.709</b>	<b>446.709</b>	<b>477.040</b>	<b>518.731</b>	<b>518.731</b>	<b>552.856</b>

In particolare si segnala che la voce Finanziamenti e crediti comprende:

- prestiti pari ad Euro 31.592 mila, di cui Euro 30.189 mila relativi a prestiti su polizze;
- riverse verso agenti per Euro 835 mila, di cui Euro 460 mila relativi alla consociata Agenzia Eurovita Srl. Tra questi, i crediti lordi con scadenza superiore all'anno ammontano a Euro 40 mila (Euro 323 mila verso Agenzia Eurovita), di cui Euro 11 mila superiori a cinque anni (Euro 67 mila verso Agenzia Eurovita);
- Depositi presso enti cedenti per complessivi Euro 77.340 mila;
- Titoli di debito, comprensivi dei relativi ratei attivi per Euro 336.942 mila.

I titoli di debito sono costituiti da emissioni *private placement* ed obbligazioni non quotate per Euro 297.950 mila (di istituti di credito ed enti finanziari prevalentemente europei oltre che da operazioni di Pronti contro Termine in essere con Istituti di Credito italiani e con sottostante Titoli di Stato italiani per

Euro 38.992 mila); alla fine dell'esercizio tale categoria presenta una plusvalenza latente netta pari a Euro 19.368 mila.

#### 4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita

Il dettaglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita classificate per tipologia di investimento è indicato nella tabella seguente raffrontato con i corrispondenti valori alla chiusura del precedente esercizio:

Valori espressi in migliaia di Euro	31/12/2018				31/12/2017			
	Costo ammort.	Valore bilancio	Riserva Patrim.	Fair Value	Costo ammort.	Valore bilancio	Riserva Patrim.	Fair Value
Titoli di debito	7.940.637	8.040.268	99.630	8.040.268	8.633.047	8.918.886	285.839	8.918.886
di cui quotati	7.908.897	8.008.549	99.652	8.008.549	8.633.047	8.918.886	285.839	8.918.886
Quote OICR	1.106.854	1.073.838	-33.016	1.073.838	377.800	388.535	10.735	388.535
Titoli di capitale al fair value	26.678	26.628	-50	26.628	28.784	29.683	899	29.683
di cui quotati	0	0	0	0	1.173	1.109	-64	1.109
di cui non quotati	26.678	26.628	-50	26.628	27.611	28.574	963	28.574
Partecipazioni in consociate	0	0	0	0	1.138	1.138		1.138
<b>Totale Attività fin. Disponibili per la vendita</b>	<b>9.074.169</b>	<b>9.140.734</b>	<b>66.564</b>	<b>9.140.734</b>	<b>9.040.769</b>	<b>9.338.242</b>	<b>297.473</b>	<b>9.338.242</b>

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano complessivamente a Euro 9.141 milioni, rispetto a Euro 9.338 milioni nel 2017.

La Riserva Patrimoniale sui titoli di debito (intesa come differenza tra costo ammortizzato e fair value) pari a Euro 99.630 mila al 31 dicembre 2018 (Euro 285.839 mila alla chiusura dell'esercizio precedente), risulta in diminuzione a causa della riduzione del valore di mercato.

Le "Quote di OICR / ETF", pari a Euro 1.073.838 mila, rappresentano una molteplicità di categorie di investimento che comprendono quote / azioni di tipo monetario (Euro 102.700 mila), obbligazionario investment grade e High Yield (Euro 551.000 mila), debt loan di tipo aperto (Euro 169.261 mila) ed altre tipologie di fondi chiusi o a finestra di entrata limitata (Euro 226.947 mila); questi ultimi sono diversificati tra Private Equity, Infrastructure Equity, Real Estate Equity, Infrastructure Debt, Real Estate Debt, Loan Debt e Direct Lending suddivisi in 25 strumenti specializzati. La Riserva Patrimoniale della categoria (negativa per Euro 33.016 mila) risulta particolarmente penalizzata a fine esercizio dalla performance negativa dei mercati High Yield ed Emerging Market Debt, risultato che comunque è stato rapidamente recuperato nei primi due mesi dell'anno 2019.

La voce Titoli di capitale al *fair value* costituisce un peso residuale in linea con la politica di limitazione del rischio azionario. Questa caratteristica è stata confermata nel corso del 2018 con il portafoglio che risulta costituito da azioni di Istituti di Credito Italiani e di altre Società Finanziarie non quotate legate alla Compagnia da accordi distributivi nonché da 280 azioni di Banca d'Italia (Euro 7.000 mila).

La voce "Partecipazioni in società consociate", valutate al costo, comprendeva al 31.12.2017 la partecipazione in Eurovita Service S.c.r.l. per Euro 1.138 mila acquistata per l'1,82% nel corso del 2009. La partecipazione, valutata al costo, si è incrementata nel corso del 2017 in quanto è stato acquistato il 4,39% detenuto da Darag Italia SpA (ex Ergo Assicurazioni). In data 20 giugno 2018 la Società Eurovita S.p.A ha ceduto la quota di partecipazione detenuta in Eurovita Service S.c.r.l. alla controllante Eurovita Holding S.p.A..

La Compagnia ha verificato tramite la procedura dell'*impairment test* il sussistere di eventuali condizioni tali da giustificare definitivamente la rilevazione di perdite durevoli di valore. Al 31 dicembre 2018 sono state registrate svalutazioni di partecipazioni bancarie per Euro 932 mila e di quote di FIA per Euro 7.024 mila

(a fronte di nessuna svalutazione nell'esercizio precedente) legate prevalentemente a comparti Real Estate Equity (Euro 5.659 mila).

#### 4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

Le Attività finanziarie a fair value rilevato a Conto Economico per tipologia di investimento sono dettagliate nella tabella sottostante in cui si raffrontano i corrispondenti valori alla chiusura del precedente esercizio.

Valori espressi in migliaia di Euro	31/12/2018			31/12/2017		
	Costo ammort.	Valore bilancio	Fair Value	Costo ammort.	Valore bilancio	Fair Value
Derivati di copertura	11.595	11.595	11.595	2.774	2.774	2.774
Derivati non di copertura	1.477	1.477	1.477	2.471	2.471	2.471
Titoli di debito	9.965	9.965	9.965	10.774	10.774	10.774
di cui quotati	5.387	5.387	5.387	5.855	5.855	5.855
di cui non quotati	4.578	4.578	4.578	4.919	4.919	4.919
Titoli di capitale al fair value	-	-	-	30	30	30
di cui quotati	-	-	-	30	30	30
<b>Attività possedute per essere negoziate</b>	<b>23.037</b>	<b>23.037</b>	<b>23.037</b>	<b>16.049</b>	<b>16.049</b>	<b>16.049</b>
Titoli di debito	89.589	89.589	89.589	-	-	-
di cui quotati	89.559	89.559	89.559	-	-	-
di cui non quotati	30	30	30	-	-	-
Quote OICR	6.549.802	6.549.802	6.549.802	7.799.332	7.799.332	7.799.332
Titoli di capitale al fair value	3.116	3.116	3.116	-	-	-
di cui quotati	116	116	116	-	-	-
di cui non quotati	3.000	3.000	3.000	-	-	-
Altri investimenti finanziari	20.272	20.272	20.272	26.338	26.388	26.388
<b>Attività designate a fair value</b>	<b>6.662.779</b>	<b>6.662.779</b>	<b>6.662.779</b>	<b>7.825.670</b>	<b>7.825.720</b>	<b>7.825.720</b>
<b>Totale Attività fin. A fair value rilevato a conto economico</b>	<b>6.685.816</b>	<b>6.685.816</b>	<b>6.685.816</b>	<b>7.841.719</b>	<b>7.841.769</b>	<b>7.841.769</b>

Le attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico ammontano complessivamente a Euro 6.686 milioni, rispetto a Euro 7.842 milioni nel 2017.

Tra gli investimenti posseduti per essere negoziati, alla voce Titoli di debito sono presenti obbligazioni strutturate per cui si è deciso di non procedere allo scorporo contabile dei derivati impliciti (Euro 9.965 mila) oltre a componenti derivate (Euro 1.477 mila) scorporate dai prodotti strutturati classificati alla voce Finanziamenti e Crediti; mentre la voce Derivati di copertura è riferibile alle posizioni positive dei forward di copertura (Euro 11.595 mila in deciso recupero di valore a seguito della volatilità dello spread sui titoli di stato italiani) sottoscritti nel corso del 2017, la cui variazione del fair value è stata imputata a patrimonio netto nella voce Riserva operazioni di copertura flussi finanziari attesi. Nel corso del 2018 la voce non ha subito variazioni significative ad eccezione di una prima scadenza di 10 contratti forward che hanno portato alla relativa movimentazione delle obbligazioni sottostanti classificate nella voce Attività disponibili per la vendita.

Tra le Attività Finanziarie Designate a Fair value rientrano gli investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio (composti da 121 fondi interni Unit Linked e da 1.562 fondi esterni Unit Linked), che ammontano al 31 dicembre 2018 ad Euro 6.662,8 milioni (Euro 7.825,7 milioni nel 2017). La voce risulta in diminuzione risentendo tra l'altro della performance negativa dei mercati nella seconda parte dell'anno a cui sono legati i portafogli e al cash flow negativo per Euro 596 milioni.

Si fornisce a seguire una riclassificazione del portafoglio obbligazionario complessivo per rischio emittente senza considerare la quota relativa alle "Attività designate a Fair Value":

Valori espressi in migliaia di Euro	Suddivisione titoli di debito per rischio emittente				
	Valore Nominale	Costo ammortizzato	Valore bilancio	Riserva Patrimoniale	Fair Value
STATO ITALIA	2.179.344	2.496.519	2.474.151	22.368	2.474.151
STATO SPAGNA	852.805	890.953	898.591	-7.638	898.591
STATO PORTOGALLO	699.671	755.429	768.836	-13.406	768.836
STATO FRANCIA	409.715	423.018	439.252	-16.234	439.252
STATO IRLANDA	265.320	268.620	271.535	-2.914	271.535
STATO BELGIO	244.400	216.235	222.377	-6.142	222.377
STATO AUSTRIA	183.950	190.597	194.348	-3.751	194.348
BANK OF AMERICA CORP.	132.700	134.083	133.626	457	133.626
STATO OLANDA	124.510	117.815	119.765	-1.950	119.765
BARCLAYS BANK PLC	103.000	104.284	107.281	-2.996	107.281
STATO FINLANDIA	100.385	96.241	105.394	-9.152	105.394
DEXIA CREDIT LOCAL	96.400	98.197	98.854	-657	98.854
STATO GERMANIA	90.243	93.844	95.906	-2.062	95.906
CADES	78.300	79.925	84.642	-4.717	84.642
INTESA SANPAOLO SPA	77.500	80.623	79.884	740	79.884
CAISSE FRANCAISE DE FINANCEMENT LOCAL	65.000	73.718	73.718	0	83.310
ASSICURAZIONI GENERALI SPA	60.000	67.438	67.438	0	77.920
NRW BANK	60.000	66.526	65.765	762	65.765
BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA SA	52.600	54.588	64.921	-10.333	64.921
ESPV SA	50.000	54.884	53.396	1.488	53.396
ALTRI EMITTENTI =< 50 Mln Euro	1.845.608	1.924.004	1.967.495	-43.490	1.966.789
<b>Totale</b>	<b>7.771.451</b>	<b>8.287.545</b>	<b>8.387.174</b>	<b>-99.630</b>	<b>8.406.542</b>

## 5 Crediti diversi

### 5.1 Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

Il dettaglio è il seguente:

Valori espressi in migliaia di Euro	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017	Var. periodo
Crediti verso assicurati per premi arretrati	53.593	33.296	20.297
Crediti verso intermediari di assicurazione	4.814	5.913	-1.099
<b>Totale Crediti derivanti da operazioni di assi</b>	<b>58.407</b>	<b>39.209</b>	<b>19.198</b>

I Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta ammontano a Euro 58.407 mila, rispetto a Euro 39.209 mila nel 2017. Un significativo importo dei crediti per premi arretrati è stato incassato nei primi mesi del 2019.

Conformemente alla normativa di settore, il saldo dei crediti verso assicurati non include crediti riferiti a premi di annualità successive, di anzianità superiore ai dodici mesi, in quanto completamente svalutati come rappresentato nei movimenti del fondo svalutazione crediti di cui di seguito.

Come previsto dal Regolamento Isvap 7/2007 i crediti per riverse sono allocati tra i finanziamenti e crediti.

Il saldo dei crediti verso agenti derivanti da operazioni di assicurazione diretta tiene conto del fondo svalutazione crediti di Euro 2.200 mila; per completezza di informativa viene presentata la seguente tabella analitica che evidenzia l'ammontare dei fondi svalutazione crediti relativamente ai crediti assicurativi:



Valori espressi in migliaia di Euro

Fondo Svalutazione Crediti	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017	Var. periodo
Crediti verso assicurati per premi arretrati	5.895	1.860	4.035
Crediti verso intermediari di assicurazione	2.200	2.288	-88
<b>Totale Fondi svalutazione crediti</b>	<b>8.095</b>	<b>4.148</b>	<b>3.947</b>

## 5.2 Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017	Var. periodo
Crediti verso compagnie di riassicurazione	4.357	6.124	-1.767
Crediti verso intermediari di riassicurazione	835	950	-115
<b>Totale Crediti derivanti da operazioni di rias:</b>	<b>5.192</b>	<b>7.074</b>	<b>-1.882</b>

I crediti derivanti da operazioni di riassicurazione sono passati da Euro 7.074 mila al 31 dicembre 2017 ad Euro 5.192 mila. La voce evidenzia complessivamente una riduzione di Euro 1.882 mila coerente con la riduzione delle masse del portafoglio oggetto di cessione.

## 5.3 Altri crediti

Gli "Altri crediti" ammontano a Euro 25.706 mila, rispetto a Euro 44.993 mila nel 2017.

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017	Var. periodo
Crediti verso l'erario	10.538	14.725	-4.187
Crediti verso operatori finanziari	9.898	10.974	-1.076
Altri crediti	5.270	19.294	-14.024
<b>Totale Altri crediti</b>	<b>25.706</b>	<b>44.993</b>	<b>-19.287</b>

Nella seguente tabella viene data evidenza del dettaglio dei crediti verso l'erario al 31 dicembre 2018:

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017
Crediti per anticipo imposta di bollo	1.758	4.026
Crediti d'imposta per istanze di rimborso	3.023	3.014
Interessi su crediti d'imposta chiesti a rimborso	1.963	1.963
Crediti fiscali chiesti a rimborso	1.853	1.853
Ritenute d'acconto	-	1.970
Crediti per imposte su assicurazioni	1.893	1.627
Altri crediti verso erario	48	273
<b>Totale Crediti verso erario</b>	<b>10.538</b>	<b>14.725</b>

I crediti verso operatori finanziari sono costituiti dalla retrocessione da parte degli Asset Managers, di parte delle commissioni di gestione gravanti sul portafoglio di classe D investito in Fondi Esterni. La regolazione di queste partite finanziarie avviene di norma entro la fine del trimestre successivo a quello di riferimento.

Il decremento della voce "Altri crediti" è imputabile per Euro 9.845 mila alla riduzione di crediti verso la controllante per consolidato fiscale e per Euro 4.179 mila alla riduzione di anticipi a fornitori, crediti verso consociate e altri crediti minori.

## 6 Altri elementi dell'attivo

### 6.2 Costi di acquisizione differiti

I Costi di acquisizione differiti su contratti assicurativi ammontano a Euro 35.637 mila, rispetto a Euro 28.922 mila nel 2017.

Il dettaglio è il seguente:

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31/12/2017	Smontamento per mancati rinnovi	Smontamento per amm.to rata	New Business	Valore al 31/12/2018
Lavoro diretto	28.922	2.431	4.849	13.995	35.637
Lavoro indiretto	-	-	-	-	-
<b>Totale Costi di acquisizione differiti</b>	<b>28.922</b>	<b>2.431</b>	<b>4.849</b>	<b>13.995</b>	<b>35.637</b>

Le provvigioni da ammortizzare si riferiscono all'ammortamento delle provvigioni precontate sui prodotti a premi annui commercializzati a partire dal 2007 e non ceduti in riassicurazione. Come si evince dal dettaglio sopra riportato, la variazione è principalmente imputabile alla nuova produzione intervenuta nell'anno.

### 6.3 Attività fiscali differite

Come previsto dal principio contabile IAS 12.74, le imposte anticipate e differite sono state compensate, in quanto riferite alla stessa tipologia di imposte. Per l'anno 2018 le imposte differite superano quelle anticipate e quindi tale voce è iscritta nel passivo per Euro 1.959 mila, mentre nel 2017 era iscritta sempre nel passivo per Euro 22.328 mila.

#### 6.4 Attività fiscali correnti

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017	Var. periodo
Crediti acconto IRES	6.783	4.677	2.106
Crediti acconto IRAP	-	3.727	-3.727
Crediti d'imposta su riserve matematiche	299.946	302.917	-2.971
<b>Totale Attività fiscali correnti</b>	<b>306.729</b>	<b>311.321</b>	<b>-4.593</b>

La voce contiene il credito d'imposta per il prelievo sulle riserve matematiche previsto dal Decreto Legge 24/9/2002 n.209 convertito in Legge 22/11/2002 n. 265 per Euro 299.946 mila.

#### 6.5 Altre attività

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017	Var. periodo
Provv. da ammortizzare su contratti invest.	60.078	73.321	-13.243
Ratei attivi	5.310	6.437	-1.127
Risconti attivi	920	904	16
Altre attività	16.370	0	16.370
<b>Totale Altre attività</b>	<b>82.678</b>	<b>80.662</b>	<b>2.016</b>

La voce registra un incremento pari a Euro 2.016 mila, principalmente per effetto di operazioni su titoli da regolare a cavallo d'anno per Euro 16.370 e del decremento delle provvigioni di acquisizione da ammortizzare relative ai contratti classificati come Investments per Euro 13.243.

I ratei attivi sono riferiti prevalentemente al rateo delle commissioni di gestione maturate alla chiusura del bilancio che incidono principalmente sui fondi esterni.

A seguire si riporta la movimentazione delle provvigioni di acquisizione da ammortizzare relative ai contratti classificati come Investments:

Valori espressi in migliaia di Euro

Prodotti Investment	31/12/2017	Smontamento per mancati rinnovi	Smontamento per ammor.to rata	New Business	31/12/2018
DOC	73.321	1.813	18.766	7.336	60.078

#### 7 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide, pari ad Euro 60.821 mila (rispetto ad Euro 94.417 mila alla fine dell'esercizio precedente) rappresentano i saldi dei conti correnti ordinari intrattenuti con diversi Istituti di Credito, assegni in giacenza e consistenza di cassa, che si sono ridotte complessivamente per Euro 33.596 mila. Particolare attenzione è stata prestata alla gestione del rischio bancario che ha confermato in via generale

il contenimento delle giacenze in deposito e la riduzione della diversificazione verso le singole esposizioni nonostante i livelli di fine esercizio risultino influenzati dalla difficoltà di impiego tipica della raccolta negli ultimi giorni dell'anno.

## 8 Rapporti patrimoniali ed economici infragruppo

*Valori espressi in migliaia di Euro*

	Controllante	Consociate	Totale
<b>Attività</b>			
<b>Finanziamenti e Crediti - crediti per rivalse</b>			
Agenzia Eurovita Srl		5124	5.124
<b>Altri crediti</b>			
Eurovita Holding SpA	9.845		9.845
<b>Totale Attività</b>	<b>9.845</b>	<b>5.124</b>	<b>14.969</b>
<b>Passività</b>			
<b>Debiti derivanti da operazioni di ass.ne diretta</b>			
Agenzia Eurovita Srl		24	24
<b>Altri debiti</b>			
Eurovita Holding SpA	11.444		11.444
<b>Totale Passività</b>	<b>11.444</b>	<b>24</b>	<b>11.468</b>

## Passivo

### 1 Patrimonio netto

Il dettaglio per tipologia delle voci del patrimonio netto è fornito in allegato.

Si segnala che l'Assemblea degli Azionisti, tenutasi il 27 aprile 2018, ha deliberato di destinare l'utile dell'esercizio 2017, ammontante a Euro 19.093 mila, a riserva legale per Euro 99.782 e di distribuire un dividendo pari ad Euro 100.000 mila, regolarmente pagato nel mese di maggio 2018.

A seguire si riporta il dettaglio del patrimonio netto e della relativa movimentazione avvenuta nel corso del 2018:

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017	Var. periodo
Capitale	90.499	90.499	0
Riserva sovrapprezzo emissione	38.387	38.387	0
Riserve per versamento in conto capitale	184.762	204.002	-19.240
Riserva legale	18.100	18.000	100
Ris. azioni proprie e controllante	-1	0	-1
Fondo organizzazione	516	516	0
Utili portati a nuovo	0	61.767	-61.767
Riserva AFS	-18.094	22.066	-40.160
Riserva IAS 19	-26	-49	23
Riserva operazioni di copertura flussi fin, attesi	3.396	-8.950	12.346
Utile (perdita) dell'esercizio	30.885	19.093	11.793
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>348.425</b>	<b>445.331</b>	<b>-96.906</b>

Le principali variazioni sono dovute a:

- Pagamento del dividendo per Euro 100.000.000 destinando alla distribuzione l'utile di periodo per Euro 18.993.135, la riserva utili portati a nuovo per Euro 61.767.034 e la riserva versamento soci in conto capitale per Euro 19.239.831;
- Variazione della Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi (*Riserva cash flow hedge*): accoglie le variazioni di fair value degli strumenti finanziari derivati generatesi nell'ambito di coperture di flussi di cassa, al netto dello shadow accounting e degli effetti fiscali differiti;
- Variazione negativa della riserva AFS (al netto dell'effetto shadow accounting) per complessivi Euro 40.160 mila correlabile all'andamento di mercato e al realizzo di titoli iscritti nel comparto.

Con riferimento alla riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi, si fornisce il dettaglio della movimentazione intervenuta nel periodo:

All'inizio dell'esercizio precedente	Incremento per variazione di fair value	Decremento per variazione di fair value	Rilascio a conto economico	Rilascio a rettifica di attività/passività	Effetto fiscale differito	Alla chiusura dell'esercizio precedente
Forward di copertura	2.774	-15.711	0	0	3.987	-8.950

All'inizio dell'esercizio corrente	Incremento per variazione di fair value	Decremento per variazione di fair value	Rilascio a conto economico	Rilascio a rettifica di attività/passività	Effetto fiscale differito	Alla chiusura dell'esercizio corrente
Forward di copertura	11.595	-790	0	-5.896	-1.513	3.396

Di seguito vengono dettagliate le poste del patrimonio netto, diverse dal risultato d'esercizio, con specificazione della loro natura, possibilità di utilizzo e quota distribuibile.

Valori espressi in migliaia di Euro

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Usate nei tre precedenti Cop. Perdite Altre ragioni	
Capitale	90.499				
Fondo organizzazione	516	A, B	516		
Fondo sovrapprezzo azioni	38.387	A, B, C (1) e (2)	38.387		
Versamenti in conto capitale	184.762	A, B, C (2)	184.762		
Riserva legale	18.100	B	18.100		
Utili portati a nuovo	-	A, B, C	-		
Riserva su att. Fin. Destin. Vendita	18.094		-		
Riserva IAS 19 e Cash flow hedge	3.370		-		
<b>Totale</b>	<b>317.540</b>		<b>241.765</b>		
Quota non distribuibile			18.616		
Residue quota distribuibile			<b>223.148</b>		

(A) per aumento capitale sociale - (B) per copertura perdite - (C) per distribuzione ai soci

(1) La riserva sovrapprezzo azioni può essere utilizzata per la distribuzione ai soci a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite di un quinto del capitale sociale.

(2) Ai sensi dell'art. 2431 C.C. l'intero ammontare può essere distribuito solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite del quinto del capitale sociale

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato ed è composto da 90.498.908 di azioni ordinarie con valore nominale di Euro 1.

L'utile per azione è pari a Euro 0,34.

## 2 Accantonamenti

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017	Var. periodo
Accantonamenti	22.122	22.185	-63
<b>Totale Accantonamenti</b>	<b>22.122</b>	<b>22.185</b>	<b>-63</b>

Il saldo della voce "accantonamenti" include gli stanziamenti effettuati a fronte di perdite di esistenza certa o probabile dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili con certezza l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti registrano complessivamente un decremento di Euro 63 mila, passando da Euro 22.185 mila del 2017 a Euro 21.122 mila.

La variazione è dovuta a nuovi accantonamenti per Euro 4.292 mila e prelievi nel periodo per Euro 4.355 mila.

Si riporta a seguire un riepilogo della movimentazione degli accantonamenti:

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31/12/2017	Accantonamenti	Utilizzi	Valore al 31/12/2018
<b>Contenziosi fiscali</b>	<b>2.511</b>	<b>0</b>	<b>-3</b>	<b>2.508</b>
<b>Fondo per index defaultate</b>	<b>3.032</b>	<b>150</b>	<b>-177</b>	<b>3.005</b>
<b>Contenziosi vari verso terzi</b>	<b>1.248</b>	<b>1.500</b>	<b>-156</b>	<b>2.592</b>
Polizze dormienti	0	1.000	0	1.000
Altri accantonamenti	1.248	500	-156	1.592
<b>Accantonamenti rete agenziale</b>	<b>7.599</b>	<b>0</b>	<b>-141</b>	<b>7.458</b>
Fondo quiescenza agenti	5.099	0	-5	5.094
Ristrutturazione rete agenziale	2.500	0	-136	2.364
<b>Contenziosi verso rete agenziale</b>	<b>874</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>874</b>
<b>Contenziosi vari verso clienti</b>	<b>1.560</b>	<b>900</b>	<b>-274</b>	<b>2.186</b>
<b>Altri accantonamenti personale</b>	<b>5.361</b>	<b>1.742</b>	<b>-3.604</b>	<b>3.499</b>
<b>Totale Accantonamenti</b>	<b>22.185</b>	<b>4.292</b>	<b>-4.355</b>	<b>22.122</b>

Si analizzano a seguire le movimentazione più significative intervenute nel corso dell'esercizio 2018:

#### Contenziosi fiscali:

Si segnala che rimangono alcuni contenziosi fiscali passivi in essere al 31 dicembre 2018 nei confronti della Agenzia delle Entrate relativi alla compagnia Eurovita:

- di provenienza della incorporata Eurovita Assicurazioni spa: stanziati Euro 330 mila per istanza di rimborso relativa ad imposte del 2004, presentata nel 2007, il cui ricorso è pendente in Cassazione e accantonati Euro 461 mila relativi al contenzioso fiscale relativo al diniego del rimborso dell'Irap del 1998 e dei relativi interessi. Il fondo copre l'intero ammontare del capitale e degli interessi iscritti in bilancio e che sono stati accantonati fino all'esercizio 2015;

- di provenienza della incorporata OMWI per contenziosi tributari anni fiscali 2007 e 2009: accantonati complessivi Euro 1.720 mila per imposte e sanzioni relative ai contenziosi fiscali con l'erario relativi ai periodi di imposta 2007 (stanziati Euro 370 mila) e 2009 (stanziati Euro 1.350 mila).

In relazione all'anno 2007, l'accantonamento (per Euro 370 mila) è relativo alla maggior IRAP accertata dall'Agenzia delle Entrate. La Compagnia nel 2015 aveva presentato ricorso in Cassazione, sul quale l'Agenzia delle Entrate ha proposto controricorso. Non essendo ad oggi stata fissata la data dell'udienza, l'importo è stato mantenuto invariato rispetto al 2017.

L'accertamento sul 2009 riguarda invece sia IRAP che IRES. Nel corso del 2018 la Compagnia ha presentato proposta di conciliazione per la quale è stato raggiunto un accordo con l'Agenzia delle Entrate in fase di definizione nel corso del mese di aprile 2019.

*Fondo rischi index defaultate:*

Accantonamento relativo alle polizze index-linked con componente obbligazionaria defaultata i cui contraenti non hanno ancora aderito alle iniziative di customer care e per i quali in futuro verranno definiti eventuali accordi transattivi individuali. Importo complessivo stanziato al 31 dicembre 2018 pari ad Euro 3.005 mila.

*Contenziosi vari verso terzi:*

Gli importi sono relativi a stanziamenti effettuati a fronte di cause legali di esistenza certa o probabile legati a ex immobili in locazione e a fronte di rischi di soccombenza nei contenziosi ancora in corso con fornitori e terze parti.

*Accantonamenti rete agenziale:*

- Fondo quiescenza agenti: comprende lo stanziamento per il trattamento di quiescenza a copertura delle indennità di fine rapporto nei confronti degli agenti della Compagnia, tenuto conto della sua effettiva recuperabilità a titolo di rivalsa. Il fondo si è rimasto sostanzialmente invariato nel corso del 2018.
- Ristrutturazione rete agenziale: nessun nuovo accantonamento è stato effettuato.

*Contenziosi vari rete agenziale:*

- Fondo rischi per contenziosi con la rete agenziale, comprende gli stanziamenti effettuati per i rischi di soccombenza nei contenziosi ancora in corso con ex agenti. Il fondo è rimasto invariato nel corso del 2018.

*Contenziosi vari clienti:*

il fondo comprende gli stanziamenti effettuati per i rischi di soccombenza nei contenziosi ancora in corso con assicurati che al 31 dicembre 2017 ammontava a Euro 1.560 mila. La movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio è relativa a nuovi accantonamenti per Euro 900 mila ed a prelievi per la definizione di alcuni contenziosi per Euro 274 mila.

*Altri accantonamenti relativi al personale:*

il fondo comprende stanziamenti per retention bonus o altre spese per il personale dipendente pari a Euro 1.742 mila ed utilizzi riferiti all'incentivo all'esodo soprattutto del personale ex Old Mutual Wealth Italy per Euro 3.604 mila.

**3 Riserve tecniche**

*Valori espressi in migliaia di Euro*

	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017	Var. periodo
Riserve tecniche	9.395.791	9.355.209	40.582
Shadow accounting	226.937	430.110	-203.173
VIF - Value in force	171.885	202.745	-30.860
<b>Totale Riserve Tecniche</b>	<b>9.794.613</b>	<b>9.988.064</b>	<b>-193.451</b>



Le riserve tecniche evidenziano un leggero decremento, passando da Euro 9.988 milioni del 2017 a Euro 9.795 milioni del 31 dicembre 2018.

Come si evince dalla tabella di riepilogo sopra riportata, le Riserve tecniche sono comprensive di Euro 171.885 mila relativi al valore negativo del portafoglio Vita della ex Eurovita Assicurazioni SpA, acquisito nel corso del 2017 (VIF – Value in force). Il VIF si riduce annualmente sulla base dello smontamento delle riserve alle quale si riferisce.

Il dettaglio per tipologia delle Riserve tecniche, con indicazione del corrispondente valore dell'esercizio precedente, è di seguito riportato.

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017	Var. periodo
Riserve matematiche	8.834.053	8.879.755	-45.702
Riserva riporto premi	70.123	82.009	-11.886
Riserva ex 1801 e decrescenza tassi	18.740	9.911	8.829
Riserva per adeguamento basi demografiche	6.876	5.330	1.546
Riserve matematiche lavoro indiretto	77.340	77.793	-453
Riserve riscatti speciali	428	405	23
Riserva per rischio mortalità	3.113	2.491	622
Riserve per spese future	33.866	0	33.866
Riserve Unit Linked	104.341	96.619	7.722
Riserve assicurazioni complementari	8.524	11.469	-2.945
Riserva somme da pagare	238.388	189.427	48.961
Shadow accounting	226.937	430.110	-203.173
VIF - Value in force	171.885	202.745	-30.860
<b>Totale Riserve Tecniche</b>	<b>9.794.613</b>	<b>9.988.064</b>	<b>-193.451</b>

In attuazione delle disposizioni contenute al paragrafo 3 dell'art. 11-bis del Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007 e al paragrafo 15 di IFRS4 si è proceduto a valutare al 31 dicembre 2018 la congruità della passività assicurativa secondo i principi del Liability Adequacy Test (LAT).

Secondo tali disposizioni per i contratti assicurativi (e, se l'intera componente discrezionale è accantonata come riserva tecnica, anche per i contratti di investimento con DPF) è richiesta l'applicazione di un test di adeguatezza delle riserve tecniche contrattuali (riserve matematiche per premi puri, addizionali, supplementari, per spese future e altre), al netto degli attivi immateriali relativi all'acquisizione dei contratti (provvigioni di acquisto da ammortizzare – value in force). In altre parole, il LAT ha l'obiettivo di verificare che la **Riserva Civilistica** (il valore di tutte le riserve contrattuali) al netto degli attivi immateriali collegati ai contratti (Deferred Acquisition Cost e VIF) sia maggiore o uguale alla **Riserva Realistica** determinata sulla base dei realistici impegni futuri come di seguito meglio specificato.

La **riserva civilistica** è data dalla somma delle seguenti voci:

Riserva matematica comprensiva della rivalutazione, riserva spese e riserva aggiuntiva per spese, riserva aggiuntiva per insufficienza basi demografiche, riserva aggiuntiva per insufficienza tassi e per sfasamento temporale e riserva shadow accounting.

I **deferred acquisition cost**, considerati con segno contrario, calcolati polizza per polizza.

Il **value in force** dei portafogli collegati ai prodotti assicurativi.

Il test è stato eseguito sul portafoglio **chiuso**, presente al 31 dicembre 2018 esclusivamente sul portafoglio Insurance e Investment con DPF. L'individuazione dei prodotti da sottoporre al test è avvenuta in base alle disposizioni dell'IFRS4.

La **riserva realistica** è così definita:

(+) valore attuale delle prestazioni della compagnia

(-) valore attuale dei premi

(+) valore attuale delle spese.

In particolare:

v.a. dei flussi per pagamento scadenze + v.a. dei flussi per pagamento riscatti +

v.a. dei flussi per pagamento cedole + v.a. dei flussi per pagamento rendite +

v.a. dei flussi per pagamento provvigioni + v.a. dei flussi per spese -

v.a. dei flussi per incasso premi - v.a. dei flussi per incasso spese erogazione cedole.

L'approccio adottato per la quantificazione delle poste tecniche utili ai fini dell'implementazione del LAT è basato, per ogni linea di prodotto, su di un modello di calcolo che consente la valutazione di riserve tecniche come valore attuale dei flussi finanziari attesi generati dal portafoglio chiuso in vigore alla data di valutazione.

Le forme tecniche considerate sono state aggregate per tipologie di contratti rispetto ai principali parametri discriminanti, come forma tariffaria, tasso minimo garantito, aliquote di retrocessione e gestione separata di appartenenza.

La proiezione, per ogni aggregato così costituito, è stata eseguita attraverso il software attuariale "MG-ALFA" di Milliman, con particolare riferimento alla struttura temporale dei premi, delle prestazioni assicurate, dei pagamenti per sinistro, scadenze o riscatto, nonché delle clausole di rivalutazione e di qualsiasi altra opzione contrattuale presente.

Le ipotesi demografiche, quelle sul comportamento degli assicurati e quelle di spesa utilizzate per la valutazione sono desunte dall'esperienza dell'Impresa, quelle macroeconomiche da informazioni di mercato e derivano dalle analisi a cui si è fatto riferimento per il calcolo delle riserve tecniche di vigilanza e solvibilità.

Per quanto riguarda l'ipotesi finanziaria sul rendimento prospettico degli investimenti della gestione separata, l'impresa ha ritenuto opportuno applicare alla curva dei tassi privi di rischio fornita da Eiopa un aggiustamento per spread di credito.

Per i prodotti con prestazioni rivalutabili, le somme assicurate sono state rivalutate, secondo le condizioni contrattuali sulla base della curva dei tassi forward ad un anno ottenuta dalla curva spot ricavata secondo il procedimento sopra descritto. L'attualizzazione dei flussi contrattuali è stata coerentemente effettuata sulla base delle stesse ipotesi finanziarie.

Per quanto riguarda l'orizzonte temporale, in linea di principio la proiezione deve essere sufficientemente lunga per coprire l'intera durata dei contratti, tenendo presente sempre il principio di materialità. L'impresa ha adottato un orizzonte temporale di proiezione pari a 40 anni ad esclusione delle Gestioni Separate legate a prodotti di previdenza complementare, per i quali si è preferito prolungare il limite a 50 anni

Per tener conto del portafoglio non modellato (inferiore al 3% delle riserve) e di alcune riserve particolari la riserva realistica, derivante dall'attualizzazione dei cash flow è stata riproporzionata, per ogni gestione, sulla base dell'incidenza delle riserve di bilancio dei contratti modellati.

Per i contratti di Riassicurazione Attiva la Riserve Realistica è stata ottenuta sulla base dei flussi determinati dalla cedente.

La verifica della congruità della passività assicurativa secondo i principi del Liability Adequacy Test (LAT), realizzato secondo la metodologia esposta in precedenza, ha evidenziato, una sufficienza per tutte le line of business. Emerge quindi a livello complessivo una sufficienza globale delle passività assicurative appostate in bilancio.

#### 4 Passività finanziarie

##### 4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a Conto Economico

Si riporta a seguire il dettaglio della voce:

*Valori espressi in migliaia di Euro*

	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017	Var. periodo
Passività finanziarie - contratti Investments	6.605.216	7.772.374	-1.167.158
Derivati non di copertura	2.302	5.814	-3.512
Derivati di copertura	790	15.712	-14.922
<b>Totale Passività fin. a fair value rilevato a conto ec.</b>	<b>6.608.308</b>	<b>7.793.900</b>	<b>-1.185.592</b>

In tale voce sono comprese le passività per i contratti finanziari al 31 dicembre 2018 per Euro 6.605 milioni (Euro 7.772 mila al 31 dicembre 2017) e i derivati negativi, di copertura e non per complessivi Euro 3.092 (Euro 21.526 mila al 31 dicembre 2017).

I derivati di copertura ammontano a Euro 790 mila e sono relativi a contratti forward, la cui contropartita è stata rilevata nella c.d. Riserva cash flow hedge, iscritta a patrimonio netto al netto dei relativi effetti fiscali. I derivati non di copertura invece, ammontanti a Euro 2.302 mila, sono relativi alla componente negativa dei derivati incorporati, il cui titolo sottostante è contabilizzato nella voce Finanziamenti e Crediti.

Il dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione quando il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela, con riferimento a prestazioni connesse con fondi di investimento o indici di mercato, è fornito in allegato con indicazione del corrispondente valore dell'esercizio precedente.

Viene fornita a seguire la movimentazione delle passività finanziarie relative ai contratti classificati come "Investments":

<b>Riserva Matematica al 31/12/2017</b>	<b>7.772.374</b>
Variazione Riserva per premi entrati nell'anno	639.154
Variazione Riserva per liquidazioni nell'anno	-1.241.791
Variazione Riserva per effetto della rivalutazione	-564.116
Variazione Riserva somme da pagare	-7.297
Movimenti di portafoglio	6.892
<b>Riserva Matematica al 31/12/2018</b>	<b>6.605.216</b>

#### 4.2 Altre passività finanziarie

Si riporta a seguire il dettaglio della voce:

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017	Var. periodo
Passività subordinate	45.384	45.428	-44
Depositi Forward	10.731	0	10.731
Depositi ricevuti da riassicuratori	1.109.954	1.457.954	-348.000
<b>Totale Altre passività finanziarie</b>	<b>1.166.069</b>	<b>1.503.382</b>	<b>-337.313</b>

Le Altre passività finanziarie ammontano a Euro 1.166.069 mila, rispetto a Euro 1.503.382 mila nel 2017.

La voce comprende i depositi ricevuti dai riassicuratori, pari a Euro 1.109.954 mila, decrementato di Euro 348.000 mila rispetto al 2017, i depositi forward pari a Euro 10.731 e le passività subordinate per Euro 45.384 mila. I depositi ricevuti dai riassicuratori sono correlati alle riserve a carico dei riassicuratori alla chiusura dell'esercizio. La riduzione è pertanto legata principalmente al decremento delle riserve cedute. La remunerazione dei depositi è essenzialmente legata ai tassi di rendimento certificati sulle gestioni separate

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio dei prestiti subordinati sottoscritti o emessi sotto forma di obbligazioni con le relative scadenze e condizioni economiche:

Valori espressi in migliaia di Euro

	Importo	Sottoscrizione	Scadenza	Tasso	Valore al 31/12/2018
Prestito obbligazionario	5.016	01/10/2015	01/10/2025	4,75%	5.014
Prestito obbligazionario	40.412	22/12/2015	22/12/2025	6,00%	40.370
<b>Totale Passività subordinate</b>	<b>45.428</b>				<b>45.384</b>

#### 5 Debiti

I debiti ammontano a Euro 134.280 al 31 dicembre 2018, rispetto a Euro 76.272 mila nel 2017.

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017	Var. periodo
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	26.197	29.890	-3.693
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	64.735	17.899	46.836
Altri debiti	43.348	28.483	14.865
<b>Totale Debiti</b>	<b>134.280</b>	<b>76.272</b>	<b>58.008</b>

### 5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

La voce “Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta” include importi per provvigioni, commissioni e rappell dovuti alla rete su premi incassati nel corso dell’esercizio.

### 5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione

La voce “Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione”, che passa da Euro 17.899 mila del 2017 a Euro 64.735 mila nel 2018, accoglie i debiti nei confronti dei riassicuratori per i trattati a premio di rischio e commerciale e per il lavoro indiretto. L’incremento rispetto a dicembre 2017 di Euro 46.836 mila è legato principalmente allo smontamento delle scadenze della generazione 1998 della riassicurazione commerciale.

### 5.3 Altri debiti

Si propone la seguente tabella dettagliata per categoria:

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017	Var. periodo
Trattamento di fine rapporto	920	1.254	-335
Debiti per imposte a carico assicurati	496	536	-40
Debiti per oneri tributari diversi	11.776	6.200	5.576
Debiti verso enti assistenziali e previdenziali	1.424	1.241	183
Debiti diversi	28.732	19.251	9.481
<b>Totale Altri debiti</b>	<b>43.348</b>	<b>28.483</b>	<b>14.865</b>

### Trattamento di fine rapporto

I debiti per trattamento di fine rapporto ammontano a Euro 920 mila (Euro 1.254 mila nel 2017). Il saldo include la stima di tale trattamento, calcolata in linea con i principi contabili IFRS.

### Debiti per imposte a carico assicurati

I debiti per imposte a carico assicurati ammontano a Euro 496 mila (Euro 536 mila nel 2017). Il decremento è dovuto alla riduzione in valore assoluto dei pagamenti di annualità successive ancora soggette a tassazione.

### Debiti per oneri tributari diversi

La voce si riferisce agli oneri tributari di cui la compagnia è sostituto d'imposta e ai debiti per imposte diverse da quelle sul reddito. Essi ammontano a Euro 11.776 mila (Euro 6.200 mila nel 2017). L'incremento è ascrivibile all'imposta di bollo ordinario liquidata nel mese di febbraio 2019.

#### Debiti verso enti assistenziali e previdenziali

La voce contiene i debiti verso l'INPS per i contributi a carico dei lavoratori e dell'azienda, pari a Euro 1.424 mila, rispetto a Euro 1.241 mila nel 2017.

#### Debiti diversi

I debiti diversi, pari a Euro 28.732 mila, registrano un incremento di 9.481 mila a seguito dell'effetto combinato del decremento dei debiti verso fornitori di Euro 1.382 mila e dell'incremento dei debiti per consolidato fiscale per Euro 11.444 mila.

A seguire si riporta la composizione della voce al 31 dicembre 2018:

*Valori espressi in migliaia di Euro*

	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017
Debiti vs fornitori e Fatture da ricevere	11.407	10.616
Debiti verso dipendenti	1.275	1.484
Debiti per commissioni unit	157	170
Debiti diversi	4.134	6.485
Altri debiti	11.759	496
<b>Totale Debiti diversi</b>	<b>28.732</b>	<b>19.251</b>

## 6 Altri elementi del passivo

### 6.2 Passività fiscali differite

Come previsto dal principio contabile IAS 12.74, le imposte anticipate e differite sono state compensate, in quanto riferite alla stessa tipologia di imposte. Si segnala che anche quest'anno le imposte differite superano quelle anticipate e quindi tale voce è iscritta al passivo per Euro 1.959 mila, mentre nel 2017 tale voce era iscritta sempre al passivo per Euro 22.328 mila.

Le attività/passività per imposte anticipate e differite derivano principalmente dalle differenze temporanee su rettifiche di valore su accantonamenti a fondi rischi tassati, sulle commissioni attive e passive differite, sulla valutazione titoli "immobilizzati" secondo i principi fiscali, sulla valutazione dei titoli disponibili per la vendita e sullo shadow accounting, ed infine alla rettifiche dovute al Value in force sia positivo che negativo.

Si segnala che a seguito delle modifiche introdotte dal Decreto Legge 31-5-2010 n. 78 convertito in Legge 30-7-2010 n.122 la variazione delle riserve tecniche nette del ramo vita, è divenuta parzialmente indeducibile/imponibile; tale effetto potrà essere riassorbito negli esercizi futuri.

A seguito della approvazione della Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di stabilità 2016) l'aliquota IRES è scesa dal 27,50% al 24% a partire dall'anno 2017.

Nella tabella allegata sono riportati i dettagli, con l'indicazione se l'imposta anticipata/differita si riferisce solo all'IRES con aliquota applicabile del 24% o comprende anche l'IRAP (6,82%) per un totale delle due aliquote di imposte del 30,82%.

Le imposte differite nette calcolate applicando l'aliquota IRES del 24% sono pari a Euro 94 mila su differenze temporanee nette di Euro 392 mila e quelle calcolate applicando l'aliquota IRAP del 6,82% sono pari a Euro 1.865 mila calcolate su differenze temporanee nette per Euro 27.344 mila.

Dettaglio imposte anticipate	Esercizio 2018			Esercizio 2017			Variazione effetto fiscale 2018-17
	Ammontare delle differenze temporanee	Ali quota	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Ali quota	Effetto fiscale	
Fondi svalutazioni e rischi tassati	32.369	24,00%	7.768	30.363	24,00%	7.287	481
Altre attività materiali	-	30,82%	0	-	30,82%	0	0
Commissioni attive differite	4.858	30,82%	1.497	6.987	30,82%	2.153	-656
Perdite fiscali riportabili	-	24,00%	0	16.081	24,00%	3.860	-3.860
Variazione riserva matematica	31.035	24,00%	7.448	27.003	24,00%	6.481	968
Trattamento di fine rapporto	-	24,00%	0	104	24,00%	25	-25
Altri debiti	-	30,82%	0	795	30,82%	245	-245
Attivi immateriali	264	30,82%	81	146	30,82%	45	36
Value in force negativo	171.885	30,82%	52.975	202.745	30,82%	62.486	-9.511
Passività vassicurati (shadow accounting)	128.272	30,82%	39.534	163.729	30,82%	50.461	-10.928
Minusvalenze da valutazione partecipazioni	8.063	24,00%	-1.935	3.638	24,00%	873	-2.808
<b>Imposte anticipate in contropartita C/E</b>	<b>360.620</b>		<b>107.369</b>	<b>451.592</b>		<b>133.916</b>	<b>-26.547</b>
Passività vassicurati (shadow accounting)	92.660	30,82%	28.558	265.138	30,82%	81.715	-53.158
Altre voci	-	30,82%	0	-	24,00%	0	0
Minusvalenze su titoli AFS e Riserva IAS 19	-	30,82%	0	-	30,82%	0	0
<b>Imposte anticipate in contropartita PN</b>	<b>92.660</b>		<b>28.558</b>	<b>265.138</b>		<b>81.715</b>	<b>-53.158</b>
<b>Totale imposte anticipate</b>	<b>453.281</b>		<b>135.927</b>	<b>716.730</b>		<b>215.632</b>	<b>-79.705</b>

Dettaglio imposte differite	Esercizio 2018			Esercizio 2017			Variazione effetto fiscale 2018-17
	Ammontare delle differenze temporanee	Ali quota	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Ali quota	Effetto fiscale	
Plusvalenze su titoli AFS	28.364	24,00%	6.807	36.090	24,00%	8.662	-1.854
Plusvalenze su titoli AFS	221.496	30,82%	68.265	283.673	30,82%	87.428	-19.163
Commissioni passive differite	49.404	30,82%	15.226	71.251	30,82%	21.960	-6.733
Value in force positivo	82.463	30,82%	25.415	99.677	30,82%	30.720	-5.305
Trattamento di fine rapporto	25	24,00%	6	-	24,00%	0	6
Altre voci	-	30,82%	0	5.013	30,82%	1.545	-1.545
<b>Imposte differite in contropartita C/E</b>	<b>381.752</b>		<b>115.720</b>	<b>495.704</b>		<b>150.315</b>	<b>-34.595</b>
Plusvalenze su titoli AFS	-	30,82%	0	-	30,82%	0	0
Passività vassicurati (shadow accounting)	-	30,82%	0	-	30,82%	0	0
Value in force positivo	-	30,82%	0	-	30,82%	0	0
Commissioni passive differite	-	30,82%	0	-	30,82%	0	0
Altre voci	354	30,82%	109	-	30,82%	0	109
Plusvalenze su titoli AFS	71.567	30,82%	22.057	284.401	30,82%	87.652	-65.595
<b>Imposte differite in contropartita PN</b>	<b>71.921</b>		<b>22.166</b>	<b>284.401</b>		<b>87.652</b>	<b>-65.486</b>
<b>Totale imposte anticipate</b>	<b>453.672</b>		<b>137.886</b>	<b>780.105</b>		<b>237.967</b>	<b>-100.081</b>

Dettaglio imposte anticipate/differite	Esercizio 2018			Esercizio 2017			Variazione effetto fiscale 2018-17
	Ammontare delle differenze temporanee	Ali quota	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Ali quota	Effetto fiscale	
Imposte anticipate in contropartita C/E	360.620		107.369	451.592		133.916	-26.547
Imposte differite in contropartita C/E	-381.752		-115.720	-495.704		-150.315	34.595
<b>Imposte anticipate/differite C/E</b>	<b>-21.131</b>		<b>-8.351</b>	<b>-44.112</b>		<b>-16.399</b>	<b>8.048</b>
Imposte anticipate in contropartita PN	92.660		28.558	265.138		81.715	-53.158
Imposte differite in contropartita PN	-71.921		-22.166	-284.401		-87.652	65.486
<b>Imposte anticipate/differite PN</b>	<b>20.739</b>		<b>6.392</b>	<b>-19.263</b>		<b>-5.937</b>	<b>12.329</b>
<b>Totale imposte anticipate/differite</b>	<b>-392</b>		<b>-1.959</b>	<b>-63.375</b>		<b>-22.336</b>	<b>20.377</b>

Rispetto all'esercizio precedente le variazioni nelle imposte anticipate e differite in contropartita del conto economico, pari ad un decremento netto di Euro 8.048 mila, sono dovute principalmente a:

- incremento delle imposte anticipate per Euro 481 mila sui fondi svalutazione e sui fondi rischi tassati;
- decremento delle imposte anticipate su commissioni attive differite per Euro 656 mila

- decremento delle imposte anticipate su perdite fiscali per Euro 3.859 mila
- incremento delle imposte anticipate su riserva matematica per Euro 967 mila
- decremento delle imposte anticipate su value in force negativo per Euro 9.511 mila
- decremento delle imposte anticipate su shadow accounting per Euro 10.834 mila
- decremento delle imposte anticipate sulle minusvalenze da valutazione per Euro 2.808 milavendita;
- decremento delle imposte differite sulle plusvalenze su titoli AFS per complessivi Euro 20.924 mila
- decremento delle imposte differite sulle commissioni passive per Euro 6.733 mila;
- decremento delle imposte differite su value in force positivo per 5.305 mila
- decremento delle imposte differite su altre voci per Euro 1.544 mila.

Rispetto all'esercizio precedente le variazioni più significative nelle imposte anticipate e differite in contropartita al patrimonio netto, pari ad un decremento netto di Euro 12.228 mila sono:

- decremento delle imposte anticipate al netto della riduzione delle differite sulla contabilizzazione dello shadow accounting per Euro 53.158 mila;
- decremento imposte differite su plusvalenze titoli AFS disponibili per la vendita per Euro 65.595 mila.

### 6.3 Passività fiscali correnti

La voce comprende la quota del periodo dell'imposta sulle riserve matematiche, prevista dal Decreto Legge 24-9-2002 n. 209 convertito in Legge 22-11-2002 n. 265, pari ad Euro 53.690 mila (Euro 72.555 mila nel precedente esercizio), non ancora versata alla chiusura dell'esercizio.

### 6.4 Altre passività

Si riporta a seguire il dettaglio della voce:

*Valori espressi in migliaia di Euro*

	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017	Var. periodo
Commissioni attive differite	5.391	6.697	-1.305
Premi incassati in sospeso	39.189	14.691	24.499
Provvigioni da pagare sui premi in arretrato	1.654	1.654	0
Rappels e contributi rete agenziale	131	2.753	-2.622
Costi personale	3.219	2.765	455
Ratei e risconti passivi	4.473	2.572	1.900
<b>Totale Altre Passività</b>	<b>54.058</b>	<b>31.131</b>	<b>22.927</b>

Il conto accoglie le commissioni attive differite su contratti di investimento, pari a Euro 5.391 mila, i premi incassati in sospeso, per i quali è in corso l'emissione delle relative polizze o l'individuazione della causale d'incasso, pari a Euro 39.189 mila, le provvigioni da pagare riferite ai premi in arretrato a fine esercizio pari a Euro 1.654 mila, la stima per rappel e contributi da pagare alla rete agenziale pari a Euro 131 mila, altri costi relativi al personale per Euro 3.219 mila e ratei e risconti passivi per Euro 4.473 mila.



Si allega la movimentazione delle commissioni attive sui contratti di investimento:

*Valori espressi in migliaia di Euro*

Prodotti Investment	31/12/2017	Smontamento per uscite/riduzioni	Smontamento per ammor.to rata	New Business	31/12/2018
DIR	6.623	280	1.371	459	5.431

Come per le provvigioni di acquisizione da ammortizzare dei contratti investments, anche per le c.d. DIR il decremento è legato essenzialmente ad una contrazione della nuova produzione legata ai prodotti Unit Linked.

## 5.F Informazioni sul Conto Economico al 31 dicembre 2018

Come detto in precedenza, nel corso del 2017 la ex Compagnia Ergo Previdenza S.p.A. ha effettuato due operazioni di acquisizione. In data 9 gennaio 2017, previa autorizzazione IVASS con Provvedimento n. 0228541/16 del 7 dicembre 2016, si è perfezionata l'acquisizione dell'intero capitale sociale di Old Mutual Wealth Italy S.p.A., mentre in data 11 agosto 2017, previa autorizzazione IVASS avvenuta con Provvedimento n.0150511/17 del 3 agosto 2017, si è perfezionata l'operazione di acquisizione del capitale sociale di Eurovita Assicurazioni S.p.A. (di seguito anche "EVA"). In data 31 dicembre 2017, a seguito di autorizzazione da parte di IVASS, è divenuta efficace la fusione per incorporazione di ex Old Mutual Wealth Italy S.p.A. e di ex Eurovita Assicurazioni S.p.A. in ex Ergo Previdenza S.p.A., la quale ha contestualmente assunto la denominazione di Eurovita S.p.A.

Per la redazione del bilancio civilistico di Eurovita S.p.A. al 31 dicembre 2017, la fusione, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, si era qualificata come una fusione con natura di ristrutturazione. Tale tipologia di fusione ha determinato la convergenza del bilancio consolidato alla data di fusione, verso il bilancio d'esercizio dell'incorporante post fusione, attuando il cosiddetto "consolidamento legale".

L'analisi comparativa dei dati economici risente in misura rilevante dell'operazione di fusione sopra descritta, avvenuta al 31 dicembre 2017, essendo i saldi di conto economico al 31 dicembre 2017 relativi alla sola ex Ergo Previdenza S.p.A..

### 1 Premi netti

#### 1.1.1 Premi lordi di competenza

Si riporta a seguire il dettaglio della voce:

*Valori espressi in migliaia di Euro*

	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017	Variazione
Premi annui di prima annualità	166.223	10.565	155.658
Premi annui di annualità successive	188.863	180.021	8.842
Premi unici	891.256	43.113	848.143
<b>Totale lavoro diretto</b>	<b>1.246.342</b>	<b>233.699</b>	<b>1.012.642</b>
Premi su rischi assunti in riassicurazione (lavoro indiretto)	5.880	6.792	-912
<b>Totale premi lordi</b>	<b>1.252.222</b>	<b>240.491</b>	<b>1.011.731</b>

Il dettaglio per classificazione IAS/IFRS con l'evidenza della produzione non classificata come contratti assicurativi è la seguente:

*Valori espressi in migliaia di Euro*

Classificazione IAS (in migliaia di euro)	Premi Prima Annualità	Premi Annualità successiva	Totale
Complementari	12.204	67	12.271
Indirect business	5.880	-	5.880
Insurance	156.632	9.948	166.579
Investment DPF	972.411	95.080	1.067.491
<b>Totale Complessivo</b>	<b>1.147.127</b>	<b>105.095</b>	<b>1.252.222</b>
Investment	639.482	1.393	640.874
<b>Totale Complessivo</b>	<b>1.786.608</b>	<b>106.488</b>	<b>1.893.096</b>

### 1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza

I premi ceduti in riassicurazione ammontano a Euro 53.201 mila, evidenziando un decremento di Euro 4.462 mila rispetto al 2017.

Il dettaglio dei premi netti è esposto in allegato con indicazione del corrispondente valore del periodo precedente.

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017	Variazione
Lavoro diretto e indiretto	1.252.222	240.491	1.011.731
Lavoro ceduto e retroceduto	-53.201	-57.663	4.462
<b>Totale lavoro conservato</b>	<b>1.199.021</b>	<b>182.828</b>	<b>1.016.193</b>

### 1.2 Commissioni attive

Le commissioni attive sui prodotti finanziari, al netto dell'ammortamento delle commissioni attive degli anni precedenti, sono pari a Euro 174.502 mila (Euro 114 mila al 31 dicembre 2017 a perimetro disomogeneo). L'incremento significativo è sostanzialmente imputabile all'operazione di fusione avvenuta nel corso dello scorso esercizio, grazie all'apporto della compagnia ex Old Mutual Wealth Italy, specializzata nella commercializzazione di prodotti Unit Linked.

### 1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico

Si riporta a seguire il dettaglio della voce:

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017	Variazione
Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-62.030	1.358	-63.387

La voce contiene essenzialmente i proventi netti relativi agli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati.

Al lordo delle riclassifiche sui prodotti finanziari (Euro +390.980 mila), il risultato della categoria degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati (Euro -451.646 mila) ha sofferto la performance negativa dei mercati in cui sono investiti gli attivi dei portafogli dei Fondi Esterni e dei Fondi Interni di tipo Unit-Linked (Euro +1.358 mila lo scorso esercizio a perimetro ridotto al risultato della Società incorporante).

Le attività "Possedute per essere negoziate" del portafoglio dell'incorporante hanno generato un risultato negativo per Euro -1.362 mila (nessun risultato nel precedente esercizio a perimetro ridotto al risultato della Società incorporante) prevalentemente per gli allineamenti ai valori di mercato.

I proventi da investimenti appartenenti alla categoria delle "attività finanziarie al fair value rilevato a Conto Economico" sono dettagliate nella seguente tabella con indicazione dei corrispondenti valori dell'esercizio precedente:

Valori espressi in migliaia di Euro	31/12/2018					31/12/2017				
	Interessi attivi	Altri proventi	Utili realizzati	Utili da Valut.	Totale	Interessi attivi	Altri proventi	Utili realizzati	Utili da Valut.	Totale
<b>Proventi da investimenti</b>										
Possedute per essere negoziate	0	362	0	921	<b>1.283</b>	0	0	0	0	<b>0</b>
Designate a Fair Value	13.426	1	34.887	39.182	<b>87.497</b>	12	11	492	2.922	<b>3.437</b>
Riclassifica prodotti finanziari	0	390.980	0	0	<b>390.980</b>	0	0	0	0	<b>0</b>
<b>Totale Proventi da Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico</b>	<b>13.426</b>	<b>391.343</b>	<b>34.887</b>	<b>40.103</b>	<b>479.760</b>	<b>12</b>	<b>11</b>	<b>492</b>	<b>2.922</b>	<b>3.437</b>

Valori espressi in migliaia di Euro	31/12/2018					31/12/2017				
	Interessi passivi	Altri oneri	Perdite realizzate	Perdite da Valut.	Totale	Interessi passivi	Altri oneri	Perdite realizzate	Perdite da Valut.	Totale
<b>Oneri da investimenti</b>										
Possedute per essere negoziate	0	0	-840	-1.804	<b>-2.644</b>	0	0	0	0	<b>0</b>
Designate a Fair Value	0	-14.936	-119.436	-404.774	<b>-539.145</b>	0	-390	-179	-1.048	<b>-1.617</b>
Riclassifica prodotti finanziari	0	0	0	0	<b>0</b>	0	-462	0	0	<b>-462</b>
<b>Totale Oneri da Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico</b>	<b>0</b>	<b>-14.936</b>	<b>-120.276</b>	<b>-406.578</b>	<b>-541.789</b>	<b>0</b>	<b>-852</b>	<b>-179</b>	<b>-1.048</b>	<b>-2.079</b>

### 1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

I proventi da investimenti appartenenti alla categoria delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e dei “Finanziamenti e Crediti” sono dettagliati nella seguente tabella con indicazione dei corrispondenti valori alla chiusura del precedente esercizio:

Valori espressi in migliaia di Euro	31/12/2018					31/12/2017				
	Interessi attivi	Altri proventi	Utili realizzati	Utili da Valut.	Totale	Interessi attivi	Altri proventi	Utili realizzati	Utili da Valut.	Totale
Attività finanziarie disponibili per la vendita	150.613	30.849	43.658	0	<b>225.120</b>	112.639	2.235	12.637	0	<b>127.511</b>
Finanziamenti e crediti	12.773	4	1.479	0	<b>14.256</b>	10.121	0	0	0	<b>10.121</b>
<b>Totale Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari</b>	<b>163.386</b>	<b>30.853</b>	<b>45.137</b>	<b>0</b>	<b>239.376</b>	<b>122.760</b>	<b>2.235</b>	<b>12.637</b>	<b>0</b>	<b>137.632</b>

I proventi ordinari della categoria delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e i “Finanziamenti e Crediti” risultano in aumento. Gli utili da realizzo rimangono di importo rilevante (Euro 45.137 mila) in aumento rispetto all’importo dello scorso esercizio (Euro 12.637 mila) che tuttavia rappresenta un diverso perimetro di portafoglio investimenti (limitato alla Società incorporante). La medesima spiegazione riguarda il significativo incremento dei proventi iscritti, oltre all’implementazione di una pluralità di strategie, quali l’ottimizzazione delle struttura di ALM di alcuni portafogli o parziali consolidamenti di proventi accumulati.

### 1.6 Altri ricavi

Il dettaglio degli altri ricavi è il seguente:

Valori espressi in migliaia di Euro	Valore al	Valore al	Variazione
	31/12/2018	31/12/2017	
Altri proventi tecnici	54.028	569	53.459
Prelievi da fondi	4.409	11.950	-7.541
Sopravvenienze attive	390	1.440	-1.050
Altri ricavi	2.219	3.942	-1.723
<b>Totale Altri ricavi</b>	<b>61.045</b>	<b>17.902</b>	<b>43.144</b>

Come si evince dalla tabella sopra riportata, gli “Altri ricavi” registrano un incremento pari a Euro 43.144 mila. Il confronto con il precedente esercizio, come le altre voci di conto economico, è a perimetro disomogeneo in quanto ex Eurovita Assicurazioni ed ex Old Mutual Wealth Italy sono state incorporate da ex Ergo Previdenza spa con data effetto 31 dicembre 2017.

In particolare si evidenzia la seguente composizione della voce:

- “Altri proventi tecnici” per Euro 54.028 mila, comprendente principalmente le commissioni di gestione retrocesse dai gestori dei fondi comuni inseriti negli investimenti a beneficio degli assicurati per Euro 53.799 mila;
- prelievi da fondi per l'ammontare di Euro 4.409 mila, principalmente imputabili al pagamento incentivi all'esodo del personale dipendente;
- “Altri ricavi” per Euro 2.219 mila, che includono principalmente il recupero dalle Società del Gruppo per distacco di personale ;
- sopravvenienze attive per complessivi Euro 390 mila. Le sopravvenienze attive sono dovute a sistemazione di partite degli anni precedenti.

## 2.1 Oneri netti relativi ai sinistri

Il dettaglio degli oneri netti è il seguente:

*Valori espressi in migliaia di Euro*

	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017	Variazione
Importi pagati	1.328.968	654.286	674.682
Variazione riserve tecniche	-8.633	-351.888	343.255
<b>Lavoro diretto e indiretto</b>	<b>1.320.335</b>	<b>302.398</b>	<b>1.017.937</b>
Importi pagati - ceduti	-369.867	-190.097	-179.770
Variazione riserve tecniche cedute	295.408	100.039	195.369
<b>Lavoro ceduto e retroceduto</b>	<b>-74.459</b>	<b>-90.058</b>	<b>15.599</b>
Importi pagati netti	959.101	464.189	494.912
Variazione riserve tecniche nette	286.775	-251.849	538.624
<b>Totale Oneri netti relativi ai sinistri</b>	<b>1.245.876</b>	<b>212.340</b>	<b>1.033.536</b>

Il dettaglio degli oneri relativi ai sinistri, con indicazione degli importi pagati, dei recuperi e della variazione delle riserve per ogni tipologia delle stesse, distintamente per gli importi lordi e a carico dei riassicuratori, con indicazione del corrispondente valore del periodo precedente, è fornito in apposito allegato.

Il confronto con il precedente esercizio, come le voci altre di conto economico, è a perimetro disomogeneo in quanto ex Eurovita Assicurazioni ed ex Old Mutual Wealth Italy sono state incorporate da ex Ergo Previdenza spa con data effetto 31 dicembre 2017.

Il contributo di Old Mutual Wealth Italy non è visibile in quanto la compagnia colloca essenzialmente prodotti Investments rilevati a conto economico per margini.

## 2.2 Commissioni passive

Le commissioni passive sui prodotti finanziari, al netto dell'ammortamento delle commissioni passive degli anni precedenti, sono pari a Euro 137.998 mila (Euro -246 mila al 31 dicembre 2017 a perimetro disomogeneo). L'incremento si riferisce sostanzialmente all'apporto della compagnia ex Old Mutual Wealth Italy, specializzata nella commercializzazione di prodotti Unit Linked, non presente nel conto economico 2017.

## 2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

Gli oneri da investimenti appartenenti alla categoria delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e delle “Passività finanziarie” sono dettagliati nella tabella sottostante con indicazione dei corrispondenti valori alla chiusura del precedente esercizio.

Valori espressi in migliaia di Euro	31/12/2018					31/12/2017				
	Interessi passivi	Altri oneri	Perdite realizzate	Perdite da Valut.	Totale	Interessi passivi	Altri oneri	Perdite realizzate	Perdite da Valut.	Totale
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	14.248	7.957	22.205	0	0	62	0	62
Finanziamenti e crediti	47.983	0	0	0	47.983	53.803	0	0	0	53.803
<b>Totale Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari</b>	<b>47.983</b>	<b>0</b>	<b>14.248</b>	<b>7.957</b>	<b>70.188</b>	<b>53.803</b>	<b>0</b>	<b>62</b>	<b>0</b>	<b>53.865</b>

Gli interessi passivi si riferiscono agli interessi su depositi da riassicuratori per Euro 45.345 mila e agli interessi passivi legati ai prestiti subordinati per Euro 2.638 mila.

Le perdite da realizzo (insieme ai relativi utili sopra rappresentati) pari a Euro 14.248 mila (Euro 62 mila nel 2017), costituiscono parte integrante del risultato delle strategie implementate nel corso dell'anno di ottimizzazione della struttura di ALM di alcuni portafogli effettuate su un maggiore numero di attivi (prevalentemente obbligazionari ma anche relativi a quote di FIA) sia in termini di portafogli che di volumi derivanti dal nuovo perimetro della Compagnia post fusione.

Le perdite da valutazione sono pari a Euro 7.957 mila a causa di svalutazioni definitive evidenziate dall'impairment test, registrate su partecipazioni di istituti di credito italiani per Euro 0,9 milioni e su quote di Fondi Investimento Alternativi (FIA) per Euro 7,0 milioni; nell'esercizio precedente il test di *impairment* non aveva evidenziato indicatori di perdite durevoli di valore.

Un ulteriore dettaglio degli oneri finanziari e da investimenti, per tipologia, con indicazione del corrispondente valore dell'esercizio precedente, è fornito negli allegati obbligatori IVASS.

## 2.5 Spese di gestione

Le spese di gestione sono dettagliate nella seguente tabella:

Valori espressi in migliaia di Euro

	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017	Variazione
Provvigioni di acquisizione	27.748	7.584	20.164
Altre spese di acquisizione	23.879	7.038	16.841
Variazione costi di acquisizione differiti	-8.991	592	-9.583
Provvigioni di incasso	5.545	6.332	-787
Provvigioni e partecipazioni agli utili cedute	-11.104	-5.845	-5.259
<b>Totale provvigioni e altre spese di acquisizione</b>	<b>37.077</b>	<b>15.701</b>	<b>21.376</b>
Spese di gestione investimenti	11.811	2.243	9.568
Altre spese di amministrazione	30.754	22.084	8.670
<b>Totale Spese di gestione</b>	<b>79.642</b>	<b>40.028</b>	<b>39.614</b>

L'incremento registrato nelle spese di gestione, che passano da Euro 40.028 mila al 31 dicembre 2017 a Euro 79.642 mila alla chiusura del 2018, è dovuto principalmente all'aumento delle provvigioni e altre spese di acquisizione per Euro 21.376 mila, all'incremento delle spese di gestione degli investimenti per Euro 9.568 e all'incremento delle altre spese di amministrazione per Euro 8.670 mila. Il delta è essenzialmente imputabile al perimetro disomogeneo più volte menzionato.

Il dettaglio delle spese della gestione assicurativa, distintamente per tipologia di spesa, con indicazione del corrispondente valore del periodo precedente, è fornito in allegato.

## 2.6 Altri costi

Gli altri costi sono dettagliati nella seguente tabella:

*Valori espressi in migliaia di Euro*

	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017	Variazione
Altri oneri tecnici	10.599	1.308	9.291
Accantonamento a fondi	2.521	2.980	-459
Perdite su crediti	1.026	409	617
Sopravvenienze passive	439	284	155
Ammortamenti immobilizz. Immateriali	1.962	535	1.427
Altri costi	18.571	4.043	14.528
<b>Totale Altri costi</b>	<b>35.118</b>	<b>9.559</b>	<b>25.559</b>

Gli altri costi comprendono principalmente:

- gli altri oneri tecnici pari a Euro 10.599 mila (Euro 1.308 mila nel 2017), sono riferiti principalmente all'annullamento per inesigibilità di crediti relativi a premi per Euro 410 mila, ai ristorni commissionali per Euro 1.062 mila, per Euro 4.035 mila all'accantonamento per al fondo svalutazione per arretrato e per Euro 4.884 mila riferiti ad oneri tecnici relativi ad annullamento premi;
- gli accantonamenti a fondi sono relativi ad accantonamenti fondo rischi e oneri futuri per Euro 2.550 mila, di cui principalmente Euro 1.500 mila a stanziamenti per contenziosi verso terzi ed Euro 900 mila a stanziamenti per contenziosi verso clienti.
- le perdite su crediti per l'importo di Euro 1.026 mila (Euro 409 mila nel 2017), sono principalmente afferenti a crediti nei confronti di agenti per rivalse inesigibili. Tuttavia questi costi sono interamente coperti dai fondi specificamente accantonati in precedenti esercizi, il quale prelievo è stato iscritto nella sezione "Altri ricavi".
- sopravvenienze passive per Euro 439 mila (Euro 284 mila nel 2017), dovute a sistemazioni di posizioni dell'esercizio precedente.
- ammortamenti per Euro 1.962 mila (Euro 535 nel 2017) si riferiscono a Software e a Progetti di sistemi informativi.
- altri costi per l'importo di Euro 18.571 mila (Euro 4.043 mila nel 2017), sono principalmente imputabili all'ammortamento del Value in Force di ex Old Mutual per Euro 17.214 mila e ad oneri amministrativi addebitati da altre Società del Gruppo per l'importo di Euro 1.274 mila.

Il confronto con il precedente esercizio, come per le altre voci di conto economico, è a perimetro disomogeneo in quanto ex Eurovita Assicurazioni ed ex Old Mutual Wealth Italy sono state incorporate da ex Ergo Previdenza spa con data effetto 31 dicembre 2017.

### 3. Imposte

Le imposte di competenza sul reddito dell'esercizio e l'IRAP stanziata dalla società ammontano complessivamente ad Euro 12.208 mila con un'incidenza del 28,33% sul risultato ante imposte.

Si segnala che a seguito della approvazione della Legge 28 dicembre 2015 (Legge di stabilità per il 2016) l'aliquota IRES è scesa al 24% a partire dall'anno 2017.

L'aliquota dell'IRAP per l'anno 2018, tenuto conto da quanto previsto dall'articolo 76 della Legge Regione Lombardia 10 luglio 2003 n.10 e dell'aumento sopra citato è del 6,82%.

Il carico fiscale del 2018 è stato determinato applicando le seguenti aliquote sul reddito imponibile ai fini IRES e sul risultato imponibile ai fini IRAP:

- IRES: 24,00% sul reddito imponibile IRES
- IRAP: 6,82 % sul reddito imponibile IRAP

Le imposte di competenza corrispondono alle imposte correnti IRES per Euro 15.606 mila e IRAP per Euro 4.650 mila, aumentate dalla variazione per decremento delle imposte anticipate che hanno contropartita a conto economico per Euro 26.547 mila e diminuite per la riduzione per imposte differite che hanno contropartita a conto economico per Euro 34.595 mila.

Le imposte di competenza dell'anno ammontano pertanto a Euro 12.208 mila.

Per il dettaglio delle variazioni delle imposte anticipate e differite in contropartita a conto economico si rinvia a quanto esposto in precedenza.



<b>Prospetto di riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico</b>				
	<b>ESERCIZIO 2018</b>		<b>ESERCIZIO 2017</b>	
<b>Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES):</b>				
Risultato prima delle imposte	43.094		24.289	
Onere fiscale teorico (aliquota del 24% per l'anno 2017 e per il 2018)		15.514		8.744
<b>Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:</b>				
+ Accantonamento a fondi rischi tassati	10.917		2.980	
+ Altri accantonamenti non deducibili	4.342		-	
<b>Totale</b>	<b>15.259</b>		<b>2.980</b>	
<b>Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:</b>				
+/- Rettifiche immobilizzazioni finanziarie (AFS)	7.727		1.755	
- Effetto netto riallineamento titoli ed altre voci ai principi IFRS	31.282		195	
<b>Totale</b>	<b>39.009</b>		<b>- 1.950</b>	
<b>Utilizzo differenze temporanee da esercizi precedenti:</b>				
+ Rettifiche valore azioni non costituenti imm.ni fin.rie es.prec.ti	-		-	
- Utilizzo Fondi tassati	2.384		8.922	
- Utilizzo perdite fiscali società incorporata	16.081			
- Altri costi non dedotti in es.precendenti	9.510		4.091	
<b>Totale</b>	<b>- 27.976</b>		<b>- 13.013</b>	
<b>Differenze permanenti:</b>				
+ Spese di rappresentanza e altri costi in deducibili	1.212		885	
- Detassazione per incasso dividendi e cessioni PEX	599		-	
- Detassazione per utilizzo ACE società incorporate	4.860		-	
- Sopravvenienze attive non tassabili	117		1.317	
<b>Totale</b>	<b>- 4.364</b>		<b>- 432</b>	
<b>Imponibile fiscale - IRES</b>	<b>65.022</b>		<b>11.874</b>	
<b>Imposte correnti dell'esercizio - IRES</b>		<b>15.605</b>		<b>2.850</b>
<b>Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRAP):</b>				
Differenza tra valore e costi della produzione	34.306		5.922	
Costi/ricavi netti non rilevanti ai fini IRAP	33.874		2.335	
<b>Totale</b>	<b>68.179</b>		<b>8.257</b>	
<b>Onere fiscale teorico (aliquota 6,82% per l'anno 2017 e per il 2018)</b>		<b>4.650</b>		<b>563</b>
<b>Imponibile fiscale - IRAP</b>	<b>68.179</b>		<b>8.257</b>	
<b>Imposte correnti dell'esercizio - IRAP</b>		<b>4.650</b>		<b>563</b>
<b>Totale imposte correnti IRES e IRAP</b>		<b>20.255</b>		<b>3.413</b>
Variazione imposte anticipate		26.547		2.001
Variazione imposte differite		- 34.595		- 218
<b>Totale imposte di competenza esercizio</b>		<b>12.207</b>		<b>5.196</b>

Viene di seguito riportato il prospetto di raccordo tra l'onere fiscale da bilancio e l'onere fiscale teorico (importi in migliaia di Euro):

<b>Prospetto di riconciliazione tra aliquota ordinaria ed aliquota effettiva:</b>		
	<b>Esercizio 2018</b>	<b>Esercizio 2017</b>
Aliquota ordinaria applicabile - IRES	24,00%	24,00%
Effetto delle variazioni in aumento rispetto aliquota ordinaria: + Spese di rappresentanza e altri costi indeducibili	0,67%	0,87%
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto aliquota ordinaria: - Detassazione per incasso dividendi e cessioni PEX - Sopravvenienze attive non tassabili e agevolazione ACE - Utilizzo perdite fiscali società incorporata	-0,33% -2,77% -8,96%	0,00% -1,30% 0,00%
<b>Aliquota effettiva IRES senza differenze temporanee</b>	<b>12,61%</b>	<b>23,57%</b>
Differenze temporanee deducibili in es. successivi	8,50%	2,94%
Differenze temporanee tassabili in es. successivi	15,11%	-14,78%
<b>Aliquota effettiva IRES</b>	<b>36,22%</b>	<b>11,73%</b>
Aliquota ordinaria applicabile IRAP	6,82%	6,82%
Effetto delle variazioni in aumento rispetto aliquota ordinaria: + Differente base imponibile IRAP + Costi netti non rilevanti ai fini IRAP	-1,39% 5,36%	-5,16% 0,66%
<b>Aliquota effettiva IRAP</b>	<b>10,79%</b>	<b>2,32%</b>
Variazioni imposte anticipate	<b>61,60%</b>	<b>8,24%</b>
Variazioni imposte differite	<b>-80,28%</b>	<b>-0,90%</b>
<b>Aliquota effettiva IRES e IRAP</b>	<b>28,33%</b>	<b>21,39%</b>

Si segnala che nel corso dell'anno 2013 la società ha presentato istanza di rimborso IRES per intervenuta parziale deducibilità dell'IRAP relativa al costo del personale relativa ai periodi d'imposta dal 2007 al 2011 ai sensi del Decreto Legge 201/2011 ed analoga istanza in pari data è stata presentata dalla controllante Eurovita Holding SpA (già ERGO Italia SpA ora fusa in Eurovita Holding).

L'importo complessivamente richiesto per tutti gli anni ammonta a Euro 175 mila, ma non è pervenuto alcun rimborso né alcuna comunicazione in merito; in ossequio al principio della prudenza non è stato registrato alcun importo tra i ricavi della compagnia.

La società, congiuntamente alla controllante Eurovita Holding SpA, ha aderito anche per l'anno in corso al consolidato fiscale nazionale ai sensi del Decreto Legislativo 12 dicembre 2003 n. 344.

Eurovita Holding SpA effettuerà gli adempimenti connessi alla dichiarazione e liquidazione dell'IRES. I rapporti economici e finanziari tra le due società relativi all'adesione al consolidato fiscale nazionale sono stati regolamentati da un apposito contratto. Gli anni ancora aperti fiscalmente, sia ai fini delle imposte dirette che dell'IVA, sono gli esercizi a partire dal 2014.

Si segnala che rimangono alcuni contenziosi fiscali passivi in essere al 31 dicembre 2018 nei confronti dell'Agenzia delle Entrate:

- di provenienza della incorporata Eurovita Assicurazioni SpA: stanziati Euro 330 mila per istanza di rimborso relativa ad imposte del 2004, presentata nel 2007, il cui ricorso è pendente in Cassazione e accantonati Euro 461 mila relativi al contenzioso fiscale relativo al diniego del rimborso dell'Irap del 1998 e dei relativi interessi. Il fondo copre l'intero ammontare del capitale e degli interessi iscritti in bilancio e che sono stati accantonati fino all'esercizio 2015;

- di provenienza della incorporata OMWI per contenziosi tributari anni fiscali 2007 e 2009: accantonati complessivi Euro 1.720 mila per imposte e sanzioni relative ai contenziosi fiscali con l'erario relativi ai periodi di imposta 2007 (stanziati Euro 370 mila) e 2009 (stanziati Euro 1.350 mila).

In relazione all'anno 2007, l'accantonamento (per Euro 370 mila) è relativo alla maggior IRAP accertata dall'Agenzia delle Entrate. La Compagnia nel 2015 aveva presentato ricorso in Cassazione, sul quale l'Agenzia delle Entrate ha proposto controricorso. Non essendo ad oggi stata fissata la data dell'udienza, l'importo è stato mantenuto invariato rispetto al 2017.

L'accertamento sul 2009 riguarda invece sia IRAP che IRES. Nel corso del 2018 la Compagnia ha presentato proposta di conciliazione per la quale è stato aggiunto un accordo con l'Agenzia delle Entrate in fase di definizione.

## 5.G Altre informazioni

### 1 Margine di solvibilità

A partire dal 1° gennaio 2016, la Compagnia quantifica il capitale richiesto dalla normativa di vigilanza e i mezzi propri ammissibili sulla base della normativa Solvency II come stabilito dal Decreto Legislativo n.74 del 12 maggio 2015 di attuazione della Direttiva 2009/138/CE .

Al 31 dicembre 2018 i Fondi Propri della Compagnia ammontano complessivamente ad Euro 458,84 milioni (Euro 552,17 milioni nel 2017) e sono costituiti dal Capitale Sociale sottoscritto e versato per Euro 90.499 mila, dal Fondo Sovrapprezzo Azioni per Euro 38.387 mila, dalle passività subordinate per Euro 48.942 mila e dalla Riserva di riconciliazione per Euro 281.016 mila.

La Compagnia ha determinato i fondi propri (di seguito anche "OF") a copertura del requisito di capitale (di seguito anche "SCR") e del requisito di capitale minimo (di seguito anche "MCR") effettuando la successiva classificazione in "tiering" seguendo le regole previste dall'art. 93 e successivi della Direttiva.

I limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli stabiliti dall'art. 82 del Regolamento, che prevedono i seguenti criteri per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità:

- la proporzione di Tier 1 deve essere almeno pari al 50% del SCR;
- l'ammontare degli elementi appartenenti al Tier 3 deve essere meno del 15% del SCR;
- la somma degli elementi del Tier 2 e del Tier 3 non può essere superiore al 50% del SCR.

A seguito delle valutazioni effettuate ai fini della solvibilità, nello schema riportato di seguito vengono rappresentate la struttura e la quantità degli OF a copertura del SCR e del MCR determinati per il 31 dicembre 2018. La qualità degli OF viene espressa mediante il dettaglio per livello di Tier:

#### *Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del SCR (dati in migliaia di Euro)*

	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible")
Tier 1 unrestricted	409.902	-	409.902
Tier 1 restricted	-	-	-
Tier 2	48.942	-	48.942
Tier 3	-	-	-
<b>Totale OF</b>	<b>458.844</b>	<b>-</b>	<b>458.844</b>
<b>Totale SCR</b>			<b>403.406</b>
<b>Eccedenza (carenza)</b>			<b>55.438</b>

#### *Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del MCR (dati in migliaia di Euro)*

	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible")
Tier 1 unrestricted	409.902	-	409.902
Tier 1 restricted	-	-	-
Tier 2	48.942	12.636	36.307
Tier 3	-	-	-
<b>Totale OF</b>	<b>458.844</b>	<b>12.636</b>	<b>446.208</b>
<b>Totale MCR</b>			<b>181.533</b>
<b>Eccedenza (carenza)</b>			<b>264.676</b>

Secondo quanto previsto dall'art. 62 – Disposizioni transitorie del Provvedimento IVASS n. 53/2016 si fa presente che i dati relativi al Requisito Patrimoniale di Solvibilità e al Requisito Patrimoniale Minimo sopra indicati sono da intendersi quale stima. I corrispondenti dati definitivi verranno comunicati all'autorità di vigilanza ed inclusi nell'informativa Solvency and Financial Condition Report (SFCR) secondo le tempistiche previste dalla normativa IVASS in materia Solvency II.

A fronte di un requisito di capitale (SCR) pari ad Euro 403,4 milioni, gli own funds a copertura sono pari ad Euro 458,84 milioni che implica un Solvency II Ratio pari al 114%.

## **2 Attività a copertura delle riserve tecniche**

Si comunica che, in ottemperanza alle vigenti disposizioni, la copertura delle riserve tecniche è effettuata valutando gli attivi e gli impegni tecnici secondo i principi di vigilanza richiesti dall'IVASS al 31 dicembre 2018 (Regolamento IVASS n. 24 del giugno 2016). Effettuata la valutazione secondo tali principi, le riserve tecniche risultano integralmente coperte.

La copertura è stata dimostrata inviando a IVASS il prospetto "Copertura Riserve Tecniche al 31 dicembre 2018" secondo il vecchio schema previsto dal Modello di copertura del precedente Regolamento ISVAP n. 36 del gennaio 2011 come da richiesta dello stesso Istituto di Vigilanza tramite la lettera al mercato del 18 agosto 2017.

## **3 Esonero dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato**

Eurovita SpA non possiede partecipazioni finanziarie rilevanti in altre imprese né esercita di fatto il controllo di altre imprese mediante la direzione unitaria degli organi amministrativi. Pertanto ai sensi della normativa civilistica a carattere generale non deve predisporre il bilancio consolidato.

Informiamo peraltro che Eurovita Holding SpA controllante di Eurovita SpA predispone il bilancio consolidato ai sensi dell'art.95, 2° comma del D.Lgs. 209/2005 e dell'art.25 del D.Lgs. 127/1991 che fornisce l'informativa necessaria ad illustrare l'andamento del Gruppo.

La Direzione unitaria – sussistente in via presuntiva ai sensi dell'art.96, 1° comma del D.L. 209/2005 in presenza di Organi di amministrazione composti in maggioranza dalle medesime persone - che contraddistingue la Capogruppo Eurovita Holding SpA e le sue controllate trova adeguato riscontro nel bilancio consolidato di Eurovita Holding SpA. La correttezza della suddetta impostazione è stata confermata dall'IVASS.

## **4 Corrispettivi di competenza per la Società di Revisione KPMG S.p.A., Amministratori e Sindaci**

Il corrispettivo di competenza dell'esercizio per la prestazione dei servizi di revisione sul bilancio ammonta a complessivi Euro 207 mila (senza considerare IVA, spese e contributi), per la revisione del MVBS e del SCR a norma del Regolamento 42 dell'IVASS del 2 agosto 2018 a complessivi Euro 189 mila (senza considerare IVA, spese e contributi), per la prestazione dei servizi di attestazione a Euro 436 mila.

Il corrispettivo di competenza dell'esercizio per il Consiglio di Amministrazione è nullo e i corrispettivi vengono pagati direttamente dalla Controllante Eurovita Holding SpA. Il corrispettivo di competenza del Collegio sindacale ammonta a Euro 175 mila, al netto di spese e IVA.

## 6 Acconti sui dividendi

Nel corso dell'anno 2018 non sono stati erogati o deliberati acconti sui dividendi relativi all'esercizio 2018.

## 7 Numero medio dipendenti

Il numero medio dei dipendenti al 31 dicembre 2018 era di 252.

## 8 Eventi successivi

Come enunciato anche in Nota Integrativa, il presente bilancio d'esercizio è redatto sulla base del presupposto di continuità aziendale in quanto a giudizio degli Amministratori non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo a tale presupposto.

In data 20 febbraio 2019, IVASS ha notificato a Eurovita ed Eurovita Holding due rapporti ispettivi che rappresentano gli esiti dell'ispezione condotta dall'Autorità nei confronti delle Società nel periodo tra l'1 ottobre e il 21 dicembre 2018, con riferimento alla misurazione dei rischi e al ruolo delle funzioni interne di controllo nel contesto dell'attuazione della Direttiva 2009/138/ (c.d. Solvency II).

In esito agli accertamenti ispettivi l'IVASS ha formulato rilievi, aventi ad oggetto il sistema di *governance* e di controllo del Gruppo, che secondo l'IVASS non ha garantito una gestione adeguata del profilo di rischio assunto dal Gruppo a seguito della fusione, e le metodologie utilizzate e i controlli svolti in attuazione del framework Solvency II, e in particolare quelli impiegati per il calcolo della miglior stima delle riserve tecniche (BEL) e del Solvency Capital Requirement (SCR), che a giudizio dell'Autorità dovrebbero essere oggetto di un complessivo rafforzamento.

Sulla base delle considerazioni esposte dall'IVASS nel rapporto ispettivo, la Compagnia ha provveduto anzitutto a calcolare il Solvency ratio 2018 e prospettico 2019-2020 tenendo conto delle indicazioni fornite dall'Autorità, considerando anche il parere tecnico ricevuto da una società di consulenza attuariale sui rilievi esposti dalla medesima. Gli ulteriori interventi di rafforzamento delle metodologie interne relative al *framework* Solvency II saranno realizzati dalla Compagnia nell'ambito del piano di rimedio che è stato predisposto dalla stessa in esecuzione della richiesta dell'IVASS

A fronte delle risultanze ispettive, l'Istituto ha richiesto entro sessanta giorni dalla notifica del verbale, un piano di risanamento aziendale che comprenda anche un piano di capital management, il cui contenuto è illustrato al Paragrafo 3 della relazione.

## 9 Dati della Capogruppo

Come stabilito nell'art. 2497-bis commi 4 e 5 del C.C., alleghiamo un prospetto riepilogativo con i dati essenziali dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato della società che esercita su Eurovita l'attività di direzione e coordinamento:

## Eurovita Holding S.p.A.

dati all'Euro

BILANCIO AL 31.12.2017

BILANCIO AL 31.12.2016

Descrizione	Parziale	Totale	Parziale	Totale
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	0		0	
Altri ricavi	2.163.465		82	
<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		<b>2.163.465</b>		<b>82</b>
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>				
Per servizi		4.413.910		377.232
Per godimento di beni di terzi		100.363		0
Per il personale		2.950.927		0
Ammortamenti e Svalutazioni		105		1.050
Accantonamenti per rischi		0		0
Oneri diversi di gestione		2.303.582		5.306
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		<b>9.768.888</b>		<b>383.588</b>
<b>PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>				
Proventi da partecipazioni		6.900.000		0
Altri proventi finanziari		136		97
Interessi e altri oneri finanziari		-112		-9
<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>		<b>6.900.024</b>		<b>88</b>
<b>RETTIFICHE DI VALORE DI ATT.FINANZ.E PASS. FINANZ.</b>				
Rivalutazioni	23.405.251		0	
Svalutazioni	-6.900.000		0	
<b>TOTALE RETT. PROVENTI E ONERI FINANZ.</b>		<b>16.505.251</b>		<b>0</b>
Risultato prima delle imposte (+A-B+C+D)		<b>15.799.852</b>		<b>-383.418</b>
Imposte d'esercizio		1.706.652		
<b>+ UTILE / - PERDITA DELL'ESERCIZIO</b>		<b>17.506.504</b>		<b>-383.418</b>
<b>PARTECIPAZIONI</b>		<b>435.237.772</b>		<b>288.081.784</b>
<b>CAPITALE E RISERVE</b>		<b>323.202.064</b>		<b>242.179.330</b>
<b>NUMERO DIPENDENTI</b>		<b>14</b>		<b>0</b>

Signori azionisti,

Si propone quindi di approvare il presente bilancio composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, e corredato della Relazione di Gestione.

L'utile dell'esercizio 2018 ammonta a Euro 30.885.478,39.

Viene proposto di accantonare ad utili portati a nuovo l'intero ammontare del risultato d'esercizio:

Utile d'esercizio	30.885.478
Attribuzione riserva utili portati a nuovo	30.885.478

Milano, 15 aprile 2019

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'Amministratore Delegato

Dr. Erik Statti



5.H Allegati e Prospetti Supplementari

Eurovita S.p.A.

INDICE ALLEGATI

Stato patrimoniale per gestione
Conto economico per gestione
Dettaglio delle partecipazioni
Dettaglio degli attivi materiali e immateriali
Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori
Dettaglio delle attività finanziarie
Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione
Dettaglio delle riserve tecniche
Dettaglio delle passività finanziarie
Dettaglio delle voci tecniche assicurative
Proventi e oneri finanziari e da investimenti
Dettaglio delle spese di gestione
Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo
Dettaglio delle attività riclassificate e degli effetti sul conto economico e sulla redditività complessiva
Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value
Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente
Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value
Interessenze in entità strutturate non consolidate

Stato patrimoniale per gestione

(Valori in Euro)

		Gestione Danni		Gestione Vita		Totale	
		31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
<b>1</b>	<b>ATTIVITÀ IMMATERIALI</b>	0	0	107.040.669	126.216.191	107.040.669	126.216.191
<b>2</b>	<b>ATTIVITÀ MATERIALI</b>	0	0	466.029	594.158	466.029	594.158
<b>3</b>	<b>RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI</b>	0	0	1.227.589.188	1.522.997.659	1.227.589.188	1.522.997.659
<b>4</b>	<b>INVESTIMENTI</b>	0	0	16.273.258.546	17.698.741.538	16.273.258.546	17.698.741.538
4.1	Investimenti immobiliari	0	0	0	0	0	0
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	0	0	0	0	0	0
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
4.4	Finanziamenti e crediti	0	0	446.709.252	518.730.727	446.709.252	518.730.727
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	9.140.733.746	9.338.241.591	9.140.733.746	9.338.241.591
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	6.685.815.548	7.841.769.221	6.685.815.548	7.841.769.221
<b>5</b>	<b>CREDITI DIVERSI</b>	0	0	89.304.541	91.275.334	89.304.541	91.275.334
<b>6</b>	<b>ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO</b>	0	0	425.043.769	420.905.054	425.043.769	420.905.054
6.1	Costi di acquisizione differiti	0	0	35.637.357	28.921.980	35.637.357	28.921.980
6.2	Altre attività	0	0	389.406.413	391.983.074	389.406.413	391.983.074
<b>7</b>	<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI</b>	0	0	60.821.469	94.416.969	60.821.469	94.416.969
	<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	0	0	18.183.524.211	19.955.146.902	18.183.524.211	19.955.146.902
<b>1</b>	<b>PATRIMONIO NETTO</b>	0	0	348.424.999	445.330.559	348.424.999	445.330.559
<b>2</b>	<b>ACCANTONAMENTI</b>	0	0	22.122.215	22.184.804	22.122.215	22.184.804
<b>3</b>	<b>RISERVE TECNICHE</b>	0	0	9.794.612.958	9.988.064.203	9.794.612.958	9.988.064.203
<b>4</b>	<b>PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>	0	0	7.774.376.890	9.297.281.588	7.774.376.890	9.297.281.588
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	6.608.308.209	7.793.899.983	6.608.308.209	7.793.899.983
4.2	Altre passività finanziarie	0	0	1.166.068.681	1.503.381.606	1.166.068.681	1.503.381.606
<b>5</b>	<b>DEBITI</b>	0	0	134.280.121	76.271.600	134.280.121	76.271.600
<b>6</b>	<b>ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO</b>	0	0	109.707.027	126.014.148	109.707.027	126.014.148
	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ</b>	0	0	18.183.524.211	19.955.146.902	18.183.524.211	19.955.146.902

Impresa: EUROVITA SPA

Esercizio: 2018

Conto economico per gestione

(Valori in Euro)

		Gestione Danni		Gestione Vita		Totale	
		31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
1.1	Premi netti	0	0	1.199.021.452	182.828.338	1.199.021.452	182.828.338
1.1.1	<i>Premi lordi di competenza</i>	0	0	1.252.222.023	240.491.259	1.252.222.023	240.491.259
1.1.2	<i>Premi ceduti in riassicurazione di competenza</i>	0	0	-53.200.571	-57.662.921	-53.200.571	-57.662.921
1.2	Commissioni attive	0	0	174.502.063	113.908	174.502.063	113.908
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	0	0	-62.029.607	1.357.528	-62.029.607	1.357.528
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	0	0	0	0	0	0
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	0	0	239.376.423	137.632.268	239.376.423	137.632.268
1.6	Altri ricavi	0	0	61.045.558	17.901.699	61.045.558	17.901.699
<b>1</b>	<b>TOTALE RICAVI E PROVENTI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.611.915.889</b>	<b>339.833.741</b>	<b>1.611.915.889</b>	<b>339.833.741</b>
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	0	0	1.245.875.947	212.339.766	1.245.875.947	212.339.766
2.1.1	<i>Importi pagati e variazione delle riserve tecniche</i>	0	0	1.320.334.111	302.398.144	1.320.334.111	302.398.144
2.1.2	<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	0	0	-74.458.164	-90.058.379	-74.458.164	-90.058.379
2.2	Commissioni passive	0	0	137.998.480	-246.243	137.998.480	-246.243
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	0	0	0	0	0	0
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	0	0	70.188.319	53.864.761	70.188.319	53.864.761
2.5	Spese di gestione	0	0	79.641.544	40.027.752	79.641.544	40.027.752
2.6	Altri costi	0	0	35.117.827	9.558.594	35.117.827	9.558.594
<b>2</b>	<b>TOTALE COSTI E ONERI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.568.822.118</b>	<b>315.544.630</b>	<b>1.568.822.118</b>	<b>315.544.630</b>
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>43.093.771</b>	<b>24.289.111</b>	<b>43.093.771</b>	<b>24.289.111</b>

Dettaglio delle partecipazioni

Denominazione	Stato	Attività (1)	Tipo (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	Gestione (5)	Valore di bilancio

(1) 1=ass italiane; 2=ass UE; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari; 11=altro

(2) a=controllate (IFRS 10); b=collegate (IAS 28); c=*joint venture* (IFRS 11); indicare con un asterisco (\*) le società classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5 e riportare la legenda in calce al prospetto

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

(5) Indicare:

D per gli investimenti assegnati alla gestione danni

V per gli investimenti assegnati alla gestione vita

Dettaglio degli attivi materiali e immateriali

(Valori in Euro)

	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio
Investimenti immobiliari	-	-	-
Altri immobili	-	-	-
Altre attività materiali	466.029	-	466.029
Altre attività immateriali	107.040.669	-	107.040.669

Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori

(Valore in Euro)

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
<b>Riserve danni</b>	-	-	-	-	-	-
Riserva premi					-	-
Riserva sinistri					-	-
Altre riserve					-	-
<b>Riserve vita</b>	<b>1.215.210.524</b>	<b>150.839.071</b>	<b>12.378.664</b>	<b>14.158.588</b>	<b>1.227.589.188</b>	<b>1.522.997.659</b>
Riserva per somme da pagare	104.879.874	55.559.473	760.007	529.131	105.639.881	56.088.603
Riserve matematiche	1.110.072.254	1.453.003.738	11.618.657	13.629.457	1.121.690.911	1.466.633.196
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-	-	-	-
Altre riserve	258.396	275.860	-	-	258.396	275.860
<b>Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori</b>	<b>1.215.210.524</b>	<b>1.508.839.071</b>	<b>12.378.664</b>	<b>14.158.588</b>	<b>1.227.589.188</b>	<b>1.522.997.659</b>

Dettaglio delle attività finanziarie

(Valori in Euro)

	Investimenti posseduti sino alla scadenza		Finanziamenti e crediti		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Totale valore di bilancio	
							Attività finanziarie possedute per essere negoziate		Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico			
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
Titoli di capitale e derivati valutati al costo	0	0	0	0	0	1.138.246	0	0	0	0	0	1.138.246
Titoli di capitale al fair value	0	0	0	0	26.628.417	29.683.248	0	30.000	3.116.400	3.720.693	29.744.817	33.433.941
<i>di cui titoli quotati</i>	0	0	0	0	0	1.109.250	0	30.000	116.400	720.693	116.400	1.859.943
Titoli di debito	0	0	336.942.608	380.463.454	8.040.267.128	8.918.885.236	9.964.759	10.774.051	89.588.747	100.996.226	8.476.763.241	9.411.118.967
<i>di cui titoli quotati</i>	0	0	65.254.447	75.940.042	8.008.549.189	8.918.885.236	5.387.205	5.855.147	89.558.747	100.996.226	8.168.749.588	9.101.676.652
Quote di OICR	0	0	0	0	1.073.838.201	388.534.861	0	0	6.549.802.637	7.694.615.284	7.623.640.839	8.083.150.145
Depositi presso cedenti	0	0	77.339.531	77.793.444	0	0	0	0	0	0	77.339.531	77.793.444
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0	20.271.626	26.387.813	20.271.626	26.387.813
Altri finanziamenti e crediti	0	0	32.427.113	43.039.829	0	0	0	0	0	0	32.427.113	43.039.829
Derivati non di copertura	0	0	0	0	0	0	0	1.476.800	2.471.500	0	1.476.800	2.471.500
Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	11.594.579	2.773.654	0	11.594.579	2.773.654
Altri investimenti finanziari	0	0	0	17.434.000	0	0	0	0	0	0	0	17.434.000
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>446.709.252</b>	<b>518.730.727</b>	<b>9.140.733.746</b>	<b>9.338.241.591</b>	<b>23.036.138</b>	<b>16.049.205</b>	<b>6.662.779.411</b>	<b>7.825.720.016</b>	<b>16.273.258.546</b>	<b>17.698.741.538</b>

Impresa: EUROVITA SPA

Esercizio: 2018

Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

(Valori in Euro)

	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione		Totale	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
<b>Totale Attività</b>	<b>6.674.373.990</b>	<b>7.820.731.980</b>	-	-	<b>6.674.373.990</b>	<b>7.820.731.980</b>
Passività finanziarie in bilancio	6.573.162.441	7.733.023.105	-	-	6.573.162.441	7.733.023.105
Riserve tecniche in bilancio	95.239.099	87.019.691	-	-	95.239.099	87.019.691
<b>Totale Passività</b>	<b>6.668.401.540</b>	<b>7.820.042.796</b>	-	-	<b>6.668.401.540</b>	<b>7.820.042.796</b>



Dettaglio delle riserve tecniche

(Valore in Euro)

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
<b>Riserve danni</b>	-	-	-	-	-	-
Riserva premi					-	-
Riserva sinistri					-	-
Altre riserve					-	-
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>					-	-
<b>Riserve vita</b>	<b>9.716.266.758</b>	<b>9.909.531.372</b>	<b>78.346.201</b>	<b>78.532.831</b>	<b>9.794.612.958</b>	<b>9.988.064.203</b>
Riserva per somme da pagare	237.381.434	188.687.484	1.006.671	739.389	238.388.104	189.426.873
Riserve matematiche	8.984.824.755	8.989.237.012	77.339.530	77.793.443	9.062.164.285	9.067.030.455
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	95.239.099	96.619.384	-	-	95.239.099	96.619.384
Altre riserve	398.821.470	634.987.492	-	-	398.821.470	634.987.492
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>		2.132.915	-	-	-	2.132.915
<i>di cui passività differite verso assicurati</i>	226.936.802	430.109.678	-	-	226.936.802	430.109.678
<b>Totale Riserve Tecniche</b>	<b>9.716.266.758</b>	<b>9.909.531.372</b>	<b>78.346.201</b>	<b>78.532.831</b>	<b>9.794.612.958</b>	<b>9.988.064.203</b>

Impresa: EUROVITA SPA

Esercizio: 2018

Dettaglio delle passività finanziarie

(Valori in Euro)

	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Altre passività finanziarie		Totale valore di bilancio	
	Passività finanziarie possedute per essere negoziate		Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico					
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
Strumenti finanziari partecipativi	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	45.384.309	45.427.862	45.384.309	45.427.862
Passività da contratti finanziari derivanti	-	-	6.605.216.598	7.772.374.364	-	-	6.605.216.598	7.772.374.364
Da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-	-	6.605.216.598	7.772.374.364	-	-	6.605.216.598	7.772.374.364
Dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	-
Da altri contratti	-	-	-	-	-	-	-	-
Depositi ricevuti da riassicuratori	-	-	-	-	1.109.953.373	1.457.953.744	1.109.953.373	1.457.953.744
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito emessi	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri finanziamenti ottenuti	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati non di copertura	2.301.900	5.814.135	-	-	-	-	2.301.900	5.814.135
Derivati di copertura	789.711	15.711.484	-	-	-	-	789.711	15.711.484
Passività finanziarie diverse	-	-	-	-	10.731.000	-	10.731.000	-
<b>Totale</b>	<b>3.091.611</b>	<b>21.525.619</b>	<b>6.605.216.598</b>	<b>7.772.374.364</b>	<b>1.166.068.681</b>	<b>1.503.381.606</b>	<b>7.774.376.890</b>	<b>9.297.281.588</b>

Impresa: EUROVITA SPA

Esercizio: 2018

Dettaglio delle voci tecniche assicurative

(Valore in Euro)

	31/12/2018			31/12/2017		
	Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
<b>Gestione danni</b>						
PREMI NETTI	0	0	0	0	0	0
a Premi contabilizzati			0			0
b Variazione della riserva premi			0			0
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	0	0	0	0	0	0
a Importi pagati			0			0
b Variazione della riserva sinistri			0			0
c Variazione dei recuperi			0			0
d Variazione delle altre riserve tecniche			0			0
<b>Gestione Vita</b>						
PREMI NETTI	1.252.222.023	53.200.571	1.199.021.452	240.491.259	57.662.921	182.828.338
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	1.320.334.111	74.458.164	1.245.875.947	302.398.144	90.058.379	212.339.766
a Somme pagate	1.328.968.248	369.866.635	959.101.613	654.286.378	190.096.626	464.189.751
b Variazione della riserva per somme da pagare	48.961.232	49.551.277	-590.046	31.980.305	9.891.625	22.088.679
c Variazione delle riserve matematiche	5.484.009	-344.942.285	350.426.294	-401.909.896	-109.858.727	292.051.169
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	8.388.237		8.388.237	-999.336	0	-999.336
e Variazione delle altre riserve tecniche	-71.467.615	-17.464	-71.450.152	19.040.694	-71.146	19.111.840

Proventi e oneri finanziari e da investimenti

(Valori in Euro)

	Interessi	Altri Proventi	Altri Oneri	Utili realizzati	Perdite realizzate	Totale proventi e oneri realizzati	Utili da valutazione		Perdite da valutazione		Totale proventi e oneri non realizzati	Totale proventi e oneri 31/12/2018	Totale proventi e oneri 31/12/2017
							Plusvalenze da valutazione	Ripristino di valore	Minusvalenze da valutazione	Riduzione di valore			
<b>Risultato degli investimenti</b>	<b>166.339.982</b>	<b>41.326.265</b>	<b>14.935.615</b>	<b>80.373.763</b>	<b>134.508.594</b>	<b>138.595.801</b>	<b>40.101.333</b>	<b>0</b>	<b>23.555.167</b>	<b>0</b>	<b>16.546.166</b>	<b>155.141.967</b>	<b>138.928.140</b>
a Derivante da investimenti immobiliari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d Derivante da finanziamenti e crediti	12.772.976	0	0	1.479.272	31.173	<b>14.221.075</b>	0	0	0	0	0	<b>14.221.075</b>	<b>10.121.508</b>
e Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	150.613.147	30.852.954	0	43.658.074	14.216.883	<b>210.907.292</b>	0	0	7.956.793	0	<b>-7.956.793</b>	<b>202.950.499</b>	<b>127.449.105</b>
f Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	0	0	0	361.550	839.876	<b>-478.326</b>	920.100	0	1.803.992	0	<b>-883.892</b>	<b>-1.362.218</b>	<b>0</b>
g Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	2.953.859	10.473.311	14.935.615	34.874.867	119.420.662	<b>-86.054.239</b>	39.181.233	0	13.794.383	0	<b>25.386.850</b>	<b>-60.667.389</b>	<b>1.357.528</b>
<b>Risultato di crediti diversi</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Risultato di disponibilita' liquide e mezzi equivalenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Risultato delle passività finanziarie</b>	<b>-47.983.470</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-47.983.470</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-47.983.470</b>	<b>-53.803.106</b>
a Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b Derivante da passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c Derivante da altre passività finanziarie	-47.983.470	0	0	0	0	<b>-47.983.470</b>	0	0	0	0	0	<b>-47.983.470</b>	<b>-53.803.106</b>
<b>Risultato dei debiti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>118.356.512</b>	<b>41.326.265</b>	<b>14.935.615</b>	<b>80.373.763</b>	<b>134.508.594</b>	<b>90.612.331</b>	<b>40.101.333</b>	<b>0</b>	<b>23.555.167</b>	<b>0</b>	<b>16.546.166</b>	<b>107.158.497</b>	<b>85.125.034</b>

Impresa: EUROVITA SPA

Dettaglio delle spese di gestione

(Valore in Euro)

	Gestione Danni		Gestione Vita	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione	0	0	48.179.909	21.545.957
a Provvigioni di acquisizione	0	0	27.747.804	7.583.346
b Altre spese di acquisizione	0	0	23.878.738	7.038.089
c Variazione dei costi di acquisizione differiti	0	0	-8.991.239	592.315
d Provvigioni di incasso	0	0	5.544.606	6.332.206
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	0	0	-11.103.624	-5.844.817
Spese di gestione degli investimenti	0	0	11.811.099	2.242.865
Altre spese di amministrazione	0	0	30.754.160	22.083.747
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>79.641.544</b>	<b>40.027.752</b>

Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo

	Imputazioni		Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico		Altre variazioni		Totale variazioni		Imposte		Esistenza	
	31/12/18	31/12/17	31/12/18	31/12/17	31/12/18	31/12/17	31/12/18	31/12/17	31/12/18	31/12/17	31/12/18	31/12/17
<b>Altre componenti reddituali senza riclassifica a conto economico</b>	<b>22.727</b>	<b>40.303</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>22.727</b>	<b>40.303</b>	<b>11.492</b>	<b>21.617</b>	<b>-25.796</b>	<b>-48.523</b>
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate								0				
Riserva di rivalutazione di attività immateriali								0				
Riserva di rivalutazione di attività materiali								0				
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione								0				
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	22.727	40.303					22.727	40.303	11.492	21.617	-25.796	-48.523
Altri elementi								0				
<b>Altre componenti reddituali con riclassifica a conto economico</b>	<b>16.872.369</b>	<b>-12.485.557</b>	<b>-44.685.615</b>	<b>-23.099.617</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-27.790.518</b>	<b>-35.585.174</b>	<b>6.547.936</b>	<b>-5.842.989</b>	<b>-14.697.801</b>	<b>13.115.445</b>
Riserva per differenze di cambio nette								0				
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	13.383.192	-3.535.167	-44.685.615	-23.099.617			-31.279.695	-26.634.784	8.102.380	-9.830.428	-18.186.978	22.065.835
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	3.489.177	-8.950.390					3.489.177	-8.950.390	-1.554.444	3.987.439	3.489.177	-8.950.390
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una								0				
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate								0				
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione								0				
Altri elementi								0				
<b>TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO</b>	<b>16.895.096</b>	<b>-12.445.254</b>	<b>-44.685.615</b>	<b>-23.099.617</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-27.767.791</b>	<b>-35.544.871</b>	<b>6.559.428</b>	<b>-5.821.372</b>	<b>-14.723.597</b>	<b>13.066.922</b>

Dettaglio delle attività finanziarie riclassificate e degli effetti sul conto economico e sulla redditività complessiva

Categorie delle attività finanziarie interessate dalla riclassificazione		Tipologia di attività	Importo delle attività riclassificate nell'anno 2018 alla data della riclassificazione	Valore contabile al 31/12/2018 delle attività riclassificate		Fair value al 31/12/2018 delle attività riclassificate		Attività riclassificate nell'Anno 2018		Attività riclassificate fino all'Anno 2018		Attività riclassificate nell'Anno 2018		Attività riclassificate fino all'Anno 2018	
				Attività riclassificate nell'Anno 2018	Attività riclassificate fino all'Anno 2018	Attività riclassificate nell'Anno 2018	Attività riclassificate fino all'Anno 2018	Utile o perdita rilevati a conto economico	Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	Utile o perdita rilevati a conto economico	Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	Utile o perdita che sarebbero stati rilevati a conto economico in assenza della riclassificazione	Utile o perdita che sarebbero stati rilevati in altre componenti del conto economico complessivo in assenza della riclassificazione	Utile o perdita che sarebbero stati rilevati a conto economico in assenza della riclassificazione	Utile o perdita che sarebbero stati rilevati in altre componenti del conto economico complessivo in assenza della riclassificazione
da	verso														
<b>Totale</b>															

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value

	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
<b>Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente</b>								
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.583.717.492	8.783.960.699	279.510.312	347.088.586	277.505.942	207.192.305	9.140.733.746	9.338.241.591
Attività finanziarie a fair value rilevato a	677.553	8.502.185	22.358.586	12.535.056	0	0	23.036.138	21.037.241
Attività finanziarie possedute per essere negoziate								
Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	6.659.749.283	7.817.731.980	30.128	0	3.000.000	3.000.000	6.662.779.411	7.820.731.980
Investimenti immobiliari	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività materiali	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività immateriali					104.513.389	121.726.898	104.513.389	121.726.898
<b>Totale delle attività valutate al fair value su base ricorrente</b>	<b>15.244.144.327</b>	<b>16.610.194.864</b>	<b>301.899.025</b>	<b>359.623.642</b>	<b>385.019.331</b>	<b>331.919.204</b>	<b>15.931.062.683</b>	<b>17.301.737.710</b>
Passività finanziarie a fair value rilevato a	0	-15.711.484	-3.091.611	-5.814.135	0	0	-3.091.611	-21.525.619
Passività finanziarie possedute per essere negoziate								
Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	-6.605.216.598	-7.772.374.364	0	0	0	0	-6.605.216.598	-7.772.374.364
<b>Totale delle passività valutate al fair value su base ricorrente</b>	<b>-6.605.216.598</b>	<b>-7.788.085.848</b>	<b>-3.091.611</b>	<b>-5.814.135</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-6.608.308.209</b>	<b>-7.793.899.983</b>
<b>Attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente</b>								
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita								



Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del livello 3

	Attività finanziarie			Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico					Passività finanziarie possedute per essere negoziate	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico
		Attività finanziarie possedute per essere negoziate	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico					
<b>Esistenza iniziale</b>	<b>207.192.305</b>		<b>0</b>			<b>0</b>		
Acquisti/Emissioni	116.052.411		3.000.000					
Vendite/Riacquisti	-50.657.617		0					
Rimborsi	0		0					
Utile o perdita rilevati a conto economico	-7.870.028		0					
- di cui utili/perdite da valutazione	-7.956.793		0					
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	0		0					
Trasferimenti nel livello 3	0		0					
Trasferimenti ad altri livelli	0		0					
Altre variazioni	12.788.871		0			104.513.389		
<b>Esistenza finale</b>	<b>277.505.942</b>		<b>3.000.000</b>			<b>104.513.389</b>		

Attività e passività non valutate al *fair value*: ripartizione per livelli di *fair value*

	Valore di bilancio		Fair value							
			Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
<b>Attività</b>										
Investimenti posseduti sino alla scadenza										
Finanziamenti e crediti	446.753.668	518.730.727	38.992.011	81.448.913	297.950.597	299.014.540	109.811.060	138.267.273	446.753.668	518.730.727
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0						0		0	
Investimenti immobiliari	0									
Attività materiali	466.029	594.158					466.029	594.158	466.029	594.158
<b>Totale attività</b>	<b>447.219.697</b>	<b>519.324.884</b>	<b>38.992.011</b>	<b>81.448.913</b>	<b>297.950.597</b>	<b>299.014.540</b>	<b>110.277.089</b>	<b>138.861.431</b>	<b>447.219.697</b>	<b>519.324.884</b>
<b>Passività</b>										
Altre passività finanziarie	-1.166.068.681	-1.503.381.606					-1.166.068.681	-1.503.381.606	-1.166.068.681	-1.503.381.606

Interessenze in entità strutturate non consolidate

Denominazione dell'entità strutturata	Ricavi percepiti dall'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile (alla data del trasferimento) delle attività trasferite all'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile delle attività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce dell'attivo dello Stato Patrimoniale	Valore contabile delle passività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce del passivo dello Stato Patrimoniale	Esposizione massima al rischio di perdita

## EUROVITA S.p.A.

### Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni regolamentari e di legge, oltre che alle norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato a tutte le riunioni dell'assemblea e del consiglio di amministrazione e avuto frequenti incontri con la società di revisione, con i responsabili del controllo interno e con i responsabili dei vari servizi senza rilevare violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Attestiamo che il consiglio di amministrazione si è riunito con regolare frequenza (15 riunioni nel corso del 2018 e 8 volte nel corrente anno) e che il collegio sindacale si è riunito 7 volte durante il 2018 e 5 volte nei primi mesi del corrente anno.

Abbiamo acquisito informazioni dall'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/01 e

non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo vigilato sull'adozione delle procedure richieste alla Società per l'esercizio dell'attività assicurativa e sull'osservanza delle medesime anche ai fini dei requisiti di solvibilità. Sul punto facciamo rinvio alla ampia informativa contenuta nella relazione sulla gestione in merito all'accertamento ispettivo effettuato da Ivass nell'ultima parte dell'anno, dal quale sono emersi rilievi attinenti al sistema di governance adottato nella gestione dei rischi e alla metodologia utilizzata nel framework Solvency II, rilievi che hanno portato l'Istituto a imporre alla società una serie di azioni correttive e un piano di ricapitalizzazione in linea con la soglia di risk appetite deliberata. Le misure correttive aventi un diretto impatto sul calcolo della solvibilità sono state immediatamente adottate, mentre per quelle di carattere procedurale è stato redatto un piano d'intervento con dei precisi obiettivi temporali. Come richiesto dall'Istituto, detto piano è stato sottoposto al collegio sindacale che lo ha valutato positivamente impegnandosi a svolgere una costante vigilanza riguardo alla sua attuazione nei tempi prefissati. Sempre su richiesta dell'Autorità di Vigilanza, il collegio ha vigilato anche sulla redazione del piano di ricapitalizzazione esprimendo al riguardo le proprie valutazioni positive.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo, salvo quanto sopra, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione,

mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale e i preposti al sistema di controllo interno e non sono emersi fatti o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione diversi da quelli sopra menzionati emersi a seguito dell'accertamento ispettivo di Ivass.

Abbiamo costantemente controllato l'adempimento degli obblighi regolamentari e il rispetto degli obblighi informativi nei confronti dell'Autorità di Vigilanza.

Abbiamo vigilato sull'attività delle funzioni preposte al controllo interno condividendone i rispettivi piani di attività.

Abbiamo verificato il rispetto delle norme che disciplinano la copertura delle riserve tecniche attraverso l'esame periodico dell'idoneità delle procedure amministrativo-contabili adottate dalla Società per la gestione del processo di rilevazione delle attività a copertura delle riserve, della loro rappresentazione nell'apposito registro, nei prospetti allegati al bilancio di esercizio e in quelli oggetto di comunicazione trimestrale all'Autorità di Vigilanza; inoltre abbiamo verificato periodicamente il rispetto dei criteri definiti nella politica di investimento adottata e la piena e libera proprietà, disponibilità ed assenza di vincoli per quanto riguarda gli strumenti finanziari.

Diamo atto che, a seguito dell'entrata in vigore della Direttiva Solvency II con effetto dal 1° gennaio 2016, la Società ha posto in essere gli adempimenti richiesti dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione Europea del 10 ottobre 2014 e dalle Linee Guida Eiopa in tema di informativa ai fini della stabilità finanziaria trasmettendo all'Autorità di Vigilanza la relativa reportistica.

Sono state inoltre rispettate le norme che regolano il deposito e la pubblicazione degli





atti societari, nonché l'invio della comunicazione ed informative alle autorità preposte.

Riguardo alle gestioni previdenziali, abbiamo acquisito la relazione del responsabile delle stesse, senza rilevare criticità da dover essere menzionate in questa sede.

Abbiamo vigilato, ai sensi dell'articolo 19, comma 1, lett. a), b), c) e d) del D.Lgs. n. 39 del 2010 in qualità di comitato per il controllo e la revisione contabile, su a) il processo di informativa finanziaria, b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, c) l'attività di revisione legale dei conti annuali, d) sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi diversi da quelli di revisione legale dei conti, discutendo le misure adottate per limitare il rischio di indipendenza. Non abbiamo in merito particolari osservazioni.

Non ci sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

Non sono stati rilasciati pareri, salvo quelli ricorrenti richiesti dalla legge e dalla normativa regolamentare di settore, sui quali non abbiamo particolari aspetti da segnalare.

Nel corso della nostra attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione o da dover essere segnalati alle autorità di vigilanza.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2018, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della



relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

La società, in ossequio ai principi IAS/IFRS, ha contabilizzato a diretto incremento del patrimonio netto le plusvalenze nette da valutazione di Euro 77,4 milioni insite nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" (al lordo delle imposte e della quota di competenza degli assicurati "shadow accounting"). Sempre in ossequio ai suddetti principi, non sono state invece contabilizzate le ulteriori plusvalenze da valutazione di Euro 19,4 milioni insite nel portafoglio "finanziamenti e crediti".

Le modalità di copertura delle riserve tecniche e le connesse procedure amministrative per la rilevazione e rappresentazione delle attività a ciò destinate appaiono corrette.

Riguardo alla solvibilità, calcolata in base alla c.d. formula standard, diamo atto che la Società dispone di fondi propri ammissibili a coprire i requisiti patrimoniali pari a 1,14 volte il requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e pari a 2,46 volte il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR), tenuto conto che tali dati sono calcolati sulla base delle informazioni disponibili al 15 aprile, data di approvazione del bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione e che la situazione definitiva di solvibilità sarà oggetto di apposita informativa al mercato (SFCR) e a IVASS (SFCR e SFR) da parte del Gruppo assicurativo di cui la società fa parte entro il termine del 3 giugno 2019 ai sensi del Regolamento UE 2015/35 (Atti Delegati).

Nei casi previsti dalla legge abbiamo dato il nostro consenso all'iscrizione all'attivo delle immobilizzazioni immateriali.

Per quanto concerne le operazioni infragruppo, si fa riferimento a quanto indicato dagli amministratori nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione; il collegio non ha rilievi da formulare riguardo alla determinazione dei relativi corrispettivi, che appaiono in linea con i valori di mercato e comunque tali da non pregiudicare gli interessi della

Handwritten signature and initials in blue ink, located in the bottom right corner of the page.



società; sul punto si segnala che la società si è dotata di procedure conformi al Regolamento n. 25 del 27 maggio 2008 e del Regolamento n. 30 del 26 ottobre 2016 concernente la vigilanza sulle operazioni infragruppo, da ultimo con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2018.

La nota integrativa riporta, ai sensi dell'art. 2497-bis c.c., i dati essenziali relativi all'ultimo bilancio di Eurovita Holding Spa, che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

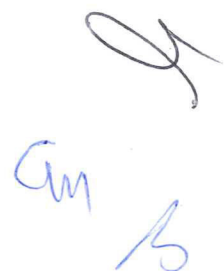
La relazione della società di revisione indipendente emessa da KPMG SpA sul bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 non contiene rilievi, né richiami di informativa. Inoltre dalla stessa non emergono rilievi relativamente al giudizio espresso sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio e sulla conformità alle norme di legge, né incertezze significative relative a fatti e circostanze che potrebbero far emergere dubbi sulla capacità della Società di mantenere la continuità aziendale.

Il collegio ha inoltre analizzato e discusso con la società di revisione la relazione aggiuntiva predisposta ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento (UE) n.537/2014. Dalla stessa non sono emerse significative carenze tali da inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure contabili-amministrative al fine della corretta rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio in conformità ai principi contabili di riferimento applicati.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, nulla osta a parere del collegio sindacale all'approvazione del bilancio e alla proposta formulata dagli amministratori in merito alla destinazione dell'utile che, ricordiamo, su provvedimento dell'autorità di vigilanza non è allo stato attuale distribuibile.

Milano, 15 aprile 2019

IL COLLEGIO SINDACALE



Dott. Claudio Maugeri

Dott. Antonio Dogliotti

Dott. Marcello Romano

*Claudio Maugeri*  
*Antonio Dogliotti*  
*M. Romano.*



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Vittor Pisani, 25  
20124 MILANO MI  
Telefono +39 02 6763.1  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014 e dell'art. 102 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209**

*Agli Azionisti di  
Eurovita S.p.A.*

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Eurovita S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### **Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

### **Valutazione degli strumenti finanziari**

*Nota integrativa:*

*Sezione 5.B – Principi contabili e criteri di valutazione: "Investimenti";*

*Sezione 5.E – Informazioni sullo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2018: "4 Investimenti (voce 4 dell'attivo)" e "4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a Conto Economico - derivati" (voce 4.1 del passivo)*

*Sezione 5.H – Allegati e Prospetti Supplementari: Dettagli sulle attività e passività finanziarie e ripartizione per livelli di fair value*

<b>Aspetto chiave</b>	<b>Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave</b>
<p>Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 include strumenti finanziari per €16.273,3 milioni, che rappresentano circa l'89% del totale attivo dello stato patrimoniale, e strumenti derivati passivi rilevati a fair value rilevato a Conto Economico per €3,1 milioni, iscritti all'interno della voce "passività finanziarie a fair value rilevato a Conto Economico" nel passivo di stato patrimoniale.</p> <p>La valutazione degli strumenti finanziari, e in particolare dei titoli non quotati o non liquidi su mercati attivi (identificati con livello di fair value 2 e 3), richiede la formulazione di stime, anche tramite il ricorso a specifici modelli valutativi, che possono presentare un elevato grado di giudizio e che sono per loro natura incerte e soggettive.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione degli strumenti finanziari un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>— la comprensione del processo di valutazione degli strumenti finanziari e del relativo ambiente informatico, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti;</li><li>— l'analisi delle variazioni significative degli strumenti finanziari e delle relative componenti economiche rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;</li><li>— la verifica della valutazione della totalità degli strumenti finanziari quotati in portafoglio al 31 dicembre 2018;</li><li>— la verifica della valutazione, su base campionaria, degli strumenti finanziari non quotati (con livello di <i>fair value</i> 2 e 3), tramite l'analisi dei modelli valutativi e della ragionevolezza dei dati e dei parametri di input utilizzati; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;</li><li>— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa del bilancio d'esercizio relativa agli strumenti finanziari.</li></ul>

### **Valutazione delle riserve tecniche**

Nota integrativa:

Sezione 5.B – Principi contabili e criteri di valutazione: “Riserve tecniche”;

Sezione 5.E – Informazioni sullo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2018: “3 Riserve tecniche (voce 3 del passivo)”

Sezione 5.H – Allegati e Prospetti Supplementari: Dettaglio delle riserve tecniche

<b>Aspetto chiave</b>	<b>Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave</b>
<p>Il bilancio al 31 dicembre 2018 include riserve tecniche per €9.794,6 milioni, che rappresentano circa il 54% del totale passivo dello stato patrimoniale.</p> <p>La valutazione di tale voce di bilancio viene effettuata attraverso l'utilizzo di appropriate tecniche attuariali che implicano, in talune circostanze, l'utilizzo di un importante grado di giudizio, complesso e soggettivo, legato sia a variabili interne che esterne all'impresa, passate e future, per le quali, variazioni nelle assunzioni di base, potrebbero avere un impatto materiale sulla valutazione di tali passività.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle riserve tecniche un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>— la comprensione del processo di valutazione delle riserve tecniche e del relativo ambiente informatico, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti;</li><li>— l'analisi delle variazioni significative delle riserve tecniche rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;</li><li>— l'esame su base campionaria dei modelli valutativi utilizzati e della ragionevolezza dei dati e dei parametri di input utilizzati; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti attuariali del network KPMG;</li><li>— la verifica dell'adeguatezza delle metodologie adottate per la determinazione della passività per “<i>shadow accounting</i>”, inclusa nelle riserve tecniche, e la verifica della congruità delle riserve tecniche mediante <i>Liability Adequacy Test (LAT)</i>; tali attività sono state svolte con il supporto di esperti attuariali del network KPMG;</li><li>— la verifica della determinazione delle riserve tecniche complessive in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti attuariali del network KPMG;</li><li>— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle riserve tecniche.</li></ul>

## **Fabbisogno di capitale**

Nota integrativa:

Sezione 5.E – Informazioni sullo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2018

<b>Aspetto chiave</b>	<b>Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave</b>
<p>In data 20 febbraio 2019, IVASS ha notificato gli esiti dell'ispezione condotta nei confronti della Società nel periodo tra l'1 ottobre e il 21 dicembre 2018, con riferimento alla misurazione dei rischi e al ruolo delle funzioni interne di controllo nel contesto dell'attuazione della Direttiva c.d. <i>Solvency II</i>.</p> <p>In esito agli accertamenti ispettivi, IVASS ha formulato rilievi aventi ad oggetto, con riferimento specifico a Eurovita S.p.A., le metodologie utilizzate e i controlli svolti in attuazione del <i>framework Solvency II</i>, e in particolare quelli impiegati per il calcolo della miglior stima delle riserve tecniche (BEL) e del Solvency Capital Requirement (SCR), che a giudizio dell'Autorità dovrebbero essere oggetto di un complessivo rafforzamento.</p> <p>Sulla base delle considerazioni esposte dall'IVASS nel rapporto ispettivo, la Società ha provveduto anzitutto a calcolare il Solvency ratio 2018 e prospettico 2019-2020 tenendo conto delle indicazioni fornite dall'Autorità, predisponendo al contempo sia un piano di rimedio in risposta alle richieste avanzate dalla stessa Autorità, volto ad eliminare le carenze individuate in sede ispettiva, sia un Capital Plan che stabilisca le misure necessarie per ripristinare il requisito patrimoniale di solvibilità sopra la soglia di <i>risk appetite</i> del 150% e ad assicurarne il rispetto su base continuativa. La Società ha inoltre previsto, nell'ambito del Capital Plan approvato oggi dal Consiglio di Amministrazione della Società e che sarà trasmesso ad IVASS nei prossimi giorni, una nuova Capital Policy che preveda un aumento del limite minimo del Solvency II ratio oltre il quale è possibile distribuire dividendi al 165%, il temporaneo blocco dei dividendi, nonché l'emissione di un prestito obbligazionario subordinato computabile nei fondi propri di base di livello 2 fino a 65 milioni di Euro, con l'obiettivo di riportare già nel Q2 2019 la Società ad un Solvency II ratio almeno del 150%.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>— la comprensione del processo adottato nella predisposizione del Capital Plan e delle azioni indicate nel piano di rimedio;</li><li>— l'analisi di contenuto sul Capital Plan e sul piano di rimedio di Eurovita S.p.A., ivi incluso l'indice di Solvibilità al 31 dicembre 2018 riportato nelle note al bilancio 2018;</li><li>— l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio atti a fornire elementi informativi utili alla valutazione della situazione di solvibilità attuale e prospettica di Eurovita S.p.A.;</li><li>— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio anche in relazione alle richieste fatte dall'Autorità di Vigilanza a seguito della visita ispettiva condotta nel corso dell'ultimo trimestre del 2018 e ai conseguenti impegni presi dall'azionista di riferimento.</li></ul>



<b>Aspetto chiave</b>	<b>Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave</b>
	Abbiamo considerato l'analisi del fabbisogno di capitale un aspetto chiave dell'attività di revisione in considerazione della rilevanza del raggiungimento e del mantenimento di un margine di solvibilità al di sopra di quanto indicato nel "risk appetite framework" di cui si è dotata la Compagnia e del suo rispetto su base continuativa.

### **Altri aspetti – Direzione e coordinamento**

Come richiesto dalla legge, gli amministratori di Eurovita S.p.A. hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio di Eurovita S.p.A. non si estende a tali dati.

### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Eurovita S.p.A. per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in



grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.





Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

### ***Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537 del 16 aprile 2014***

L'Assemblea degli Azionisti di Eurovita S.p.A. ci ha conferito in data 20 Aprile 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537 del 16 aprile 2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

## **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

### ***Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10***

Gli Amministratori di Eurovita S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Eurovita S.p.A. al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Eurovita S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Eurovita S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

### ***Giudizio ai sensi dell'art. 102, comma 2, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209***

In esecuzione dell'incarico conferitoci da Eurovita S.p.A., abbiamo sottoposto a verifica, ai sensi dell'art. 102, comma 2, del D.Lgs. 209/2005, le riserve tecniche, determinate, in relazione all'insieme dei contratti emessi, sulla base delle disposizioni di cui al Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale e incluse nell'informativa di nota integrativa del bilancio d'esercizio di Eurovita S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2018.

E' responsabilità degli Amministratori la costituzione di riserve tecniche sufficienti a far fronte agli impegni derivanti dai contratti di assicurazione e di riassicurazione.



**Eurovita S.p.A.**  
*Relazione della società di revisione*  
31 dicembre 2018

Sulla base delle procedure svolte ai sensi dell'art. 102, comma 2, del D.Lgs. 209/2005, del Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 e delle relative modalità applicative indicate nel Chiarimento Applicativo pubblicato da IVASS sul proprio sito in data 31 gennaio 2017, le suddette riserve tecniche, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale e incluse nell'informativa di nota integrativa del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 di Eurovita S.p.A., sono sufficienti in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali, nel rispetto dei principi di cui al Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007 e al Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008.

Milano, 15 aprile 2019 (ore 21.00)

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Paolo Colciago'. The signature is fluid and cursive, with a long, sweeping tail on the final letter.

Paolo Colciago  
Socio